Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5355 nuova serie — Fondazione: 1881

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI UN AGENTE POLACCO FUGGITO NEGLI S. U.

CELLULE SOVIETICHE IN AZIONE AL DIPARTIMENTO DI STATO E ALLA «CIA»

Diramazioni nelle ambasciate all'estero e collegamenti con scienziati nucleari
Fondi americani sarebbero finiti al partito di Togliatti e alla polizia russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Al Dipartimento di Stato e nella «CIA» — organizzazione di spionaggio e controspionaggio americana — si sarebbero infiltrate cellule comuniste il cui compito sarebbe quello di: 1) indebolire l'organizzazione statale americana facendo conoscere i segreti dei piani politici e nucleari degli Stati Uniti all'Unione Sovietica; 2) favorire lo sviluppo del comunismo nel mondo a spese dell'erario americano e quindi del cittadino americano che paga le tasse. Le cellule comuniste (che sarebbero anche sparse in molte ambasciate all'estero) avrebbero collegamenti con tre famosi scienziati nucleari americani che hanno accesso ai «top secrets» di Stato. I tre sarebbero legati a altri scienziati che lavorano ai progetti nucleari.

L'attività tendente ad allargare le basi del comunismo nel mondo possono essere condensate in un solo episodio: un milione e duecentomila dollari (poco meno di un miliardo di lire) — fondo della «CIA» a Vienna — è stato distribuito segretamente ai comunisti: un terzo di tale somma sarebbe andata al partito comunista italiano, un altro terzo al partito comunista americano e l'ultimo terzo addirittura alla polizia segreta russa nota con la sigla KGB, la stessa da cui proviene Yuri Nosenko, la spia sovietica che ha scelto la libertà qualche settimana fa, durante la conferenza del disarmo a Ginevra, e che ha avuto asilo politico negli Stati Uniti. Le rivelazioni fanno sospettare, dunque, che Nosenko non abbia disertato per una crisi di coscienza, ma per meglio penetrare nell'apparato difensivo americano e riferire ai sovietici le sue osservazioni.

Queste sensazionali notizie sono state fornite da un'altro agente segreto fuggito in occidente, il polacco Michael Goleniewski, quaranta anni, appartenente tanto al servizio segreto sovietico quanto a quello polacco. Goloniewski vive con la moglie, fuggita con lui, a Long Island, in una casa che gli è stata messa a disposizione dal servizio segreto americano. Di lui si occupa oggi, in modo clamoroso, il «Journal American», che accusa la «CIA» di aver voluto far tacere questo importante testimone dell'attività sovversiva degli Stati Uniti proprio perchè le cellule dell'organizzazione spionistica e quelle del Dipartimento di Stato agiscono in senso negativo nei confronti di Goloniewski, considerato «uomo non attendibile» dagli specialisti dello spionaggio. Abbiamo tentato qualche approccio con gente di Washington e di New York sull'affare della spia polacca, ma è difficile non solo accertare una qualche verità di fatto, ma anche avere qualche indicazione benchè vaga di esso. Tuttavia, da gente che non desidera, ovviamente, essere nominata, si è potuto sapere che qualchecosa «esiste», nonostante qualche «esagerazione» nelle informazioni pubblicate.

Michael Goleniewski è in effetti, una spia sovietica che ha scelto la libertà. Di lui non si è parlato tanto quanto di Nosenko, perchè sia la Russia sia gli Stati Uniti avevano interesse a fare meno pubblicità possibile sulla sua fuga. Uomo della direzione dello spionaggio sovietico, godeva di una grande stima tanto a Mosca, quanto a Varsavia. Le sue missioni erano così importanti da concedergli un aereo privato (polacco) con il quale si recava sovente nell'Europa occidentale per compiervi le sue missioni. Pare che si spacciasse per uomo d'affari polacco. Un bel giorno — che non è rivelato — egli decise di recare con sè, in uno di questi viaggi, la giovane moglie: da allora non si è saputo più nulla di lui e qualche tempo dopo la «CIA» se lo trovò a New York, venuto qui per denunciare i «complotti della KGB all'interno degli Stati Uniti e, soprattutto, nel cuore stesso dell'organizzazione politica e spionistica americana» (sono parole di chi ha parlato con me dell'affare).

Alla «CIA» ci furono lunghe sedute per interrogare Michael Goleniewski (che ora ha un nome americano non rivelato). Finalmente, nella sede di Washington dell'organismo spionistico americano si raggiunse la conclusione che il disertore era un uomo di notevole valore e capacità, che «era attendibile e onesto e che le sue informazioni rispondevano a obiettive realtà di fatto». Goleniewski fu mandato ad abitare in Long Island, a pochi chilometri da New York, in attesa di essere sentito dalla commissione della emigrazione del Senato. Ma Goleniewski ,aspettando, fece altre rivelazioni che, evidentemente, non aveva ritenuto opportuno mettere in chiaro durante gli interrogatori alla «CIA». Disse, ad altri agenti recatisi a parlare con lui, che cellule comuniste erano infiltrate nel Dipartimento di Stato e nella stessa «CIA» e che i soldi americani andavano ad alimentare organizzazioni comuniste nel mondo («Togliatti fu il primo a goderne», è stato detto); che gli stessi segreti nucleari degli Stati Uniti erano conosciuti nei minimi particolari al Cremlino, grazie all'infiltrazione di agenti della KGB nella Commissione nucleare americana, tramite tre scienziati atomici a loro volta collegati — Goleniewski non sapeva se consciamente o inconsciamente — con altri scienziati che lavorano ai progetti nucleari governativi.

Perchè aveva taciuto tutto ciò alla «CIA»? La risposta del disertore polacco sarebbe stata questa: «Appunto perchè, essendoci infiltrazioni, quanto io potevo rivelare avrebbe messo in sospetto certa gente e poteva, contemporaneamente, spingerla a isolarmi e a farmi passare per un falso e un fanatico». Allora? «Allora volevo dire tutte queste cose al Senato, ma poichè la mia chiamata a testimoniare tarda, dico a voi ciò che deve essere conosciuto finalmente a Washington». Coloro con i quali Golienewski aveva parlato corsero alla «CIA» e al Dipartimento di Stato per far conoscere quanto accadrebbe a Washington. Fu la fine di Goleniewski — dice il «Journal American» —. «Fu la scintilla che diede fuoco al mistero Goleniewski» dicono i miei informatori. Infatti, se pare che alla «CIA» sia avvenuto ciò che aveva previsto colui che aveva scelto la libertà, e cioè che il gruppo delle cellule lavrò in modo da svalutare l'importanza delle rivelazioni fatte (e francamente, quella concernente il milione e duecentomila dollari e la sovvenzione a Togliatti lascia almeno un po' perplessi: essa rientra in quel genere di propaganda grossolana che si fa in certi ambienti americani anticomunisti senza raziocinio), nell'ambiente parlamentare si cominciò a voler vedere chiaro sull'affare Goleniewski.

Il deputato democratico Michael Feighan si è occupato della vicenda, è andato a Long Island, nella casa della spia, ha parlato a lungo — e per varie volte — con lui, si è fatto la convinzione che quanto Goleniewski racconta è vero. «Ho parlato dell'affare con Mc Come, capo della «CIA» — ha detto — e gli ho esposto quanto sapevo direttamente. Gli dissi che era urgente fare un'indagine e tenere conto di quanto afferma Goleniewski. McCone ha risposto che egli farà ciò che occorre». L'incontro con il capo della «CIA» è avvenuto sabato; Michael Feighan spera che fra qualche settimana il «caso Goleniewski» possa essere discusso dalle varie commissioni congressuali che vi sono interessate. «Mi ha parlato delle cellule comuniste, precisando che sono formate da "stalinisti", i quali cercano di rendere nulle, tramite il loro spionaggio e le loro attività coesistenza e ravvicinamento fra Cremlino e Casa Bianca — ha detto Feighan —. Sono problemi importanti che, se non altro, meritano di essere approfonditi. Io non entro nella questione, dico soltanto che bisogna ascoltare Michael Goleniewski: da quanto egli dirà fino in fondo — e vuole dire fino in fondo — si dedurrà se egli dice il vero oppure è un tale che cerca credito attraverso la fantasia».

Realtà o fantasia ecco come oggi appare — esaminandolo obiettivamente — il «caso Goleniewski» a chi lo considera fuori della propaganda e delle passioni di parte. Bisognerà aspettare qualche tempo per sapere se questo giovane polacco è soltanto un esaltato che riferisce ciò che ha sentito dire senza accertare la verità delle «voci» oppure se davvero la sua fuga e le sue rivelazioni costituiscono il più clamoroso caso di spionaggio di questi tempi.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Sono giunti nella capitale ellenica i Ministri ciprioti Araouzos e Georgadnjis per colloqui con il Governo sulla grave crisi che da molto tempo travaglia l'isola mediterranea

ERUZIONE VULCANICA
a sud di Santiago del Cile

Santiago, 2

Il vulcano di Villarrica, a 800 chilometri a sud di Santiago, è entrato oggi in eruzione; frane di rocce, lava e torrenti di neve fusa precipitano lungo le pendici del monte e si teme che vi siano vittime. Le violente piogge che imperversano nella regione ostacolano le ricerche. L'eruzione ha distrutto alcuni tratti di strade.

MORTI TUTTI GLI OTTANTACINQUE PASSEGGERI

Il «Constellation» californiano si è schiantato contro un monte

La scoperta del relitto dell'apparecchio è stata fatta dal pilota di un elicottero
Nello spazio di sei giorni 4 sciagure aeree sono costate la vita a 246 persone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Innsbruck — I resti dell'aereo inglese finito con 83 persone contro il Picco Glungezer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valle di Tahoe, 2

Il «Constellation» della «Paradise Airlines» dato ieri sera per disperso, è stato ritrovato: il gigantesco velivolo sul quale viaggiavano 81 passeggeri e quattro persone di equipaggio, è precipitato tra le montagne che circondano il Lago Tahoe ad un'altitudine di 2740 metri. Lo avvistamento della carcassa del velivolo è avvenuto nel pomeriggio da parte del pilota di uno degli elicotteri impegnati nelle ricerche. L'elicottero ha preso terra nel luogo del disastro e poco dopo il pilota ha segnalato che «nessuno era sopravvissuto alla sciagura».

Per quasi ventiquattro ore imponenti mezzi erano stati impegnati nella ricerca del «Constellation»: erano stati mobilitati cinquanta aerei e decine di elicotteri, i cui equipaggi hanno rischiato ripetutamente la vita volando in condizioni atmosferiche estremamente difficili nella pericolosa zona dell'Alta Sierra. La grande operazione di ricerca si è conclusa oggi nel modo più angoscioso: sono stati ritrovati 85 cadaveri ed un mucchio di rottami. Il «Constelaltion» della «Paradise Airlines» è precipitato a pochi chilometri dal confine tra la California ed il Nevada. Dal punto della sciagura, in linea d'aria, direzione Nord-Est, l'aeroporto della Contea di Douglas dista una ventina di chilometri. Dopo che l'aereo era stato dato per disperso l'ipotesi che trovava le maggiori adesioni era che si fosse inabissato nelle acque del Lago Tahoe, profondo in certi punti fino a quattrocento metri. In navigazione strumentale a causa delle non favorevoli condizioni atmosferiche il pilota si deve essere invece con ogni probabilità reso conto di non essere riuscito a mettersi in linea di atterraggio nè con la pista di Meeks Bay, dove avrebbe dovuto scendere in condizioni normali, nè con quella di Reno, sulla quale avrebbe potuto dirottare in condizioni di maltempo. Ha quindi presumibilmente scelto di riprendere quota per tentare un'ampia virata onde ripetere il tentativo di rimettersi in linea di atterraggio: sciaguratamente non ha calcolato con precisone le distanze ed è andato a fracassarsi contro la parete rocciosa dell'Alta Sierra.

Verso il luogo dove l'aereo è precipitato tsanno dirigendosi squadre di soccorritori e di tecnici che dovranno compiere la pietosa opera di recupero delle salme ed effettuare i rilievi da fornire alla commissione d'inchiesta che verrà nominata dalle autorità della California. I soccorritori si dirigono verso il punto della tragedia a bordo di elicotteri o compiendo marcie attraverso il terreno montagnoso. In elicottero è già arrivato un medico che ha confermato il decesso di tutte le ottantacinque persone che viaggiavano sul «Constellation». In prossimità della carcassa del velivolo è stato alestito un campo base dove le squadre di soccorso passeranno la notte: domani dovrebbe cominciare il trasporto a valle della salme.

Il comandante del «Constellation» precipitato era il quarantatrenne Henry Norris, un pilota ritenuto tra i più esperti della zona. Norris si è «perduto» dopo avere preso contatto con la torre di controllo di Meek Bay. Egli aveva segnalato di volare in un banco di nubi ad una cinquantina di chilometri dall'aeroporto, contava di «bucare» le nuvole e di scendere dritto sulla pista. Questo è stato l'ultimo collegamento che si è avuto con l'aereo. Forse Norris si è accorto di aver superato la distanza di sicurezza per cominciare la discesa ed ha per questo proseguito per virare e compiere un nuovo tentativo e la tragedia è così avvenuta. Le operazioni di ricerca sono praticamente cominciate mezz'ora dopo tale collegamento.

Quasi tutti i passeggeri del tragico [illegible] erano saliti a bordo nelle città di Salinas e San José. [illegible] in gran parte [illegible] intendevano [illegible] domenica [illegible] del Nevada [illegible] dalla [illegible] giocato [illegible] e 75 centesimi [illegible] ritorno. [illegible] biglietto [illegible] in cui [illegible] stato [illegible] alle sale [illegible]

Negli ultimi sei giorni [illegible] state [illegible] hanno provocato complessivamente 161 vittime: mercoledì un aviogetto della «Eastern Airlines» si è inabissato nelle acque [illegible] nelle vicinanze di New Orleans, provocando la morte di 58 persone; [illegible] ne sono [illegible] precipitato [illegible] Tokio; [illegible] «Britannia» inglese [illegible] vicinanze di Innsbruck, [illegible] persone sono morte.

U. P. I.

LA RICERCA DELLE SOLUZIONI PER FRONTEGGIARE LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE

MORO PREPARA UN INCONTRO TRA GOVERNO E FORZE DEL LAVORO

CISL e UIL hanno accolto l'invito del Presidente del Consiglio
Resta l'incognita della CGIL - Togliatti chiede di parlare alla TV

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio Moro proporrà prossimamente un incontro «triangolare» fra Governo, datori di lavoro e confederazioni sindacali, per esaminare insieme i problemi fondamentali dell'economia nazionale. Il discorso, svolto in termini generali sabato scorso dall'on. Moro nel suo appello trasmesso [illegible], sarà così ripreso più concretamente [illegible] le maggiori [illegible] del paese.

Gli incontri triangolari (do vrebbero aver luogo più di uno) costituirebbero la premessa della programmazione concordata», e avrebbero lo scopo di contenere le rivendicazioni settoriali, dannose per lo sviluppo dell'economia italiana, nel quadro di una generale «politica dei redditi», che tenga conto degli interessi sia degli imprenditori che dei lavoratori, nonchè della necessità di superare le difficoltà congiunturali.

Per stabilire esattamente entro quali limiti l'invito alla comprensione deve essere formulato, il Presidente del Consiglio avrà preventivamente consultazioni con i Ministri tecnici. Moro esaminerà l'intera situazione economica con Nenni, Colombo, Tremelloni, Giolitti, Medici, Bosco, Ferrari-Aggradi, Bo, Pieraccini e Mattarella. Quasi una seduta consiliare, insomma. Dopo questa e dopo gli incontri con i sindacalisti e con i rappresentanti degli imprenditori, si terrà il Consiglio dei Ministri, sia per tirare le somme, sia per fissare l'ulteriore azione anticongiunturale.

Molto dipenderà, in ogni modo, dall'atteggiamento dei sindacati. Alcuni elementi di giudizio esistono già. C'è innanzitutto, una presa di posizione ufficiosa della CISL. E' venuta sabato, attraverso un discorso del suo segretario nazionale. L'on. Storti, in sostanza, ha detto che la sua confederazione non è contraria all'appello governativo. Si tratta — ha sostenuto — di mettersi intorno a un tavolo (datori di lavoro e lavoratori) e trovare un'intesa.

Non molto diversa è la posizione della UIL. L'organizzazione socialdemocratica tiene a Montecatini il suo quarto congresso e della relazione del segretario Viglianesi è venuta una prima risposta. «L'attuale congiuntura — ha detto il relatore — ci impone il dovere di condizionare il nostro comportamento innanzi tutto alla stabilizzazione dei prezzi e della produzione». E con specifico riferimento all'appello di Moro, ha precisato: «Noi non soltanto aderiamo all'invito, ma consideriamo la politica di programmazione come la nostra politica; senonchè l'appello ai sindacati ha un senso se si traduce in un colloquio chiaro e responsabile, mentre non ne ha alcuno, se si riduce ad un fatto patetico e paternalistico».

Le incognite vengono dalla CGIL. Questa già nei giorni scorsi ha preso posizione contro le misure anticongiunturali, giudicandole inadeguate e rimettendo al Presidente del Consiglio un documento contenente delle controproposte. Accanto a queste iniziative va registrata quella comunista. Togliatti ha inviato al presidente della commissione parlamentare di vigilanza RAI-TV una lettera con la quale chiede che, dopo il discorso di Moro alla televisione, sia consentito anche alla opposizione di esprimere il proprio parere sulla attuale congiuntura economica. Togliatti appoggia la sua richiesta con queste considerazioni: «Non contestiamo il diritto del Presidente del Consiglio di rivolgersi agli italiani e non rimproveriamo certo alla Televisione di Stato di affrontare questi problemi. Quello che ci pare doveroso è che i cittadini conoscano la posizione delle forze politiche rappresentate in Parlamento e che uno strumento di informazione, che è per tutti, non sia negato proprio in questo momento alla opposizione. Chiediamo pertanto — conclude la lettera dell'on. Togliatti — che sui problemi affrontati dall'on. Moro sia dato ai gruppi parlamentari di esporre il loro giudizio e di azanzare le loro proposte di fronte ai telespettatori italiani». Copia della lettera è stata inviata anche al Presidente del Consiglio Moro e al Vicepresidene del Consiglio Nenni.

La situazione economica, e la politica governativa nei suoi aspetti di breve e lunga scadenza, tsanno per essere prese in esame, in vario modo, dal Parlamento. Questa settimana il Senato si riapre con l'esame, nelle commissioni finanze e industria, dei tre decreti «anticongiunturali» (benzina, automobili, cedolare) che sono già entrati in vigore, e che attendono di essere convertiti in legge. Inizierà questa settimana il suo «iter» parlamentare anche il disegno di legge sulle vendite rateali.

La situazione continua ad apparire sostanzialmente complicata e pesante. Oggi la Borsa ha registrato nuove flessioni, non solo per quel che riguarda il mercato azionario ma anche il settore delle obbligazioni. Ciò sembra un sintomo che l'appello di Moro non è riuscito, almeno finora, a smuovere le diffidenze nè a sedare i timori degli ambienti finanziari e del settore del risparmio.

Che la situazione non sia facile lo ha confermato stamane anche l'on. Preti Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione. Parlando a Montecatini, al congresso della UIL Preti ha sottolineato il deterioramento del potere di acquisto della moneta negli anni 192-'53, potere di acquisto che si è complessivamente deteriorato del 15 per cento. «Dobbiamo — ha detto Preti — far tornare il risparmio verso investimenti produttivi, difendere il potere di acquisto della moneta. Garantendo questo, garantiremo lo sviluppo economico e la stabilità, beni preziosi proprio per i lavoratori, i quali, da un processo inflazionistico più o meno rapido, sono i primi a ricavare danni rilevanti poichè le rivendicazioni non possono mai seguire i ritmi della svalutazione».

MENTRE LA FLOTTA GRECA «SI ADDESTRA» NELLE VICINANZE DI CIPRO

SI PROFILA UN ACCORDO PER UNA «FORZA DI PACE»

Al Consiglio di Sicurezza è stato proposto l'invio nell'isola di reparti internazionali per la durata di tre mesi - Greci e turchi sarebbero favorevoli in linea di principio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 2

«Le manovre in corso fanno parte dell'addestramento ordinario e non hanno significato particolare», ha detto il Ministro della Difesa nazionale greco Petros Garoufalias. Alludeva all'ordine impartito a diverse unità della flotta ellenica di salpare per l'Egeo. Ad Ankara nel frattempo si ribadisce che se tre sottomarini turchi hanno preso il mare e si trovano in acque greche ,attorno all'isola di Samos (vi resteranno fino a dopodomani) ciò è solo nell'ambito delle manovre congiunte con la Sesta squadra navale americana. Queste esercitazioni erano state predisposte fin dalla metà di dicembre, prima che scoppiasse la nuova crisi di Cipro.

In effetti da parte greca è già stato detto che Atene era stata informata, e che non poteva rifiutare il permesso all'alleato Governo di Ankara, dato che la situazione si è altre volte verificato per navi elleniche in acque attigue alla Turchia. Da una parte come dall'altra, insomma, si bada a non drammatizzare, anzi a cercare che altri non drammatizzi gli eventi. Ma non è tanto alle manovre combinate turco-americane nell'ambito della NATO che guardano gli osservatori, quanto ai recenti spostamenti delle navi turche di base ad Alessandretta (Iskenderun). Alla manovra della Sesta squadra americana non prendono parte navi greche. Il fatto che proprio ora si svolgano esercitazioni «combinate» (ossia con la partecipazione di reparti dell'esercito imbarcati) ad opera della Flotta reale greca viene interpretato da più d'uno come una dichiarazione «di presenza» di Atene. Le manovre avranno luogo in una zona a Nord e a Sud di Creta, e si estenderanno ad Oriente fino a Rodi nel Dodecanneso.

«Ordinaria amministrazione», ha detto Garoufalias, «manovre da tempo in programma». Ma non ha voluto rivelare il numero delle navi impegnate nelle esercitazioni. D'altro canto sin da Natale si è segnalata la presenza di cacciatorpediniere greci, impegnati in operazioni di pattugliamento, nella stessa zona fra Creta e Rodi, a occidente di Cipro. E negli ultimi due mesi si è parlato di due navi trasporto con reparti assai bene addestrati e con equipaggiamento da sbarco, che sarebbero in stato di allerta presso le rive di Creta. Adesso si dice che le navi all'ancora in varie basi della Grecia continentale e delle isole siano su piede di allerta da quando sono state annunciate le nuove manovre della Flotta turca, e che i reparti del III Corpo d'Armata di stanza nella Grecia del Nord abbiano avuto ordine di rimanere in stato di «accresciuta vigilanza», al pari di buona parte delle forze aeree. Sarebbero stati inoltre osservati movimenti di forze corazzate nella regione di Atene.

In fine di mattinata sono giunti ad Atene il Ministro degli Interni della Repubblica cipriota Polycarpos Georgadjis e il Ministro degli Esteri incaricato Andreas Araouzos. Questi ha detto all'arrivo che si accingeva ad esaminare con il collega, assieme al Primo Ministro greco Giorgio Papandreu, il testo della risoluzione che cinque membri non permanenti del Consiglio di sicurezza intendevano presentare oggi al Consiglio. Hanno sottolineato i ciprioti che non conoscevano ancora il testo della mozione, definita «no ncattiva» dal Ministro degli Esteri greco Stavros Kostopoulos. (In serata si è poi appreso da New York che la risoluzione raccomanda l'invio a Cipro per tre mesi di una «forza di pace» delle N. U. e la nomina da parte del Segretario generale di un mediatore che promuova una pacifica soluzione della questione cipriota).

Composizione ed entità della forza dovrebbero essere determinate da U Thant in consultazione con i Governi delle tre potenze garanti dell'indipendenza e dell'integrità di Cipro — Granbretagna, Grecia e Turchia — e con il Governo di Nicosia; il comandante sarebbe nominato dal Segretario generale e a lui farebbe rapporto, le spese sarebbero sostenute dai Governi partecipanti alla forza con l'invito agli altri Stati di dare contributi finanziari volontari. Araouzos ha anche detto che con il collega era latore di un messaggio del Presidente Makarios per Papandreu: «Abbiamo chiesto alla nostra delegazione a Cipro qualche chiarimento sul testo della mozione; non appena l'avremo avuto definiremo la posizione del nostro Governo in pieno accordo con quello greco».

A proposito del progetto presentato al Consiglio di sicurezza un'alta personalità del Governo turco ha detto che la Turchia «accetta in linea di principio» la risoluzione proposta dai cinque paesi membri non permanenti del Consiglio di sicurezza. La stessa personalità ha aggiunto che il Governo di Ankara non farà uso del suo diritto di intervento a Cipro per un periodo di tre mesi se una forza internazionale sarà inviata nell''isola, ma che allo scadere di questo periodo di tre mesi la Turchia considererà di nuovo valido il suo diritto di intervento secondo il trattato di garanzia per l'indipendenza di Cipro del 1960.

A Nicosia la stampa di lingua greca commenta con soddisfazione le dichiarazioni del Premier greco secondo cui la Grecia appoggerà senza riserve le rivendicazioni di Makarios; non nasconde d'altro canto un certo scetticismo circa la possibilità che dalla nuova iniziativa dei membri non permanenti del Consiglio di sicurezza derivi una soluzione accettabile della crisi. La maggior speranza, secondo questi giornali greco-ciprioti, deriverebbe da una «informazione assai confidenziale» da New York, secondo cui Adlai Stevenson avrebbe presentato al Governo greco, in una telefonata con Papandreu e Costopoulos, un nuovo piano di sistemazione della crisi comprendente la proposta di conversazioni con la sola partecipazione di Grecia e Turchia, e l'esclusione della Granbretagna. Dicono i giornali di Nicosia che la conversazione avrebbe avuto luogo l'altro ieri e che l'informazione proviene dall'entourage di Papandeu. Ma sin qui non se è avuta conferma. Nè è stata confermata la notizia pubblicata dal giornale «Athinaiki», di centro-sinistra, ad Atene, secondo cui il generale Giorgio Grivas, il leggendario «capo Dighenis» della guerriglia cipriota, avrebbe trascorso in incognito quattro giorni sull'isola di Cipro. Dice il giornale che Grivas ha evitato di incontrare Makarios e altri membri del Governo dato che voleva farsi un'opinione personale dell'evoluzione della crisi.

U. P. I.

La situazione

Dopo aver lanciato l'appello agli italiani perchè collaborino con il Governo al superamento della difficile congiuntura, il Presidente del Consiglio Moro si appresta a concretizzare l'iniziativa. Sta preparando un «dialogo» diretto tra il Governo, i sindacati dei lavoratori e i rappresentanti degli imprenditori. Da tale dialogo Moro cerca di ottenere i consensi per predisporre l'azione governativa più adeguata nel fronteggiare la situazione.

La risposta degli imprenditori è affermativa. E i sindacati? La CISL praticamente ha già risposto in senso affermativo, ponendo come condizione che i sindacati siano chiamati a partecipare direttamenet alla definizione dei provvedimenti da stabilire. La stessa posizione è stata assunta dall'UIL. Quanto alla CGIL, ha indirizzato a Moro delle controproposte. Intanto si è mosso, a fianco della confederazione di sinistra, anche il partito comunista. Togliatti ha inviato una lettera a Moro, a Nenni e al presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni per chiedere che la televisione consenta ai partiti di esporre pubblicamente il loro pensiero sulla congiuntura.

Gromiko in una intervista ha dichiarato che l'andamento della conferenza del disarmo a Ginevra è stato finora negativo e ha rigettato ogni responsabilità sugli occidentali. Dal canto suo Ciu En-lai ha detto che cinesi e russi saranno sempre uniti, nonostante le divergenze ideologiche. Si è pronunciato anche a favore della coesistenza pacifica.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU è tornato ad esaminare la questione cipriota. L'esercito e la flotta greca sono in stato di allarme per frontegigare un presunto tentativo turco di sbarco nell'isola.

VIVE INQUIETUDINI NELLA CAPITALE ELLENICA

Aggravate le condizioni di Re Paolo di Grecia

Il Sovrano è stato colpito da embolia polmonare e viene sottoposto a una terapia con anticoagulanti

Atene, 2

Le condizioni di Re Paolo di Grecia si sono aggravate questa sera. Lo annunciano i medici che lo stanno curando a Palazzo Tatoi, residenza della famiglia reale ellenica. L'ultimo bollettino della giornata afferma che la temperatura del paziente è normale, ma il polso è più rapido. Benchè sembri che il trattamento anti-coagulante cui è stato sottoposto il monarca ellenico abbia successo, i medici che lo hanno in cura affermano che le condizioni generali si sono aggravate. Re Paolo è stato colpito da embolia al polmone sinistro. Il sovrano viene sottoposto da ieri ad una terapia con anticoagulanti.

Il Primo Ministro si è recato a Palazzo Tatoi dove è rimasto 45 minuti. Alla sua uscita egli non ha rilasciato alcuna dichiarazione ai giornalisti che gli si sono assiepati attorno. Una sorella del Re, Irene d'Aosta, è giunta ad Atene per essere accanto a Paolo di Grecia. Irene proveniva in aereo da Londra.

Negli ambienti vicini al palazzo reale si ritiene che le prossime 48 o 72 ore saranno decisive. Il Sovrano si mantiene calmo e si sottopone di buon grado alle cure somministrategli. Ad Atene nessuno si nasconde che le condizioni del Sovrano sono gravi. «Il Re in pericolo», è il titolo di un giornale del pomeriggio uscito in edizione speciale. Negli ambienti bene informati di Atene non si nascondono vive inquietudini per la salute del Re.

Un gruppo di medici è al lavoro senza tregua per tentare di interrompere i fenomeni patologici causati dai due emboli. Uno di questi medici, che però non ha voluto si riferisse il suo nome, ha dichiarato in un intervallo de llavoro che «le condizioni del Sovrano stanno diventando senza speranza».

Condannati gli amministratori della «Finanziaria Italiana»

Milano, 2

L'ex consigliere delegato della S.F.I. (Società Finanziaria Italiana) rag. Carlo Baldini e l'ex presidente dott. Virgilio Cartotti sono stati condannati oggi dal Pretore di Milano a 5 milioni di ammenda ciascuno per esercizio abusivo del credito.

Col Cartotti e col Baldini sono state condannate, pure a 5 milioni di lire ciascuno, altre 15 persone, tra le quali i sindaci della società e un gruppo di soci a coonscenza delle operazioni non consentite dalla legge.

I condannati potranno scegliere di poter usufruire del diritto loro riconosciuto dalla legge di versare una oblazione pari a un terzo dell'ammenda, oppure respingere la condanna del Pretore e presentarsi davanti ai giudici di secondo grado.

SECONDO UNA PROPOSTA PRESENTATA ALLA CAMERA

MEZZO MILIONE AL MESE LO STIPENDIO DEI DEPUTATI

Trattenute, spese organizzative, contributi ai partiti rendono piuttosto modeste le attuali prebende

Roma, 2

L'indennità parlamentare viene fissata a 500 mila lire mensili, comprensive dell'attuale indennità parlamentare fissa e del rimborso spese o diaria, in una proposta di legge di iniziativa degli on.li Giuseppe Amadei e Orlandi (PSDI).

La relazione che precede la proposta, ricorda i precedenti storici della concessione della indennità parlamentare, dalla legge sulla riforma elettorale politica del 1912 che introdusse in Italia una indennità parlamentare, in base al principio che, esteso il suffragio, fosse consentito agli elettori di scegliere i rappresentanti anche fra i cittadini non abbienti, alla decisione dell'Assemblea costituente che stabilì che l'indennità parlamentare fosse determinata con legge, alla legge 9 agosto 1948, n. 1102, che determina la misura della indennità spettante ai membri del Parlamento.

A conclusione di questa disamina sui precedenti, la relazione ritiene che si possa convenire sui seguenti punti: «l'indennità parlamentare deve essere fissata con legge e correttamente deve essere rappresentata in una unica voce, perchè distinguerla in più voci (indennità e rimborso spese o diaria) dovendone poi determinare i vari componenti sempre con legge, non avrebbe alcun senso. Vanno soppresse le discriminazioni relative ai cumuli ritornando in materia ai principi della legge del 1912; l'esenzione tributaria va abolita».

La relazione si sofferma quindi sulla misura dell'attuale indennità parlamentare che consta di una parte fissa di 65 mila lire e del rimborso spese o diaria di 435 mila lire. Sottolinea però che in realtà il totale delle due voci non corrisponde mai a quanto i deputati incassano mensilmente. Infatti, senza voler tener conto delle trattenute per assenza (5 mila lire per assenza in Assemblea, 2 mila per assenza in Commissione), dalle 500 mila lire vanno detratte da 19 mila a 35 mila lire di contributo alla Cassa di previdenza. Tenendo conto dell'età media, si può considerare che la maggioranza dei parlamentari versi alla Cassa 27 mila lire mensili. Vi è poi la cosiddetta trattenuta di partito che varia a seconda dei gruppi, che va da un minimo di 15 mila lire ad un massimo che i presentatori della proposta di legge non sono in condizione di precisare.

In sostanza, l'entrata effettiva del deputato che sia sempre presente alle sedute, può considerarsi in media di circa 397.500 lire. Di fronte a tale cespite però vanno tenute presenti le voci di spesa relative all'esplicazione del mandato: spese di corrispondenza, telefoniche e telegrafiche, 30 mila lire; spesa per un recapito a Roma con un segrteario a tempo limitato, 50 mila lire; mantenimento a Roma per i giorni di seduta, 60 mila lire mensili; contributo alle federazioni, alle sezioni di partito e sussidi, 20 mila lire mensili; spese per i contatti con il collegio, 25 mila lire mensili; totale 185 mila lire. Se ora — prosegue la relazione — si detraggono dalle 397.500 le 185 mila lire di spese relative all'esplicazione del mandato parlamentare, rimangono 212.500 lire, di cui il deputato dispone per il proprio mantenimento e per quello della propria famiglia.

La relazione conclude domandandosi se, anche di fronte a così modesta realtà, continuerà a circolare la leggenda delle «laute prebende» dei deputati e sostenendo che affrontando con fermezza il problema della fedele attuazione dell'art. 69 della Costituzione, sottoponendo alla presenza delle trbiune, ad aperto dibattito, la materia delle indennità, i deputati potranno con serena efficenza affrontare l'opera di riedificazione delle strutture dello Stato e di risanamento della pubblica moralità.

Dal divieto di cumulo restano escluse le indennità per partecipazione a commissioni giudicatrici di concorsi, a missioni, a commissioni di studio e a commissioni d'inchiesta.

Pubblicato il decreto sulle nuove cambiali

Roma, 2

Prossimamente entreranno in corso legale nuovi fogiletti bollati per cambiali, alcuni dei quali ,e precisamente quelli dei valori da L. 3.000 in su, avranno il motivo ornamentale tinteggiato in vari colori, dal rosa al grigio perla. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica infatti oggi il decreto ministeriale 26 febbraio 1964 concernente la «istituzione di un nuovo tipo di fogiletti bollati per cambiali».

Le nuove cambiali, stampate in tipo-litografia su carta bianca lisica filigranata in chiaro, nel formato carta di mm. 104x221 e nel formato stampa di mm. 81 circa per 212 (cioè poco più piccolo di quello attuale), saranno nei valori da lire 5, 10, 15, 20, 25, 30, 40, 50, 75, 80, 100, 125, 150, 200 250, 300, 400, 500, 600, 750, 800, 1000, 1200, 1250, 1500, 1600, 2000, 2400, 2800, 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 10.000, 12.000, 15.000, 20.000, 25.000, 30.000.

La filigrana è costituita dalla successione e dall'alternanza continue dello stemma dello Stato con la leggenda «Repubblica Italiana», la sigla «IPS» e l'anno di fabbricazione della carta. Nel prospetto del foglio, a sinistra, sono riport :te le indicazi ni di validità delle cambiali in rapporto all'importo.

Nella parte alta a sinistra è posto un motivo ornamentale a rosone con basetta recante la legenda «Lire» rastremata. Il motivo ornamentale sarà stampato in colore rosa pe ri valori da 3000 lire; in colore bruno rosso per i valori da 4000 lire; in colore celeste per i valori da 5000 lire; in colore verde pisello per i valori da 6000 lire; in colore giallo caldo per i valori da 8000 lire; in colore viola bluastro per i valori da 10.000 lire; in colore viola rossastro pe ri valori da 12.000 lire; in colore vermiglione per i valori da 15.000 lire; in colore verde smeraldo per i valori da 20.000 lire; in colore giallo limone (freddo) per i valori da 25.000 lire; in colore grigio perla per i valori da 30.000 lire. Le varie scritte, stampate nel recto e nel verso, sono in colore nero. I foglietti bollati per cambiali di vecchio tipo restano tuttora in corso e continueranno a vendersi fino ad esaurimento delle scorte.

Gli industriali farmaceutici contro il ribasso dei prezzi

Roma, 2

La presidenza dell'Associazione tra industrie chimico farmaceutiche (Assofarma) riunitasi per esaminare la situazione del settore produttivo dei farmaci, anche a seguito degli annunciati provvedimenti di revisione dei prezzi di vendita di numerose specialità medicinali, ha diramato il seguente comunicato: «L'Assofarma, che rappresenta l'industria farmaceutica operante in Italia, più impegnata sul piano produttivo, scientifico e sociale, assorbendo oltre il 60 per cento delle forze lavoratrici di questo settore, considera suo preciso dovere denunciare ai responsabili del Governo e delle organizzazioni di assistenza sanitaria, nonchè alla opinione pubblica italiana, la gravità delle conseguenze che si produrrebbero nel settore della produzione dei farmaci, nel caso in cui si procedesse ad ulteriori riduzioni dei prezzi di vendita di numerose specialità.

«Un provvedimento siffatto, alla cui adozione è estranea qualsiasi verifica obiettiva probatoria delle condizioni economico-tecniche del settore, della situazione relativa ai costi specifici di questa branca industriale, pone immediatamente in crisi strutture che hanno dato al paese la sicurezza sanitaria e sociale, contribuendo al miglioramento della bilancia commerciale.

«Questa si è invertita in senso negativo durante il 1963 (4 miliardi di disavanzo) dimostrando l'aggravarsi dei costi e il sensibile indebolimento della capacità competitiva del settore. I prezzi delle specialità medicinali in Italia, hanno subito nell'ultimo quinquennio, riduzioni medie nell'ordine di oltre il 25 per cento (da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 60 per cento per alcune categorie di antibiotici), mentre il costo della vita, per lo stesso periodo, ha segnato un aumento di circa il 40 per cento ed il costo del lavoro di oltre il 100 per cento, con una netta tendenza all'espansione conseguente alle trattative in corso, per il rinnovo del contratto di categoria.

«L'Assofarma, pertanto deve riscontrare nel minacciato provvedimento un forte contenuto demagogico, destinato a rimanere del tutto sterile sul piano anticongiunturale e soltanto atto ad acuire la crisi economica in cui già versa il settore, pregiudicando gravemente il mantenimento delle strutture produttive e scientifiche di ricerca e di controllo dei farmaci, nonchè la sicurezza dell'occupazione».

FANATISMO A MONTE SANT'ANGELO IN PUGLIA

Tafferugli per «difendere» le porte della Basilica

I manufatti dovevano essere trasportati ad Atene per figurare in una mostra d'arte bizantina

Foggia, 2

Una manifestazione di protesta ha impedito che venissero rimosse le porte di bronzo, di età bizantina, della Basilica dell'Arcangelo che dovevano essere temporaneamente trasportate ad Atene per la mostra internazionale «L'Europa e l'età bizantina», patrocinata dal Consiglio d'Europa.

Gli operai si rifiutarono per primi di fare i lavori per staccare i battenti delle porte, poi si sono uniti ad essi altri cittadini. Alcuni scalmanati hanno anche tentato di danneggiare un autocarro, destinato al trasporto delle porte. Un funzionario della Soprintendenza ai monumenti di Bari, il prof. Chiarelio, ha tentato di assicurare la popolazione, dicendo che si trattava di un trasferimento temporaneo e diretto anche a valorizzare il Paese; anche il Sindaco, dott. Ciuffreda e i carabinieri della locale Stazione, hanno tentato interventi pacificatori ma, per ristabilire la calma è stato necessario chiudere le porte della Basilica, dimostrando così che erano rimaste intatte al loro posto.

Le porte risalgono al 1076 e furono donate al cantuario che sorge sulla grotta nella quale secondo la tradizione apparve l'Arcangelo Michele, da Pantaleone D'Amalfi. Sono decorate in «agemina» e «miello» e sulle formelle sono episodi biblici. E' stato ora disposto dalle autorità locali uno speciale servizio di sorveglianza intorno al santuario, svolto da carabinieri e vigili urbani.

Sorteggiati i premi ai Buoni del Tesoro

Roma, 2

Ha avuto luogo la quarta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000 di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1969.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al buono N. 1.468.610. I quattro premi di L. 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni NN. 212.955 - 1.475.383 - 1.639.214 e 1.831.977.

I venti premi di L. 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni NN. 97.989 148.021 - 167.389 198.640 205 mila 590 - 237.516 - 415.739 427.360 - 442.905 - 448.464 - 549 mila 927 - 669.305 - 686.767 - 715 mila 914 - 800.696 - 846.799 - 1.005.335 - 1.298.267 - 1.318.641 e 1.794.462.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla penisola [illegible] voloso [illegible] denza [illegible] a com[illegible] e Bass[illegible] cilia [illegible] voloso [illegible] late. [illegible] su Sar[illegible] variazi[illegible] dana [illegible] calmen[illegible] Sulle [illegible] cilia e [illegible] con te[illegible]

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 15; Verona 2, 13; Trieste 5, 10; Venezia 1, 11; Milano 5, 14; Torino 3, 12; Genova 10, 15; Bologna 1, 14; Firenze 3, 16; Pisa 5, 18; Ancona 4, 11; Perugia 1, 12; Pescara 2, 12; L'Aquila 3, 10; Roma (Ciampino) 2, 16; Roma (città) 3, 16; Campobasso 1, 8; Bari 6, 12; Napoli 5, 14; Potenza 1, 6; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 16; Catania 7, 17; Alghero 5, 17; Cagliari 3, 14.

Il Sindaco di Ferrara presenta le dimissioni

Ferrara, 2

Il Sindaco di Ferrara, Spero Ghedini del PCI, ha ufficialmente dato le dimissioni dalla carica alla quale era stato eletto nel febbraio del 1958. Le dimissioni saranno discusse nella seduta del Consiglio comunale fissata per il giorno 10 marzo. Il Ghedini ha [illegible] per assumere la presidenza del consiglio d'amministrazione della Azienda municipalizzata del gas, che comincerà la sua attività il 1.o aprile prossimo. Nella carica di Sindaco dovrebbe subentrare l'avv. Giuseppe Ferrari, attualmente assessore comunista alle finanze.

UNA AGITAZIONE SENZA VIE D'USCITA

Nuove astensioni proclamate alla RAI

Al Congresso della UIL Preti e la Malfa sollecitano la comprensione dei sindacati

Roma, 2

Questa notte ha avuto termine la prima serie di agitazioni indette dal personale della RAI-TV in seguito alla rottura delle trattative. Le organizzazioni sindacali hanno però deciso di proclamare per le prossime due settimane le seguenti manifestazioni: sciopero generale nei giorni 4, 5 e 6 marzo a partire dalle ore 0 del giorno 4 al termine dei turni serali di venerdì 6; sciopero generale di tutti i dipendenti della RAITV nei giorni 10, 11 e 12 marzo a partire dalle ore 0 di martedì 10 alla fine dei turni serali di giovedì 12; sospensione totale di ogni straordinario per tutti i dipendenti di Roma, Milano, Torino e Napoli dal giorno 4 a data da destinarsi.

Per quanto riguarda l'attività dei sindacati, oggi è proseguito a Montecatini Terme il IV congresso della UIL. In apertura dei lavori è intervenuto il Ministro Preti, il quale anzitutto ha espresso l'augurio che la vertenza dei pubblici dipendenti possa risolversi in maniera adeguata. Non è — ha aggiunto — che non si voglia dare quello che si è promesso, ma bisogna fare il passo secondo le possibilità. Il Governo non può assumere in questo momento ulteriori impegni che aggravino il bilancio dello Stato, perchè la stessa assunzione di tali impegni finirebbe per rappresentare una forte spinta inflazionistica.

Il Ministro ha poi fatto cenno, nello scendere ad un più specifico esame della situazione economica, al deterioramento del potere di acquisto della moneta negli anni 62-63, potere di acquisto che si è complessivamente deteriorato del 15 per cento.

Dopo avere illustrato la posizione del Governo nella vertenza dei pubblici dipendenti, il Ministro Preti si è occupato dei problemi della dinamica salariale. «Mentre non è corretto il punto di vista confindustriale — ha detto — secondo il quale non sono mai concepibili aumenti salariali senza eguali aumenti della produttività (poichè ciò presupporrebbe eternizzazione dell'attuale distribuzione dei redditi aziendali tra profitto e salari), occorre però aggiungere che, quando le richieste salariali oltrepassano il limite della tollerabilità rappresentano solo una spinta inflazionistica e danneggiano gli stessi lavoratori. Questa verità va ricordata, soprattutto, nei momenti di congiuntura sfavorevole e di instabilità finanziaria. La parte finale dell'intervento dell'on. Preti è stato un appello allo spirito di comprensione e di collaborazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nel pomeriggio, tra gli altri ha preso la parola l'on. La Malfa, che si è soffermato su alcuni aspetti della congiuntura economica. L'on. La Malfa ha detto tra l'altro di avere sempre sperato, in questi mesi, che l'equilibrio si ristabilisse ai nuovi livelli remunerativi, in attesa che una politica dei redditi potesse essere delineata nel quadro stesso della programmazione economica. Poichè ciò non è avvenuto e una massiccia azione sindacale potrebbe determinare un peggioramento congiunturale che metterebbe in gravi difficoltà la politica di riforma del centro-sinistra, egli ha ribadito nuovamente la necessità di una politica straordinaria dei redditi, che impegni i sindacati operai a un'azione commisurata all'andamento della congiuntura.

DISCORSO DI MEDICI AI COMMERCIANTI MILANESI

Invito a non esagerare le difficoltà del momento

Nei loro interventi i maggiori esponenti della categoria avevano espresso perplessità sugli ultimi provvedimenti governativi

Milano, 2

Il Ministro dell'industria e commercio Medici ha preso la parola stamane nel corso dell'assemblea annuale dell'Unione commercianti di Milano, alla quale sono intervenuti, oltre a tutte le autorità cittadine, il Sottosegretario Bellotti e numerosi esponenti del mondo economico lombardo.

Rispondendo ai discorsi del presidente della Confcommercio, Casaltoli e del presidente dell'Unione, Origlia, che hanno, tra l'altro, espresso le perplessità degli ambienti commerciali italiani, di fronte a taluno degli ultimi provvedimenti governativi e ai pericoli dell'attuale situazione economica del Paese il Ministro Medici ha ammonito a non esagerare le difficoltà del momento e ad affrontare, ciascuno, la propria parte di sacrificio.

Medici ha ricordato che, nell'ultimo decennio, l'Italia ha profondamente strasformato la sua struttura economica, entrando nel novero dei Paesi industrializzati. Questa nuova struttura impone il mantenimento di elevate correnti di esportazione, necessarie alla vendita dei beni industriali.

D'altro canto, impone pure, anche per il forte incremento dei consumi, il mantenimento di cospicue correnti di importazione, in particolare di prodotti-base, che l'Italia non produce o non può produrre in modo da soddisfare i crescenti fabbisogni: petrolio lana, cotone, carne, grassi e via dicendo. Dalla necessità di far prosperare il commercio estero deriva quella di conservare, ad ogni costo, la convertibilità della nostra moneta.

E' per questo che, all'interno, l'aumento dei consumi non può e non deve, a lungo andare, [illegible]

SULLO SCANDALO DEL CNEN INTERROGATO IL MINISTRO COLOMBO

Pronto per Ippolito il mandato di cattura?

Le indagini dei periti giudiziari avrebbero accertato nella contabilità dell'ente clamorosi sconfinamenti nel campo dell'illecito penale

Roma, 2

Con l'interrogatorio del Ministro Emilio Colombo l'indagine che la Procura generale della Corte di Appello sta svolgendo sul «Caso Ippolito» può dirsi virtualmente conclusa. Non resta altro che tirare le fila di questa complessa inchiesta giudiziaria e stabilire — cosa che avverrà nel giro di qualche giorno — se nei confronti del prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del CNEN, dovrà essere spiccato un mandato di cattura o soltanto un ordine di comparizione.

L'interrogatorio dell'on. Colombo è avvenuto nelle modalità previste dalla legge per i Ministri in carica: il giorno, l'ora ed il luogo dell'appuntamento è stato fissato direttamente dal parlamentare, e ciò sarebbe accaduto nel pomeriggio di venerdì scorso. All'appuntamento si è recato il sostituto Procuratore generale dott. Cesare Saviotti (il magistrato che con la collaborazione dei colleghi Bruno e Ottorino Ilari sta svolgendo dall'ottobre scorso l'indagine sullo scandalo del CNEN) il quale si è intrattenuto col Ministro poco più di un'ora. In sostanza la necessità di ottenere dall'on. Colombo — attuale Ministro del Tesoro — alcuni chiarimenti sulla gestione dell'ente nucleare è legata al fatto che quando egli dirigeva il Dicastero dell'industria svolgeva nello stesso tempo le funzioni di presidente della commissione direttiva che aveva l'incarico di controllare l'attività amministrativa del segretario generale del CNEN.

Nel loro difficile compito i magistrati inquirenti si sono trovati di fronte ad impensate difficoltà determinate dal fatto che per circa quattro anni il prof. Felice Ippolito aveva realizzato all'interno del CNEN una amministrazione «dittatoriale». Senza alcun controllo preciso, circondato dalla stima e dalla fiducia di tutti il prof. Ippolito ha finito per disporre di un patrimonio di 75 miliardi di lire.

Come è stato amministrato questo ingente patrimonio? Nelal gestione «dittatoriale» del prof. Ippolito in quale misura è stato superato il limite del lecito? In sostanza a questi interrogativi i magistrati inquirenti dovranno dare una risposta nel concludere questa istruttoria.

In sostanza l'indagine penale avrebbe accertato molto più gravi irregolarità che non siano state messe in luce dall'inchiesta ministeriale, e ciò in verità verrebbe facilmente spiegato dal fatto che gli inquirenti amministrativi furono costretti a lavorare col sistema del «campione»: estraendo cioè dalle gestioni dell'Ente nucleare alcuni casi o alcuni atti amministrativi e giudicando poi in base soltanto a questa parziale documentazione.

Oggi pomeriggio in una riunione nell'ufficio del Procuratore generale della Corte di Appello dott. Giannantonio, al quale è affidata la responsabilità dell'indagine, sono stati messi a punto gli estremi del capo d'imputazione. Sarebbero stati accertati circa trenta episodi, relativi ad una serie di appalti per parecchie centinaia di milioni, che avrebbero superato i limiti del lecito penale. Ma i gravi rilievi accertati dai magistrati sarebbero anche altri: lo aver reso inoperoso l'ufficio progetti e lavori del CNEN ricorrendo invece — per scopi ben precisi — a collaborazioni esterne; l'aver ordinato progetti costosissimi ed inutili; lo aver fatto fare dei collaudi dagli stessi tecnici che avevano progettato i lavori; l'aver concesso anticipazioni ai dipendenti (oltre naturalmente allo stesso Ilppolito il quale si sarebbe attribuito un anticipo di decine di milioni su di una liquidazione che non gli spettava) su liquidazioni non ancora maturate; l'aver assicurato, coi fondi dell'Ente, la vita dei dipendenti in dispregio ad ogni disposizione.

Un ultimo episodio significativo sarebbe stato incltre accertato. Ad Ispra il CNEN avrebbe stipulato un contratto d'affitto per 300 milioni per dei locali inesistenti, cioè per delle abitazioni che ancora dovevano essere costruite. A questo punto non resta che attendere la decisione del Procuratore generale il quale forse nella stessa giornata di oggi deciderà se spiccare o meno nei confronti di Felice Ilppolito e di eventuali correi un mandato di cattura per i reati di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso.

NELLE ELEZIONI DELLE MUTUE CONTADINE

Largamente vittoriosi i coltivatori diretti

Anche nelle zone politicamente orientate a sinistra le liste della organizzazione di Bonomi sono prevalse

Roma, 2

Ieri in varie provincie d'Italia si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle mutue comunali degli agricoltori. La percentuale dei votanti — informa un comunicato della Confederazione dei coltivatori diretti — quasi ovunque è stata altissima raggiungendo in alcuni Comuni il 97 per cento.

I risultati — prosegue il comunicato — «hanno confermato la vittoria delle liste della Coltivatori diretti. Le liste dell'Alleanza contadina sono state sconfitte ovunque. Ad esempio, tra i Comuni della Provincia di Viterbo dove si è votato erano compresi i Comuni più "rossi", cioè con Amministrazioni comunali comuniste, i risultati elettorali hanno segnato una sconfitta completa delle liste comuniste.

«Particolare significato ha avuto la sconfitta nelle roccaforti "rosse" di Canino e di Civita Castellana. A Canino la lista della Coltivatori ha raccolto 367 voti, quella della Alleanza contadina comunista 270 voti. A Civita Castellana la Coltivatori ha raccolto 114 voti contro 42 voti dell'Alleanza contadina.

«Di fronte a questi risultati — conclude il comunicato — i comunisti continuano, nel tentativo di salvare la faccia, a parlare di brogli elettorali, senza indicare in concreto in che cosa consistano e dove siano avvenuti».

AL PROCESSO DI MILANO SONO SFILATI I PRIMI TESTIMONI

LO STRADINO UCCISO DAI TERRORISTI ERA SFUGGITO A UN ALTRO ATTENTATO

Tritolo sull'automobile di un ingegnere dissidente della Volkspartei Rievocata in aula dal proprietario la distruzione del bar di Termeno

Milano, 2

Al processo per gli atti terroristici in Alto Adige è cominciata stamane l'escussione dei testimoni. Sono stati citati per oggi 31 testi di parte civile e di parte lesa. I congiunti dello stradino Giovanni Postal, rimasto vittima di un attentato, [illegible] alla [illegible] le, es- [illegible] Il ri- [illegible] ramite [illegible] difen- [illegible] fami- [illegible] ersato [illegible] milioni. [illegible] dei te- [illegible] nenzi, [illegible] to che [illegible] o alle conseguenze di un precedente attentato, avendo avvertito i carabinieri delal presenza di un ordigno. Rimase vittima del secondo attentato, essendosi preoccupato di rimuovere un ordigno esplosivo deposto dagli attentatori sopra un albero.

Questa circostanza è stata confermata da Giannina Postal, figlia della vittima.

Il arppresentante d'industria Emanuele Ziegler ha riferito che una sera ricevette in casa una telefonata di uno sconosciuto che, esprimendosi in tedesco, gli chiedeva se la ditta da lui rappresentata fosse italiana. Lo Ziegler fece in tempo a rispondere affermativamente; dopo pochi istanti l'edificio fu scosso da un forte scoppio che mandò in frantumi 74 vetri. L'esplosione era avvenuta nell'automobile dello Ziegler, nella quale gli attentatori avevano deposto una carica di esplosivo distruggendola.

Nel pomeriggio è stato ascoltato l'ing. Benno Steiner, nello auto del quale era stata deposta una carica di esplosivo. Lo ing. Steiner ha affermato di avere ricevuto una serie di lettere minatorie, «il contenuto delle quali — ha detto — lasciava palesemente intuire la intenzione di uccidermi». Egli ha ricordato che nel novembre 1959 apparve un suo articolo sul giornale «Alto Adige» ed ha poi precisato che alcune lettere erano firmate con la sigla «BAS», e accennavano sempre all'intenzione di ucciderlo.

Il teste ha poi raccontato di come si accorse dell'ordigno posto sotto il cofano della sua auto, lasciata vicino a casa; egli vide due sacchetti con un filo collegato al motorino di avviamento: «Gettai allora a terra mia moglie, che stava salendo — ha detto — e telefonai subito ai carabinieri. Vennero prima il ten. Mannucci e poi il cap. De Rosa. Tengo a precisare di aver fatto constatare ai carabinieri che si trattava di un attentato vero e proprio, poichè anche recentemente alcuni giornali austriaci e tedeschi continuano ad insinuare che si trattava soltanto di una simulazione da parte mia per farmi pubblicità».

Si è venuti quindi a parlare del partito «Aquila Rossa», sorto nel 1956. Il teste ha affermato che si trattava di un movimento politico contrario alla Volkspartei» per rendere democratico tale partito», ed ha affermato di essere stato tra i fondatori del movimento stesso che aveva assunto la denominazione di «Movimento indipendente di libertà Sud Tirolese» egli ha aggiunto di aver conosciuto anche il Klotz. Precisando gli scopi del nuovo movimento, l'ing. Steiner ha detto: «Volevamo dimostrare alla Volkspartei che esistono persone che la pensano diversamente da loro. Il nostro programma era: primo, opporsi alla corruzione nell'amministrazione della provincia; secondo noi volevamo una pacifica collaborazione con gli italiani poichè con la propaganda della Volkspartei si sarebbe caduti nella lotta tra le razze e nell'odio, abbandonando cioè tutti i punti di vista europeistici».

L'ing. Steined ha aggiunto che allora il Klotz (uno degli imputati latitanti) non faceva ancora parte del ristretto numero dei promotori del movimento. Nel maggio 1956 si formò invece un altro gruppo con nuovi elementi. Di questo nuovo gruppo faceva parte anche Klotz. Poi i due gruppi si unirono, basandosi sull'idea di spezzare la compattezza della Volkspartei. Vennero prescelti cinque o sei candidati, «uno dei quali — ha detto l'ing. Steiner — ma pare sia in aula». (Sembra che l'allusione fosse rivolta all'avv. Vinatzer, della difesa). L'ing. Steiner si è quindi soffermato su un colloquio a quattro, avvenuto in casa dello imputato Mutter, presenti il teste, il Mutter, il Klotz ed una altra persona. Su questo colloquio sono sorte poi numerose contestazioni.

Si cominciò a parlare degli obiettivi statutari del movimento di opposizione alla S.V.P. «Poi — ha proseguito l'ing. Steiner — la discussione cominciò a spostarsi verso altra direzione: non si parlò più della Volkspartei, ma di una azione contro l'Italia e a favore di un «anschluss» per la annessione della provincia di Bolzano alla Austria. Posso dire che Klotz e Muther erano per «l'indirizzo forte», in particolare il Klotz che aveva illustrato un orientamento del tutto opposto e contrario a quello cui si ispirava il movimento del quale io stesso ero stato uno dei promotori».

PRESIDENTE: *«E con quale mezzo avrebbe dovuto agire?».*

STEINER: *«Improvvisamente avvenne una confusione generale nella discussione. Ricordo di aver detto di essere stato sei anni militare di non voler diventare un capo di briganti. Il programma generale che veniva proposto era quello di una sollevazione. A un certo momento, una persona estrasse alcune lettere dicendo di potere contare sull'appoggio del «Berg-Isel Bund». Vennero anche fatti i nomi di Widmoser, di monsignor Kolb e di una personalità tedesca: vennero inoltre fatti i nomi di Volger, direttore del giornale «Dolomiten» e del dott. Benedikter, come quelle persone favorevoli al movimento rivoluzionario».*

Il P.M. dott. Gresti ha allora chiesto: «Ma il teste non chiese spiegazioni al Klotz? Sembra inconciliabile che sorgano due movimenti i quali poi si fondono avendo unicità di intenti, mentre poi si viene a parlare di azioni contro gli italiani».

STEINER: *«Klotz mi disse che qualcuno doveva «esporre la zucca» e fu allora che decisi di abbandonare la riunione».*

L'ing. Steiner ha aggiunto che dopo le discordie avvenute ducominciò ad essere boicottato; venne licenziato e intralciato anche nell'esercizio della libera professione di ingegnere, tanto che decise di espatriare e si recò a Vienna. Il teste ha poi affermato di avere avuto l'impressione che il Klotz fosse stato inviato appositamente ad inserirsi nel nuovo movimento allo scopo di intralciare il programma.

E' stato poi chiamato Antenore Ferrari, proprietario del bar di Termeno notevolmente danneggiato la notte del 16 aprile 1961 con una carica di esplosivo. Il Ferrari ha affermato che la gestione del suo bar fu tranquilla fino al 1958. Poi cominciò a diminuire la clientela del gruppo etnico di lingua tedesca, mentre il bar veniva fatto segno ad ostilità.

Il Ferrari ha quindi raccontato che la notte del 16 aprile, verso le due, si era recato in cantina dopo la chiusura dello luce mancò per pochi secondi. Poi salì nella propria abitazione sovrastante il bar e si mise a letto. Poco dopo avvenne la esplosione che fece crollare il muro divisorio che esiste tra la camera da letto e quella da pranzo; venne abbattuta anche la porta che comunica con la stanza nella quale dormivano i suoi figlioli. Ha precisato che alcune schegge metalliche andarono a conficcarsi tra il guanciale e le lenzuola, nel lato del letto nel quale dormiva lui. Ai primi di maggio, quando il suo locale venne riparato a spese dello Stato, il capitano dei carabinieri gli disse che era stato scoperto il responsabile dell'attentato.

A domanda dell'avv. Mitolo, il Ferrari ha dichiarato che sua figlia Giuliana, di nove anni, ha perduto in grandissima percentuale l'udito in seguito allo attentato e che questa constatazione è stata fatta dai sanitari a Bolzano, in questi giorni ha aggiunto che il bar è ormai frequentati soltanto da poche persone ed è in deficit tanto che ha deciso di venderlo.

L'udienza si è conclusa dopo le 20.30 e il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

VERRA' CONSEGNATA A BELLUNO PRESENTE IL MINISTRO ANDREOTTI

Una medaglia degli alpini ai soccorritori del Vaiont

Reca la scritta: «Vi chiamò il dovere, trovaste l'orrore, vi sostenne l'amore»

Belluno, 2

Mercoledì quattro marzo, a Belluno, il Presidente nazionale dell'Associazione nazionale alpini avvocato Ettore Erizzo — presente il Ministro della difesa Andreotti e alte autorità militari — consegnerà al generale Ciglieri, Comandante del IV Corpo d'Armata, ed ai soldati che con lui hanno preso parte all'operad i soccorso nella zona del Vaiont, un segno tangibile della riconoscenza degli alpini d'Italia. L'iniziativa è stata presa dall'Associazione nazionale alpini che ha considerato, fin dal primo momento, il lutto nazionale provocato dalla catastrofe del Vaiont, anche lutto montanaro ed alpino per il forte numero di soci scomparsi.

La stessa Associazione, in nome dei suoi centottantamila soci, ha inviato immediatamente sul posto alcuni suoi rappresentanti ed ha seguito con fierezza ed orgoglio l'opera di pietà, di amore, di umanità svolta dagli alpini del generale Ciglieri e dalle altre truppe ad essi affiancate. In un primo momento l'A.N.A. aveva in animo di dedicare un numero del suo periodico «L'Alpino» a coloro che con tanta abnegazione avevano prestato la loro opera per dare sepoltura ai morti e per lenire il dolore dei superstiti, ma anzichè aggiungere altre parole di elogio alle molte che già erano state dette o scritte, ha preferito orientarsi verso un segno, piccolo ma tangibile, della sua riconoscenza.

Mercoledì 4 marzo verranno quindi offerte sessanta targhe in bronzo ai reparti che hanno fornito soldati per l'opera di soccorso e circa 17.000 medaglie ai militari che vi hanno preso parte. Targhe e medaglie, su uno sfondo raffigurante la diga del Vaiont, portano la scritta: «Vi chiamò il dovere, trovaste l'orrore, vi sostenne l'amore». La medaglia è in bronzo per tutti, dal generale Ciglieri all'ultimo soldato, per simboleggiare che la riconoscenza degli alpini d'Italia va indistintamente a tutti coloro che, ciascuno nell'ambito delle sue mansioni, si sono prodigati in occasione della catastrofe.

La cerimonia avrà luogo nel Teatro comunale di Belluno. Le targhe verranno consegnate ai comandanti e le medaglie, simbolicamente ad un ufficiale, un sottufficiale, e un soldato per ciascun reparto che ritireranno quelle destinate ai loro commilitoni. L'A.N.A. non ha voluto limitare questo suo gesto di riconoscenza alle truppe alpine, ma lo ha esteso agli altri reparti dell'Esercito (carabinieri, bersaglieri, artiglieri, genieri ecc.) all'Aeronautica, alla Pubblica Sicurezza, ai Vigili del fuoco, alla Croce Rossa Italiana e alla S.E.T.A.F.

Ancora una volta quel vincolo di fraternità che unisce gli alpini in congedo a quello alle armi ha avuto modo di dar prova che tutte le «penne nere» d'Italia sono un'unica grande famiglia fedele alle tradizioni della fratellanza e dello spirito alpino.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il settore azionario fin dall'ap[illegible] tura ha accusato un regresso di ol[illegible] il 3 per cento, tra scambi limita[illegible] Nei secondi prezzi, il movimento [illegible] flessivo della quota è andato acc[illegible] tuandosi per ulteriori pressioni es[illegible] citate soprattutto sulle azioni guid[illegible] Più irregolare il listino di chiusu[illegible] che però registra i minimi de[illegible] giornata per diverse voci. La quo[illegible] con il ribasso odierno, è ritorna[illegible] su basi anche inferiori a quelle [illegible] venerdì 21 febbraio. Perdite ma[illegible] giori hanno accusato gli assicurati[illegible] diversi finanziari, le Mira Lanza, [illegible] Motta, le Saffa, le Italcementi, [illegible] Falck, le Ciga. In reazione le M[illegible] gneti Marelli, Pugliese, Falck pr[illegible] Molto deboli anche i titoli pilo[illegible] specie le Fiat. Nel settore del r[illegible] dito fisso, diverse voci hanno ac[illegible] sato perdite di oltre il 4 per cen[illegible] per una decina di voci si è r[illegible] necessario il rinvio della chiam[illegible] in chiusura, perchè la perdita [illegible] inizialmente superiore al 5 per cen[illegible] Nei valori di Stato, una eccezio[illegible] positiva, il Redimibile 3,50 per ce[illegible] che guadagna 1.30 punti.

Titoli trattati: di Stato: 20 milio[illegible] Buoni del Tesoro 129 milioni; obbli[illegible] zioni 673 milioni; azioni n. 1.251.5[illegible]

Titoli di Stato: R. It. 5% 109[illegible] (—); Red. 3,50% 91,50 (90,20); [illegible] 3,50% 81,60 (82,05), 5% 97,30 (97,67[illegible] Trieste 5% 94,50 (—); Rif. F. [illegible] 93,90 (94,90).

Buoni del Tesoro: 1964 99[illegible] (99,475), 1965 99,50 (99,60), 1966 99[illegible] (99,75), 1966 (sett.) 99,40 (—), 1[illegible] 99,40 (—), 1969 99,50 (99,90), 1[illegible] 100,20 (101), 1971 100,10 (101).

Alimentari: Certosa 2390 (2395), [illegible] stillerie 2355 (2474), Eridania 2[illegible] (2430), Es. Molini 1675 (1680), M[illegible] ta 17.350 (18.700), Romana Zucch[illegible] 221 (235).

Assicurativi: Ass. Generali 98.[illegible] (105.000), Ass. Milano 24.700 (26.1[illegible] Ass. Milano priv. 20.910 (21.4[illegible] Ass. Torino 8400 (9120), Ass. Tor[illegible] priv. 6175 (6700), Incendio 11.[illegible] (12.280), Fond. Vita 21.990 (23.4[illegible] L'Assicuratrice 81.000 (84.000), [illegible] 45.700 (49.450).

Bancari: Mediob. 67.400 (72.850)[illegible]

Chimici: Anic 1407 (1504), Brios[illegible] 11.700 (—), Caffaro 188 (195), [illegible] Napoli 860 (865), Erba 8625 (88[illegible] Erba priv. 5750 (5900), Italgas [illegible] (1390), Larderello 2850 (2900), [illegible] doga 6750 (7000), Liquigas 253 (2[illegible] Mira Lanza 48.600 (50.800), Ossig[illegible] 2020 (2040), Pibigas 109,75 (110), [illegible] mianca 2042 (2070), Saffa 6580 (690[illegible] Sarom 1150 (1190).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [illegible] (950), Cieli 2550 (2572), Dinamo 2[illegible] (2530), Edisonvolta 2435 (2550), B[illegible] sciana 2485 (2550), Calabria 1[illegible] (—), Campania 1785 (1799), Sa[illegible] 3550 (3610), Valdarno 2862 (26[illegible] Emiliana 1980 (1999), App. Ce[illegible] 2930 (—), Alto Veneto 1835 [illegible]

[illegible]

E' PRONTO A NEW YORK IL PROGETTO DEI DUE GRATTACIELI PIU' ALTI DELLA TERRA

Saranno il simbolo del desiderio di pace che hanno gli uomini in ogni parte del mondo

Questa è l'opinione di Minoru Yamasaki, loro ideatore e l'architetto più famoso e discusso d'America
Il suo nome resterà forse legato all'ultimo esperimento di edilizia ascensionale a proporzioni gigantesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

All'improvviso si sono accorti che da trentatrè anni non cresceva più, che il mercurio di quel termometro della vita americana che è New York si era fermato all'altezza dell'Empire State Building, 412,50 metri sul livello dell'isola di Manhattan. La «più alta città del mondo» era restata verticalmente paralizzata nel 1931 quando l'Empire divenne il campione assoluto di tutti i grattacieli. Un «sonno» tanto lungo, per averne un esempio eguale bisognava addirittura andare a pensare al tempo in cui sull'isola c'erano i pellerossa Mana-hatta che vendettero la loro terra per 24 dollari di nastri colorati e di perline al signor Peter Minuit.

Dal 1913, infatti, New York non aveva fatto che andare in su fino a formare la «skyline» che l'ha resa famosa in tutto il mondo: una linea del cielo che disegnava accanto al primo grattacielo mai costruito — il Woolworth, nato appunto nel 1913, sessanta piani distribuiti in 261 metri di altezza — il segno barocco della Wall Tower (67 piani e 313 metri); quello gugliato del «Chrysler» (344 metri, 67 piani) e infine l'Empire che migliaia di muratori italiani avevano tirato su all'angolo della Quinta Avenue con la Trentaquattresima strada. Un continuo salire, come gli alberi della foresta. E difatti dissero di New York che era la foresta di cemento armato. Quando l'Empire State Building fu finito e i muratori italiani misero un ramo di olivo, una bandiera americana e una bandierina italiana in cima al colosso, nessuno pensava che Manhattan sarebbe rimasta paralizzata. Soltanto un capomastro italiano ebbe quella intuizione; fece, parlando con i giornalisti: «Più in su di così non c'è barba di architetto e di muratore che possa andare. Abbiamo raggiunto il vertice».

Sono passati gli anni, decine di grattacieli sono stati costruiti, nuove tecniche trovate, il cemento ha ceduto prima all'acciaio, poi all'alluminio, poi al vetro, ma nessuno arrivò ai 102 piani dell'Empire; architetti e costruttori avevano rinunciato alla gara spaziale, cercando altri motivi per rendere celebri i loro palazzi verticali: tutti d'oro (di metallo dorato); tutti neri (è diventata una mania che continua: ne stanno finendo due neri più neri dei tre appena inaugurati); gialli come i girasole, verdi, rosa; e grattacieli a forma d'onda che sono interessanti almeno come espressione di una ricerca di nuove caratteristiche che non ripetano più nè il tema dello scatolone stretto e lungo, nè quello dei cubi sovrapposti che sono monotoni e faticosi a vedere. Ma tutti non più di sessanta piani. Sessanta piani erano ritenuti finora il limite massimo finanziariamente utile per un grattacielo il quale, qui in America, non è soltanto un affare d'ordine tecnico, ma anche e soprattutto economico. Se è difficile tenere insieme dentro una serie di pilastri una torre di cento piani, diventa impossibile far rendere a quella torre un interesse che giustifichi la spesa della costruzione.

Ma l'altra mattina, alè: qualcuno si sveglia rendendosi conto che Manhattan non ha fatto più strada in cielo, la «skyline» è diventata più folta e anche più mossa (un grattacielo di sessanta piani costruito in un tratto di terreno bombé come ce ne sono nell'isola sembra più alto di un grattacielo di sessanta piani venuto su in una zona piatta), ma in realtà non si è mossa di un pollice rispetto alle «altezze» di 30-40 anni fa. «Siamo più vecchi della locomotiva e ce ne accorgiamo mentre gli astronauti si allenano per andare sulla Luna», ha detto in una riunione drammatica il signor Austin Tobin, presidente della «Port Authority» — che sarebbe il consorzio del porto di New York (una nave ogni cinque minuti che attracca o salpa dalle banchine) — davanti al plastico della New York verticale al completo. E con non meno drammaticità ha messo vicino a quel plastico, anzi ve lo ha inserito, un altro modellino che aveva sul tavolo dell'ufficio: due grattacieli di 445 metri e 50 centimetri l'uno con 110 piani: 33 metri e otto piani di più dell'Empire State Building. «New York torna a muoversi» risposero quelli che erano alla riunione di Tobin e il «Centro del commercio mondiale» — quello che diventeranno appunto i due grattacieli gemelli più alti del mondo — fu approvato.

Ma non saranno soltanto quei gemelli la novità: ci sarà intorno a loro una gran piazza riservata ai pedoni (le auto si infileranno nei sotterranei e nelle fondamenta dei grattacieli ci sarà lo spazio per 1600 automobili e un numero quasi eguale di autocarri); una galleria — come hanno chiamato i portici che circonderanno la piazza — con negozi, uffici commerciali, rappresentanze consolari di quasi tutti i paesi del mondo. «Ci sarà il rispetto dell'umanità e dell'armonia che, d'altronde, fa parte dei beni comuni all'uomo. Quando l'uomo ha la sua dimensione in un grande complesso architettonico di una città come New York, significa che l'opera è un'opera di pace. Il commercio, in se stesso, è un fatto pacifico: si commercia quando non esiste la guerra. L'insieme che abbiamo disegnato e che realizzeremo fra il 1965 e il 1970 — ma io spero di vedere i gemelli verticali già pronti nel 1966 — sarà il simbolo del desiderio di pace che hanno gli uomini in ogni parte del mondo».

L'architetto Minoru Yamasaki parla con me, mentre sotto al palazzo della «Port Authority» una folla di gente urla contro di lui, contro lo Stato di New York, contro Tobin le stesse cose che porta scritte nei cartelli agitati come bazooka: «Affamatori, strozzini, sfruttatori». Dalla finestra si vede quella folla andare su e giù, le loro bocche aprirsi a ritmo quasi eguale, i cartelli diventare proiettili di una rabbia patetica, ma purtroppo inutile.

Minoru Yamasaki dice: «Li capisco, ma non li approvo. Hanno ragione e torto insieme, capita sovente agli uomini specie quando si cambia un mondo per farne uno migliore e fatalmente una parte della società ne soffre subito, pur essendo destinata a godere dopo anch'essa i vantaggi del progresso. Protestano, è il loro diritto. E non possono fare di più». Quelli che protestano sono piccoli commercianti, industrialotti di medio calibro, panettieri, salumai, inquilini a fitto bloccato: tutta gente che dovrà sgomberare da un intero quartiere destinato a scomparire per dare spazio ai due grattacieli più alti del mondo e alla cornice che dovrà inquadrarli: la piazza, i portici, due grandi vasche d'acqua che rifletteranno i gemelli e daranno la sensazione che il fiume Hudson, a cento metri di distanza, sia arrivato fin sotto le due torri. Gridano: «Affamatori», e sono contro l'opinione di Minoru Yamasaki che quel centro del commercio mondiale sia anche un centro di pace, l'ha tolta a loro la pace e la tranquillità, non sanno dove andranno a finire con i loro banchi unti di salame, con le loro scatole di fili elettrici, i loro mobili comperati da negozianti italiani che fanno lunghi crediti (sono quasi tutti italiani di origine, è un quartiere fatto da piccoli italiani che sono usciti dall'impiego o dall'officina facendo risparmi per rendersi indipendenti, come si dice).

L'architetto più famoso e più discusso d'America (anche lui è un oriundo, figlio di giapponesi emigrati a Seattle, nello Stato di Washington: la sua architettura è un misto di apporti orientali e di elementi estremamente moderni sulla struttura gotica che affascina quest'uomo di 52 anni il cui nome resterà legato forse all'ultimo esperimento di architettura ascensionale a proporzioni gigantesche) ha avuto a disposizione 350 milioni di dollari, 220 miliardi di lire, per realizzare il suo progetto, e cambiare la faccia di New York dove strade che ora sono carrugi diventeranno arterie a cinque file di auto e là dove ora sono case addossate l'una all'altra con stretti passaggi fra loro, piene di umanità, sorgerà la piazza riservata a gente che va a piedi, ai passeggiatori, ai cinquantamila lavoratori che troveranno un impiego nel centro mondiale del commercio, agli ottantamila che sono previsti ogni giorno in visita di affari. «Vede — dice Yamasaki — quando i due grandi gemelli e la zona in cui si ambientano saranno finiti, New York avrà avuto trecentomila posti di lavoro in più: le dimostrazioni sono umane, la previsione del bene futuro è giustificata più delle dimostrazioni».

L'architetto che ha preso più premi in America e che è anche più odiato, tiene a due cose particolarmente, del suo progetto: la linea architettonica data ai due grattacieli e lo sfruttamento dello spazio per i 230 ascensori che in ciascuna torre porteranno la gente dal pianterreno al centodecimo piano. La linea dei gemelli è fortemente caratterizzata alla base e al vertice: «Ci sarà l'atmosfera delle cattedrali gotiche: quel senso di chiuso e di misterioso che hanno gli archi acuti diventati leggermente svasati grazie alle correzioni che al gotico può portare la linea orientale, così fantastica e nel tempo stesso così rigorosa. Il resto dei grattacieli sarà diritto, a fuso, con finestre strettissime — che offrono egualmente una vista stupenda, ma evitano il capogiro a chi vi si affaccia — e bilanciato in modo che anche il più forte vento di mare non possa dare che una vibrazione appena sensibile».

Lo sfruttamento dello spazio per gli ascensori: è il colpo nuovo, la ragione che ha spinto un'altra volta in su New York; «modulando» — come dice Minoru Yamasaki — i viaggi e lo spazio riservato ai 230 ascensori, in ogni grattacielo si avranno tre milioni e trecentomila metri quadrati «utili», una quantità di uffici tale che nessun costruttore e architetto ha mai prima nemmeno immaginato per un affare come un palazzo di 110 piani, alto quasi 500 metri. L'antitesi all'altezza-economia è stata risolta così: ogni 33 centimetri quadrati di spazio costerà sei dollari e cinquanta, un prezzo che è di poco superiore alla media dei «piani bassi» dei grattacieli economici e sessanta piani massimo. «La trovata degli ascensori è stata illustrata in tanti modi, ascensori rapidi — quasi cento metri il minuto — ascensori direttissimi, ascensori accelerati: sì, sì, è vero. Ma non è qui il segreto: il segreto è che gli ascensori saranno alloggiati lungo le linee ascensionali dei grattacieli, a filo, tanto per intenderci, delle grandi colonne che reggeranno le costruzioni: e lo spazio è risparmiato».

Ma ciò che più lo appassiona, che gli accende la fantasia è che le sue due grosse «bestie» avranno le basi fra resti di navi, antiche barche da piccolo cabotaggio, e distese di ancore e di conchiglie giganti: perchè il posto in cui sorgono era una volta mare, mare del porto, ed è stato annesso alla terra con grandi gettate di roccia di Manhattan: quella roccia che tiene su le case più alte del mondo. «Faremo certi lavori di fondazione con la tecnica usata dagli ingegneri della sotterranea di Milano: la creazione di una trincea di cemento per formare il «vuoto» in cui gettare le basi dei grattacieli», dice Yamasaki. E guarda quelli che sotto continuano a picchettare il palazzo del consorzio del porto, alzano i pugni verso le finestre dietro cui Yamasaki li vede andare avanti e indietro, con i loro cartelli.

Stelio Tomei

ivie Vartan e Johnny Hollyday sono due giovani attori francesi che mirano al successo. Qui no ripresi mentre assistono alla prima del loro film «Cercate l'idolo» presentato a Parigi

L FURTO ALLE STATUE

ON c'è niente da fare. Nonostante la sua altezza dal iato, nonostante la sua grin di bronzo o di marmo che rebbe incutere il massimo petto, la statua eretta a Ro cento, duecento, cinquecen anni fa, a decoro della fon a, del ponte, della piazza, è getta anche lei al periodico terello.

ome esiste il ladro di accessori d'automobile (gomme, fa , radio che sia), esiste il ro di accessori di statue (la da, il tridente, la canna da seggio). Un'impresa di po o niente difficoltà. Non pre de una specializzazione, non hiede un piano logistico, non ama strumenti adeguati (il naldello, il cacciavite, la ave inglese e simili). Chiede alla notte romana la lati za della luna: chiede solo furfantello la mano facile 'alleggerire la statua presa mira della spada, del triden della canna da passeggio.

la spada (un arnese di zzo tra il gladio e il palo) che Paolo Romano, scul e dell'ultimo Quattrocento, messo in pugno al San Pao di guardia all'imbocco del te davanti Castel Sant'An , per sottolinearne il carat bellicoso. E' il tridente Nicola Salvi, il romano ar etto di Fontan di Trevi, ha dato all'Oceano, al momen di buttarlo allo sbaraglio a scogliera spruzzata d'ac , in serpa al conchiglione orato a guisa di ostrica in erita» e trainato dai due ca i marini, il cavallo marino cido e il cavallo marino sfre o. E' la canna da passeggio Michele Tripisciano, scul e d'un certo talento, ha im to a Giuseppe Gioachino Bel el monumento allo sbocco di te Garibaldi.

ponte Sant'Angelo, San Pie e San Paolo, l'uno con le avi, l'altro con la spada, scor o i dieci angeli carichi dei ni della Passione (la colon il flagello, la targa, la lan eccetera), messi di fazio da Gianlorenzo Bernini, cin di qua, cinque di là, sul apetto, per ispirare al romeo passaggio pensieri celesti. suno si sognerebbe davve di sgraffignare a San Pie le chiavi, perchè sono di rmo, e quindi inservibili; ntre la spada di San Paolo i bronzo, bronzo di buona a. Perciò, nel corso di po anni, sono sparite sette spa Non c'è sotto lo zampino devoto di Maria Santissi dei Sette dolori, che pre ne di arricchire la venerata magine sostituendo sette spa di bronzo alle sette spade legno dorato; ma la zampac sacrilega del furfantello di ico, capacissimo di rivende il suo bottino a peso di fer cio vecchio dal rigattiere di dei Coronari.

primo lui, San Paolo, a me igliarsi della leggerezza di no del notturno ladruncolo tigiano. Sette spade sono rite, mica una. Benchè ci ia fatto l'osso, l'«Apostolo le genti» continua a restar male. Sì, il competente uffi capitolino è prontissimo a arcire la statua ogni volta na spada nuova di zecca, e aguzza, e più temprata; ma lungo andare, compra una ada oggi, compra una spada mani, c'è il caso che l'uffi stringa i cordoni della bor e San Paolo corre il rischio avere una spada di scagliola patinata di bronzo (già vede il sorriso ironico dell'angelo di Verschaffelt, librato sul mastio di Castel Sant'Angelo, anche lui con la spada e indenne, per la sua posizione inaccessibile, da infortuni del genere).

In effetti, adesso che ci penso, c'è un altro San Paolo senza spada; ma quello è nato così, come l'ha modellato il suo scultore, uno scultore barocco questa volta, Francesco Mochi, e nel mettergli vicino San Pietro (i santi patroni di Roma sono inseraparibili l'uno dall'altro; la città è grande e una doppia protezione è necessaria), per evitare una disparità di trattamento, gli ha tolto le chiavi.

A Fontan di Trevi, il furto del tridente alla statua dello Oceano è passato inosservato. Nessun cronista zelante ha levato il gridolino di protesta dalla cronaca del quotidiano a grossa tiratura, e neanche il romanista zelantissimo nel rilevare fatti e fatterelli del genere, ha fatto sentire la sua autorevole voce. Nessun lettore grafomane ha scritto in proposito la «lettera al direttore». Eppure, secondo i primi storici della fontana, il tridente c'era, e di rame massiccio, fornito di una bella patina verde. Quando sia sparito, nessuno lo sa. Tutti ricordano l'Oceano senza il tridente. Essendo l'arnese necessario a infilzare nell'oceano vero il polipo, la seppia, la murena, cibi quotidiani, penso che gli sarebbe altrettanto utile, nell'oceano fasullo di Fontan di Trevi, per tenere a distanza, punzecchiandola nelle parti molli, la ninfetta estiva che viene a procurarsi col notturno pediluvio una pubblicità gratuita: o la masnada turbolenta di ragazzini del contorno, pronta a tuffarsi nella vasca, sotto il naso del «pizzardone», per recuperare i nichelini di franco, di peseta, di marco, lanciati in acqua dal parsimonioso turista per garantirsi un sicuro ritorno a Roma.

Michele Tripisciano, siculo di Caltanissetta e romano di adozione (venne a studiare ragazzo a Ripa Grande, all'Istituto di San Michele), quando gli affidarono, dopo un pubblico concorso, il compito di monumentare nella pietra di Tivoli il maggior poeta di Roma, Giuseppe Gioachino Belli, anzichè ricordarsi ch'era l'autore dei sonetti romaneschi e mettergli indosso i panni plebei di «Peppe er tosto» (panni sciarmanti: la «camiciola», il calzon corto stretto in cintola dal fascione, la calza a strisce sulla scarpina bassa col fibbione d'argento e il cappello a pinnacolo), gli impose, nolente o volente, la palandrana e la tuba, i panni borghesi del poeta in lingua del «Convito di Baldassarre», dell'«Eccidio di Gerusalemme», della «Pestilenza stata in Firenze l'anno di nostra salute 1348», stucchevoli cantiche in terza rima o selve di ottave da snocciolare al pubblico dalla pedana degli Elleni, della Tiberina, dell'Arcadia, le accademie letterarie del tempo. E gli mise in mano una canna da passeggio, di vero ebano, col pomo di vero avorio (intorno al 1913, quando fu eretto il monumento, non si badava a spese).

Un monumento poco elevato dal suolo stradale e troppo accessibile dal passante. Il plebeo di Montefiore, della Renella, della Lungaretta, le vie del vecchio Trastevere, nel fare la visita di dovere all'interprete della sua anima, saliti i pochi scalini e salutato cordialmente il poeta, non s'azzardava, come succede con gli altri monumenti, a scrivervi nome e cognome in tutte lettere; ma in compenso si portava via, a titolo di souvenir, la canna da passeggio.

La canna da passeggio, sempre d'ebano, sempre col pomo d'avorio, fu rimessa in pugno al defraudato proprietario almeno una dozzina di volte, e vi lascio considerare il danno. Il libro mastro capitolino, dove sono scrupolosamente registrate le civiche spesucce, ordinarie e straordinarie, anche le più minute, ebbe, come per la spada di San Paolo, una voce apposta per «fornitura d'una nuova canna da passeggio alla statua di Giuseppe Gioachino Belli in Trastevere».

Una somma irrisoria, prima della grande guerra, quando le canne da passeggio erano ancora di moda, e i nostri padri, i più elegantoni le sfoggiavano al pomeriggio, al passeggio domenicale al Corso e al Pincio, o la sera estiva del giovedì e del sabato, a piazza Colonna, al concerto di banda del maestro Alessandro Vessella. Salito il prezzo, divenute sempre più rare, scomparse dalla bottega del valigiaio, si corse ai ripari. Giuseppe Gioachino, l'ultima volta, ebbe una canna di ferro col pomo di ferro (la vernice nera simula l'ebano, la vernice bianca l'avorio) e da allora non gliel'hanno toccata più.

Mario dell'Arco

POLEMICA ROVENTE TRA MODERNISTI E TRADIZIONALISTI

La radio e la TV egiziane vogliono musicare il Corano

Sostengono che ciò sarebbe un'arma formidabile per l'espansione della religione, e citano anche quanto avviene nelle chiese cristiane

Il Cairo, marzo

Grande fermento negli ambienti musicali del Cairo, e agitazione frammista a perplessità in quelli religiosi dell'Azhar, l'università islamica: la stampa ha scatenato una polemica con uno dei ministri, il dott. Mohamed El Bahi. Come mai?

Il dott. El Bahi è un grande «ulema» o dignitario laico dell'Azhar, ed è ministro degli affari religiosi nel Governo presieduto da Ali Sabri. Egli ha annunciato, destando stupefazione, che approva il progetto di musicare il libro sacro dei musulmani, il Corano. Non è un progetto nuovo. Ma negli ultimi anni non era stato mai possibile realizzarlo a causa dell'opposizione dell'Azhar. Questa volta la massima autorità religiosa non si è ancora pronunciata perchè lo sceicco Shaltut, Rettore magnifico del supremo istituto islamico, è morto due mesi fa e il suo posto è ancora vacante. Ma la stampa ha reagito negativamente, prendendo a partito, cosa rara, il ministro.

Nei circoli della radio e della televisione egiziana la notizia dell'approvazione del progetto da parte del ministro di Nasser aveva messo in effervescenza i «colossi» della composizione e del bel canto. Il compositore Abdel Wahab e la cantante Om Kalsum parevano i beneficiari del responso ministeriale. Altri cantanti non disperano di avere l'onore di vedersi affidata l'interpretazione di alcuni versetti.

Il ministro aveva posto certe condizioni: musica e interpretazione canora non dovrebbero intaccare la maestà del sacro libro, compositori e cantanti dovrebbero avere una vita islamica esemplare.

Il primo avversario è stato il giornale «El Gumhuria»: «Ci opponiamo al principio stesso di voler musicare il libro sacro, che è stato rivelato dallo Spirito Santo al Profeta 1400 anni fa affinchè facesse tale immensa conquista a profitto dell'uomo; ci opponiamo perchè nessuno può garantire la salvaguardia del carattere sacro del libro nelle mani di compositori e di musicisti che mai sarebbero degni di tale missione». Indi il giornalista Mohamed Diab rivolge al ministro alcune ironiche domande: «Su quali argomenti si fonda per affermare che la musicabilità del Corano sia cosa lecita? Ha egli esaminato il problema con l'Istituto superiore dello Azhar? Gli "ulema" dell'università gli hanno manifestato parere favorevole?».

Ci sono stati nel passato vari tentativi di compositori arabi di mettere in musica il Corano. Nel 1958 il defunto rettore Shaltut pubblicò una nota che vietava di mettere in chiave musicale le parole di Dio.

«Compositori e cantanti sono liberi di presentare progetti — conclude il giornale — ma il ministro non è libero di decidere da solo in un affare di grande responsabilità, che tocca la religione islamica. Accettando la proposta egli apre le finestre al vento di fronda che spira contro la religione. Il Corano non è un poema nè una leggenda. Non è nemmeno un libro scritto da Maometto. Gli è stato rivelato da Dio, e noi abbiamo il sacro dovere di metterlo al riparo dai capricci e dalle fantasie degli uomini, siano essi artisti emeriti o ambiziosi del microfono».

Il collega Diab, con penna elegante, conclude: «Coloro che vogliono musicare il Corano non dovrebbero ignorare che il libro sacro è già in se stesso un canto celeste che chiede all'anima di lottare contro il male, alla fede di non congelarsi e alla ragione di non perdersi. Potessero essi capire tali verità divine, constaterebbero che non v'è ragione di interpretare in chiave musicale le parole di Dio al suo profeta».

I modernisti della radio e della TV passeranno alla controffensiva. Risponderanno probabilmente che la musica — servendosi dei due strumenti moderni di penetrazione sociale — è un'arma formidabile per l'espansione della religione. Diranno che nelle chiese cristiane le parole di Dio e le preghiere sono sovente musicate e cantate da grandi complessi lirici. La polemica è al suo inizio e sarà rovente: finchè non interverranno, per la decisione finale, il nuovo Rettore, col Consiglio accademico dell'Azhar e il Presidente Nasser.

Gli assi della musica, intanto, si preparano. I cantanti più celebri non parlano, ma badano a non perdere nessun punto. La leggendaria e ormai sessantenne Om Kalsum, il veterano Farid El Atrash e il giovane e popolarissimo Abdel Halim Hafez — il più religioso di tutti e, si dice, devoto di Santa Teresa come tanti musulmani, per grazie ricevute — si ritengono eventuali legittimi interpreti del Corano musicato dal compositore Abdel Wahab. Questi non sembra abbia seri concorrenti.

Le antenne della radio e della TV sono pronte al lancio, ma dai minareti può scendere l'anatema.

Aldo De Quarto

LIBRI RICEVUTI

Nel fascicolo di gennaio di «La Marina Italiana» troviamo pubblicato un interessantissimo studio dell'ing. Lorenzo Spinelli, su «Calcoli dei movimenti e delle sollecitazioni di una nave in mare tempestoso per mezzo del metodo dello spettro di energia e della teoria della sovrapposizione», nonchè un altro interessante articolo su «La sicurezza a bordo delle navi da passeggeri» del col. Lucio Buri. Troviamo altresì tre interessanti note di tecnica e precisamente: «I progressi del radar nautico - Il Decca Transistorizzato tipo D. 202», del com. Gino Montefinale - «Nuovo composto organico dell'alluminio per proteggere le carene dai parassiti», del dott. A. Sciacchitano - «L'impianto di distillazione Sowit».

Seguono le rubriche «Giurisprudenza» dell'avv. M. G. Bertola, «Notiziario sull'esercizio della navigazione», «The Baltic and International Maritime Conference», nonchè le rubriche del «Notiziario Italiano», «Notiziario estero», ed infine «Attività delle costruzioni navali» e recensioni chiudono questo fascicolo.

AL GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE

Luca Carlevarijs a Roma

Roma, marzo

Nelle sale del Gabinetto nazionale delle stampe, nella villa della Farnesina, sede dell'Accademia dei Lincei, è stata inaugurata una interessante mostra di disegni, incisioni e studi ad olio di Luca Carlevarijs. La mostra è stata promossa dal Comune della città di Udine, in occasione del terzo centenario della nascita del pittore e incisore friulano, ed è la terza di una serie di mostre dedicate ad artisti locali dal Museo civico di Udine. Tali iniziative, anche se hanno per oggetto artisti secondari, offrendo particolari messe a fuoco a carattere monografico, contribuiscono efficacemente a ricomporre una vera e completa storia dell'arte italiana, in cui ogni artista, seppure minore, trovi la sua giusta collocazione.

Uno dei disegni di Luca Carlevarijs esposti alla mostra romana

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha voluto favorire e appoggiare l'iniziativa. Il Gabinetto nazionale delle stampe, seguendo una ormai decennale consuetudine di ospitalità e di scambi con istituti italiani e stranieri, basti ricordare le mostre del Borromini da Vienna e dei toscani dal Louvre, ha volentieri accolto la mostra udinese e l'ha arricchita con una scelta esemplificativa di minori vedutisti di Roma e di Venezia del XVII e XVIII secolo.

Infatti, come ha rilevato lo studioso Augusto Calabi, autore di una nota storia dell'incisione italiana del XVIII secolo, le vedute di città formano una numerosa serie, che va dalla metà del XVI alla metà del XIX secolo, ed ha una posizione particolare nella storia dell'incisione. Non sempre artisticamente importante, è importantissima sempre per il suo valore documentario. Sviluppate dalle immagini dei resti delle antichità romane, ebbero poi per oggetto ogni genere di edifici antichi e moderni, vie, piazze e giardini urbani. Attorno ad esse nacque un movimento commerciale che investì tutta l'Europa colta, con archeologi, architetti, pittori, calcografi, mercanti. L'apporto di qualche grande artista conferì ad essa, in qualche momento uno splendore particolare, come per Canaletto e Piranesi alla metà del XVIII.

Roma ne fu in tutti i secoli il centro, dal tempo delle prime, rozze incisioni a bulino, a quello della litografia. Poi fu la volta di Venezia, di Firenze, Milano, Torino, Bologna e in misura proporzionatamente minore ogni città d'Italia. Queste vedute delle nostre magnifiche città, dovrebbero essere uno sprone a riflettere sul valore che ebbe la loro bellezza e porre margine alle forze che vogliono distruggerla.

Luca Carlevarijs, nato a Udine nel 1663, secondo G. Moschini, «in freschezza di età» si reca a Roma, «ove indefesso si diede da sè medesimo a copiare quanto v'avea d'antico non meno che le moderne fabbriche». A Roma il Falda con le vedute del 1665, il Venturini con quelle del 1684, si erano già pienamente affermati nell'incisione delle vedute di città. Dopo il soggiorno romano, datato fra il 1685 e il 1690, il Carlevarijs ritorna a Venezia e, non indifferente alle esperienze degli incisori romani e veneti, inizia, attraverso il rilievo topografico e architettonico e il conseguente «mettere in prospettiva, disegnare e intagliare», le vedute della città lagunare, edite nel 1703 in una serie di ben 104 tavole.

Ai modesti, elementari risultati del Coronelli, a quelli indiscutibilmente superiori di Giacomo Franco di cento anni prima, l'incisore Carlevarijs aggiunge l'esperienza di prospettico e l'attenta osservazione della folla veneziana, garrula e vivace, colta nei moltiplici atteggiamenti della vita quotidiana. Di particolare interesse è la numerosa serie di disegni a matita e a penna e degli studi ad olio dal vero, esposti nella mostra e provenienti anche dai musei esteri, come il Victoria and Albert di Londra.

Piero Longardi

Il noto cantante francese Charles Aznavour è a Mosca. Tutto il mondo è paese: anche qui i fans invocano i consueti autografi

CRONACA DELLA CITTA'

PERCHE' LA PULIZIA LASCIA A DESIDERARE

Nella città in espansione diminuiscono i netturbini

Esposte dall'ass. Verza le crescenti difficoltà del servizio
Migliaia di nuove utenze sospese per mancanza di personale

«Effettivamente la città non è pulita»: la constatazione è venuta dall'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Verza, nel corso della sua risposta ad una interrogazione del cons. Trauner (PLI), durante la seduta di iersera del Consiglio comunale.

Il dott. Verza ha pertanto indicato le cause che determinano tale situazione, facendo notare innanzitutto la crisi di personale addetto alla Nettezza urbana: una crisi che a stento permette di far funzionare il servizio più impegnativo — quello dell'asporto rifiuti solidi urbani — e impedisce addirittura l'accettazione delle richieste di nuove utenze nelle zone periferiche, dove l'attività edilizia si sviluppa con maggiore intensità. Infatti, tenendo presente che il numero degli abitanti nell'ultimo decennio è rimasto quasi costante, si sono avute però delle sensibili variazioni nei fenomeni cittadini che interessano direttamente il servizio di nettezza urbana. L'assessore ha fatto rilevare che nel '52 vi erano 62.000 utenti serviti, mentre ora tale cifra è aumentata a quasi 83.000 unità; inoltre, mentre dodici anni addietro la media giornaliera di asporto rifiuti era di 1150 quintali, ora tale media è salita a 1720 quintali. Con tale incremento, si deve attualmente verificare l'assurdo che la forza degli operai ascendeva a 416 unità nel '52 ed oggi scesa a 413.

Nel gennaio '61 veniva approvato l'aumento dell'organico di 52 unità contro le 82 richieste ancora nel '59; veniva inoltre concessa l'assunzione di altri 15 operai in sostituzione di altrettanti non più idonei o gravemente ammalati. Una limitazione riguardava però l'eliminazione di tutte le ore in deroga e una sensibile riduzione delle ore straordinarie, che in pratica si è tradotta in un'ulteriore riduzione di manodopera a disposizione. Ma tra il '59 e il '63 il solo servizio di asporto ha subito un incremento maggiore di quello prevedibile: sono stati installati altri 2958 bottini, l'asporto rifiuti è aumentato di 332 q.li in più nella media giornaliera, e gli utenti hanno avuto un incremento di altre 6761 unità. Praticamente, dunque, tra il '59 e il '63 si è avuto un aumento teorico di 60 netturbini, ma nel contempo si è dovuto far fronte a nuovi impegni, che hanno richiesto l'opera di 76 operai.

Non si è risolto nemmeno il problema dello spazzamento stradale, nel cui settore ci si trova in condizioni peggiori rispetto al '52, mentre risulta insufficiente anche il servizio lavaggio bottini, che nello scorso anno si è dovuto addirittura sospendere per mancanza di personale; in media, si dovrebbero lavare almeno 500 bottini al giorno, e per questo lavoro sono necessari 16 operai e tre autocarri. Un'altro particolare non certamente trascurabile è offerto dal problema delle rilevanti percentuali di assenza del personale, derivate in massima parte dalle specifiche caratteristiche di condizioni di lavoro, proprie in tale settore; la percentuale media delle assenze giornaliere è del 23,6.

Nel nuovo organico — ha detto il dott. Verza — si sono esaminate tutte le attuali necessità dei vari servizi, pur senza proiettarle nell'immediato futuro, anche se è stata convenientemente identificata e valutata la dinamica progressiva dei vari fenomeni; e ciò, con l'intento preciso di contenere le richieste nei limiti dell'indispensabile, ma corrispondenti a una reale situazione di fatto. Sarebbe necessario pertanto che l'organico del personale salariato - operaio della Nettezza urbana fosse aumentato di 100 unità, portandolo pertanto a 513 operai. Risulta evidente che si dovrebbe avere in media un netturbino per 500 abitanti, e per Trieste tale rapporto potrà essere raggiunto soltanto con l'approvazione del nuovo organico. E' da rilevare che in questo momento sono tenute sospese circa 2.000 richieste di nuove utenze, tutte particolarmente onerose, e se queste venissero accolte si determinerebbe subito l'impiego di almeno altri cinque raccoglitori, un autocarro e un motocarro.

In sede di replica, il cons. Trauner ha osservato che — come lo stesso assessore aveva ammesso — il problema si presento molto grave, per cui va affrontato con assoluta sollecitudine. Ha invitato inoltre la Amministrazione comunale a svolgere un'adeguata propaganda affinchè i cittadini collaborino da parte loro, ed ha detto di riservarsi di trasformare la interrogazione in mozione, affinchè l'intero Consiglio venga investito del problema. Da parte sua, il Sindaco ha assicurato che la Giunta presenterà quanto prima una proposta di allargamento dell'organico della N. U.; nel contempo si solleciterà una soluzione per l'impianto di smaltimento immondizie.

In merito a quest'ultima questione l'ass. Verza ha risposto ad una precedente interrogazione del cons. Sinigaglia (PSI), facendo il punto dell'intero problema e facendo notare che a tutt'oggi si attende ancora la risposta del prof. Vendramin di Padova sull'analisi dei campioni inviatigli ancora il 23 novembre scorso. Il cons. Sinigaglia ha manifestato allora la propria «insoddisfazione non nei riguardi dell'operato della Giunta ma dell'autorità tutoria», e si è dichiarato «esterrefatto» perchè da ormai tanto tempo si attende ancora una risposta.

Il Sindaco dott. Franzil ha infine reso noto che prossimamente l'assessore competente e l'ufficiale sanitario si recheranno in una città del Meridione per esaminare un impianto analogo a quello che dovrebbe sorgere a Trieste.

Lo sciopero degli edili

Nella giornata di ieri — a quanto informa il sindacato edili della CCdL — ha avuto luogo l'azione di sciopero dei lavoratori edili e pittori, a seguito della rottura delle trattative per il premio di produzione. Nel corso dell'assemblea, svoltasi presso la Camera confederale del lavoro, i segretari dei sindacati di categoria hanno puntualizzato la situazione della vertenza; gli scioperanti hanno quindi approvato l'inasprimento dell'azione sindacale. Le segreterie dei due sindacati hanno concordemente deciso l'immediata sospensione di tutte le ore straordinarie e festive.

Ordinanza ministeriale sui trasferimenti di insegnanti

La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media comunica che «l'ordinanza ministeriale per i trasferimenti del personale insegnante delle scuole secondarie, prevede il caso di docenti di ruolo delle scuole medie e di avviamento che dovrebbero essere trasferiti ad altra sede, in seguito alla definizione degli organici della nuova scuola media. Pressanti richieste di chiarimenti sono giunte alla Segreteria generale del S.N.S.M. dai Direttivi provinciali, sezionali, e dagli interessati, in ordine alle tecniche secondo cui dovrebbero avvenire tali trasferimenti. A tal riguardo la segreteria generale del S.N.S.M., assunte le opportune informazioni, precisa che: 1) la domanda di trasferimento non è obbligatoria, anche se consigliata a coloro che ritengono di trovare possibilità di agevole sistemazione altrove; 2) il problema del personale insegnante della scuola media, che non rientrasse nel nuovo organico della scuola ove attualmente presta servizio, sarà oggetto di attento esame e di tempestivi provvedimenti sulla base della reale situazione che verrà determinandosi; 3) le soluzioni che saranno adottate terranno comunque presenti le esigenze di famiglia degli interessati e la necessità che venga rispettata la continuità didattica; 4) non sono prevedibili, almeno per l'anno prossimo trasferimenti d'ufficio.

La Segreteria generale del S.N.S.M. sta seguendo attentamente il problema ed ha avanzato proposte concrete al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale si è dimostrato ben disposto ad applicare tutti quegli accorgimenti, che — pur salvaguardando le inderogabili necessità della Scuola — valgano a non creare situazioni di forte disagio per i professori interessati».

La Segreteria provinciale del S.N.S.M. comunica inoltre che l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1964-65 sarà pronta in settimana. Sarà a disposizione di tutti gli interessati, iscritti o no al S.N.S.M., e verrà illustrata in un'assemblea convocata esclusivamente per tale motivo. Sarà inoltre pubblicata nel n. 10 de «Il Rinnovamento della Scuola», che illustrerà anche ampiamente la situazione sindacale in ordine al conglobamento ed alla riforma, a tutt'oggi estremamente fluida.

All'accesso del porticciolo di Grignano fanno bella mostra di sè questi due bottini per le immondizie. Sulla sinistra un cestino per le cartacce, fuori quadro un vespasiano che si sarebbe potuto facilmente incorporare ad uno degli edifici esistenti. Molte volte il problema del decoro e dell'ordine non è vincolato alla scarsezza dei mezzi di cui si dispone. Si tratta di affrontare tanti piccoli inconvenienti con saggezza e senza pigrizia. Mentre l'inefficienza dei servizi di nettezza urbana viene dibattuto in Consiglio comunale e da parte di molti cittadini, il piccolo quadro che presentiamo alla meditazione dei preposti, ci sembra contenga un eloquente esempio.

RELAZIONE AL CONSIGLIO SULLA MISSIONE A ROMA

Ottimistiche previsioni del Sindaco sulla realizzazione degli oleodotti

Numerosi e assillanti problemi cittadini portati alla ribalta dalle interrogazioni
Chiesto con una mozione il palazzo di via del Teatro Romano per la Regione

La seduta di ieri del Consiglio comunale si è aperta con una relazione del Sindaco sulla recente missione a Roma della delegazione triestina interessata alla soluzione del problema degli oleodotti con terminal a Trieste. Prendendo lo spunto dalle interrogazioni presentate sull'argomento dai cons. Trauner (PLI) e dal cons. Lonciari (MSI), il dott. Franzil ha ricordato, con brevi accenni, le tappe dell'interessante iniziativa, partendo dal 26 settembre 1960 quando il Consiglio comunale aveva sollecitato la realizzazione, da parte dell'ENI, di un'iniziativa petrolifera che alla nostra città avrebbe certamente portato un indubbio beneficio. Fin da allora l'ENI, per bocca dell'allora presidente Mattei, aveva da una parte definito come irrealizzabile l'estensione alla nostra città della rete nazionale di metanodotti, ma per contro aveva assicurato che veniva attentamente esaminata la possibilità di concretare a Trieste il terminal di uno o due oleodotti (il secondo era dovuto all'iniziativa di un gruppo di società petrolifere internazionali). Studiato il progetto, l'ENI ha però incontrato difficoltà da parte del Governo austriaco sulla ripartizione delle quote di concessione e sulle varie proposte di gestione: punti di frizione — ha detto il Sindaco — tuttora esistenti. Qualche mese fa anche il progetto delle Compagnie internazionali per il rifornimento dell'Europa centrale dal Mediterraneo aveva preso concreto avvio.

Di fronte alla prospettiva di tali realizzazioni e nel contempo in presenza di difficoltà d'indole economica e politica internazionale, la delegazione triestina ha portato ora a Roma la voce della nostra città, giustamente interessata alle due imponenti imprese. E' stato fatto presente in sede competente, ha proseguito il Sindaco, il voto che le iniziative si realizzino, magari con un accordo fra i due gruppi e i due progetti, in quanto entrambe le realizzazioni sono intimamente collegate e vi potrebbe essere un terminal unico per i due distinti oleodotti e un tracciato comune fino alla biforcazione, che potrebbe essere in Carnia o addirittura in Austria, per la prosecuzione verso Vienna e verso la Baviera. «Come si vede, è un problema così complesso, avendo esso un aspetto tecnico, economico e politico di vastità internazionale, per cui le risposte che ci potevano essere fornite — ha detto il dott. Franzil — sono state essenzialmente interlocutorie. In tutte le sedi però è stata almeno prospettata una chiarificazione nel più breve tempo possibile». Le impressioni del Sindaco — nonostante la ricordata concorrenza di Marsiglia, di Venezia e di Capodistria — sono pertanto ottimistiche, tali da avvalorare lo affidamento che entro un paio di mesi possa essere presa una decisione positiva, nella salvaguardia degli stessi interessi nazionali.

Il cons. Trauner, nell'esprimere l'auspicio che le assicurazioni ricevute abbiano effettivamente seguito, ha sollecitato — data l'enorme importanza dell'iniziativa — la mobilitazione di tutte le forze politiche cittadine, in un'azione unitaria e impegnativa, allo scopo di «cogliere al volo — ha detto — questa rara occasione di risolvere una volta per tutte l'assillante problema del porto, nello interesse generale dell'economia cittadina». E il cons. Lonciari ha espresso il timore che in questa fase delle trattative, in cui le parti sembrano irremovibilmente ferme sulle rispettive posizioni, possa inserirsi la concorrenza jugoslava.

L'annunciata soppressione degli uffici amministrativi di Trieste deliberata dall'Azienda autonoma dei monopoli di Stato è stata oggetto di un'interrogazione del cons. Lovero (del PSDI), il quale rilevando come stiano per trasferirsi a Venezia l'ispettorato compartimentale, la sezione vendite e il deposito dei Monopoli, ha ricordato che analoga «fuga» si sta registrando a Udine, per cui la nostra Regione rischia di rimanere priva di un ufficio amministrativo del Monopolio; ed ha infine chiesto quali iniziative siano state adottate dal Comune per scongiurare tale decisione. Il Sindaco ha dichiarato d'aver interessato al riguardo il direttore generale dei Monopoli, dott. Cova; d'altro canto — ha detto — si assiste al passaggio della nuova locale Manifattura tabacchi dalla fase di deposito a quella di lavorazione.

La cons. De Vecchi (MSI) è poi intervenuta sul problema della carente assistenza sanitaria ai ciechi, nonostante siano trascorsi due anni dall'entrata in vigore della relativa disciplina di legge.

I liberali Trauner e Morpurgo hanno a questo punto presentato una mozione, in cui si chiede la creazione di una commissione consiliare per l'esame del problema del traffico urbano, la quale dovrebbe affiancare gli organismi a ciò preposti, che peraltro non hanno ancora provveduto ad elaborare un programma organico e completo per risolvere l'acuto problema.

Il cons. Pincherle (PSIUP) ha quindi sollecitato un intervento in sede ministeriale per ovviare al grave inconveniente dei ritardati pagamenti relativi alle forniture di apparecchi ortopedici destinati a poliomielitici, con la conseguenza che i fornitori, creditori di una decina di milioni, d'ora in poi smetteranno di far fronte alle ordinazioni. Ed ha inoltre accennato che al Centro discinetici, presso l'ospedale infantile, il Ministero corrisponde una retta di 2200 lire giornaliere per degente anzichè di 3200 fissata dallo stesso medico provinciale, con conseguente perdita annua di circa 12 milioni di lire, mentre la legge prevede che poliomielitici e discinetici debbano fruire di gratuita assistenza e fornitura degli apparecchi ortopedici necessari.

[illegible] l'improvvisato cimitero per gli animali che, a quanto sembra, va ad aggravare la situazione delle zone carsiche, già appestate dallo scarico delle immondizie».

I capigruppo consiliari dei quattro partiti del centro-sinistra (Stopper per la DC, Dulci per il PSDI, Sinigaglia per il PSI e Cumbat per il PRI) hanno presentato infine una mozione sul problema della sede, che sia la più idonea, per il Consiglio e gli uffici regionali di prossima elezione, indicando come soluzione migliore l'utilizzo del palazzo di via del Teatro Romano, che già ospitò il cessato G.M.A., e dando mandato al Sindaco di intervenire nelle sedi competenti per il tempestivo accoglimento di tale istanza.

Nel prosieguo dei lavori, il Consiglio ha ratificato infine oltre un centinaio di delibere di ordinaria amministrazione.

Riunione a Pescara per la Comunità dei porti

Il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, parteciperà oggi a Pescara alla riunione indetta da quell'ente camerale fra le Camere di commercio di Trieste, Venezia, Ravenna, Bari, Ancona, Brindisi e Chieti, per nominare le commissioni tecniche della Comunità dei porti adriatici. Tale incontro si è reso indispensabile in considerazione che, al più tardi fra due mesi, si dovrà affrontare la questione delle linee marittime; nell'occasione sarà necessario stabilire un'intesa fra le Camere di commercio e la Comunità dei porti adriatici, per una maggiore partecipazione, rispetto all'attuale ruolo secondario che rivestono.

Di ritorno a Trieste, il dott. Caidassi ripartirà subito dopo alla volta di Rotterdam, per presiedere la commissione trasporti, convocata nell'intento di imprimere nuovo slancio ai lavori che negli ultimi mesi hanno segnato il passo, a causa delle difficoltà sorte durante le ultime riunioni.

L'avv. Fazzini, presidente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Trieste è stato nominato componente del comitato direttivo della FNAEM (Federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate).

Oggi, alle ore 19.30, nella sala della Casa del Popolo di via Madonnina (ingresso via Capitolina 3) avrà luogo l'assemblea dei comunisti triestini sul tema: «Le misure anticongiunturali del Governo e la posizione del PCI». Parlerà l'on. Lodovico Maschiella.

L'ATTIVITÀ DEI MAGAZZINI GENERALI

Promettente ripresa dei traffici portuali

Agevolato l'afflusso di agrumi e frutta

Nel mese di febbraio il movimento delle merci nell'ambito dei soli Magazzini Generali (non comprendente, quindi, i traffici di altre sezioni portuali quali lo scalo legnami, lo scalo petroli, il porto industriale, gli scali dell'Ilva, eccetera) è ammontato, secondo i primi dati provvisori, a 220.000 tonnellate contro 167.000 nello stesso periodo dello scorso anno; tale volume si è suddiviso in sbarchi per 166.000 ed imbarchi per 54.000 tonnellate.

Con i relativamente soddisfacenti risultati di questi primi due mesi dell'anno, i traffici finora smistati dai MM. GG. assommano a 446.000 tonn. contro 309.000 tonn. fra gennaio e febbraio 1963, con un aumento del 44 per cento circa. Quanto alla composizione merceologica, nei primi due mesi si sono avute manipolazioni di carboni, minerali e rottami di ferro per 146 mila tonn. contro 130.000 tonn. nel periodo di raffronto; di cereali e semi oleosi per 81.000 contro zero; di legname per 27 mila contro 23 tonn. ed, infine, di merci varie per tonn. 192.000 contro 155.000. Circa i legnami, persiste la debolezza nella struttura degli imbarchi scesi da 17 mila a 15.000 tonnellate, mentre si mantiene un tono migliore nella corrente degli sbarchi passati da 6000 a 12 mila tonn.

Sempre in ordine all'auspicata ripresa dei traffici portuali un importante provvedimento è stato adottato dal Ministero dell'Agricoltura che ha deciso di concedere al nostro porto, in deroga alle vigenti disposizioni fito-sanitarie, le seguenti agevolazioni atte a favorire il transito della frutta fresca e degli agrumi;

transito attraverso il porto di Trieste, per tutto il periodo dell'anno e da qualsiasi provenienza, di frutta fresca (il transito e l'importazione delle frutta sono normalmente vietati da Paesi oltre gli stretti di Suez e Gibilterra);

autorizzazione al deposito temporaneo e alla eventuale manipolazione, nell'ambito del Punto Franco, degli agrumi in transito;

transito, in via del tutto eccezionale, degli agrumi del Bacino del Mediterraneo, attraverso il porto di Trieste, anche per merce «alla rinfusa».

Tali nuove disposizioni fitosanitarie, concesse con l'intento di contribuire all'incremento dei traffici del Porto, si aggiungono a quelle, già da tempo in atto, che consentono, limitatamente al Porto di Trieste, il transito degli agrumi, dei pomodori, melanzane e peperoni durante tutto l'anno, qualunque sia la provenienza della merce.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 4,9; umidità 68 per cento; pressione mb. 1021,1 stazionaria; temperatura del mare 7,4; vento km. 2 da S.O.

Oggi: S. Cunegonda. - Il sole sorge alle 6.41, tramonta alle 17.54. La luna nasce alle 23.12, tramonta domani alle 9.10.

Maree — OGGI: alta alle 11.46, cm. 14 e alle 23.59, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 17.22, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.20, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie rimangono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

INIZIATA LA VACCINAZIONE CON IL SABI

Accolto con fiducia e slanci l'appello per la lotta alla poli

Folla di bimbi negli ambulatori che saranno aperti anche nel pomerig

I genitori triestini hanno dato prova di aver pienamente compreso l'importanza della campagna antipolio con il vaccino Sabin, dimostrando in tal modo quanto efficace sia anche stata la campagna propagandistica e organizzativa disposta dal Ministero e concretata in sede locale dalle autorità sanitarie. Un numero imponente, infatti, superiore al previsto, di mamme e di bambini ha affollato ieri mattina l'ambulatorio dell'Ufficio d'igiene, in via Duca d'Aosta, per cui i medici si sono visti costretti a protrarre l'orario di ricevimento: ma è stata una decisione presa molto volentieri, proprio per aver potuto constatare quanta sia stata la rispondenza della cittadinanza agli inviti delle autorità.

Nella sola ripartizione di via Duca d'Aosta sono stati vaccinati ieri mattina 144 bimbi; altri 18 a San Sabba, in quella di Opicina 17 e 6 a Prosecco-Santa Croce; la vaccinazione Sabin viene praticata pure presso altri enti, autorizzati a detenere il farmaco negli speciali congelatori. Da oggi, anzi, per accogliere le numerose richieste avanzate in proposito, la ripartizione di via Duca d'Aosta l osserverà — nelle giornate di martedì e venerdì — pure la apertura pomeridiana, dalle ore 16 alle 17.

Si è appreso intanto che pure i medici privati hanno ziato a prescrivere il vac Sabin, che si trova pertant beramente in commercio, e prio ieri è stata venduta la ma dose al pubblico. At mente una sola farmacia h possibilità di conservare il vo vaccino: per farlo, in è indispensabile avere lo ciale congelatore, e la pres ta autorizzazione da parte medico provinciale.

Nella nostra provincia, plessivamente, si calcola c bambini dai quattro mes cinque anni — quelli, cioè rettamente interessati alla cinazione antipolio — ass no a 15.000 unità circa: la va di maturità e di respo bilità familiare e civica c richiede alla cittadinanz quella di far vaccinare im diatamente i propri figli, rendo in massa alla camp sanitaria, concretatasi a re da ieri in tutta Italia.

Si sono illustrate conve temente nei giorni scorsi portanza e la validità del n farmaco: è bene comunqu cordare che nello scorso si sono dovuti lamentare nostro Paese quasi tremil si di poliomielite, mentre altri Paesi europei i casi si tano soltanto a decine, qu addirittura non sono scom del tutto.

E' da ricordare che un b sottoposto alla vaccina parziale col metodo Salk sospenderlo in qualsiasi mento e iniziare quella co bin, che è un vaccino an più efficace del preceden che agisce per vie divers è questa particolarità che grande merito di segnare svolta definitiva nella lotta tro la polio. Per giungere sultati realmente positivi rò fondamentale che ve sottoposti alla vacicnazion ti i bambini maggiormente sti al rischio, nel minor t possibile, al fine di creare la base di sicurezza che presenta l'autentica ba contro il male. Nella nostra vincia, che ha sempre dim to un alto senso di respo lità rispondendo in modo miabile agli appelli delle rità sanitarie, si sono d riscontrare nello scorso 12 casi di polio, quasi tut rificatisi fra bambini non nati o vaccinati in mod completo.

Come noto, il metodo prevede la somministrazio due gocce di vaccino, che no prese ogni mese per tr si; una quarta dose di co damento verrà quindi pres po qualche mese, conclud così definitivamente il cic

LA POPOLAZIONE DI TRIESTE E DELLA REGIONE

Più di trecentomila gli abitanti della Provincia

303.416 con un aumento di 4771 unità rispetto al censimento del '61 - Alcuni confronti

Sono stati elaborati i dati relativi alla popolazione calcolata residente nella provincia di Trieste alla fine dell'ottobre 1963. A tale data Trieste contava 303.416 abitanti, vale a dire 4771 in più rispetto al censimento dell'ottobre 1961 (298 mila 645); il che equivale ad un incremento dell'1,6 per cento in un biennio. Tale percentuale, pur risultando inferiore all'incremento medio registrato sul piano nazionale, denota che nell'ultimo biennio si è verificata una certa ripresa nello sviluppo demografico della nostra provincia.

Nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia, tanto nella provincia di Gorizia quanto in quella di Udine gli incrementi sono stati inferiori, risultando pari rispettivamente all'1,2 per cento ed allo 0,6 per cento. Tali minori incrementi vanno attribuiti all'abbandono delle campagne da parte dei rispettivi abitanti, per trasferirsi nei centri urbani o in altre province o all'estero.

Di conseguenza, nel biennio ottobre 1961-1963 la popolazione del Friuli - Venezia Giulia risulta aumentata di 10.702 unità (essendo salita da 1.204.298 a 1.215.000 abitanti), vale a dire dello 0,9 per cento, contro un incremento medio nazionale del 2,1 per cento. Incrementi superiori a quello registrato nel Friuli - Venezia Giulia si riscontrano in ben undici regioni italiane, e precisamente: nel Lazio, nel Piemonte, nella Liguria, Lombardia, Campania, Trentino-Alto Adige, Emilia, Veneto, Valle d'Aosta, Toscana e Puglia.

Qualora si passi ad analizzare l'andamento demografico nel Comune di Trieste, si rileva che nel biennio considerato la popolazione è aumentata dell'1,5 per cento essendo salita da 272 mila 723 a 276.948 abitanti, con un incremento di 4225 unità. Pur risultando inferiore a quelli registrati nelle altre principali città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti), tale incremento va considerato come un indice positivo. Va infatti, tenuto presente che nel decennio tra il 1951 ed il '61 la popolazione di Trieste era rimasta stazionaria, registrando un incremento complessivo di sole 1642 unità in dieci anni.

Come si è accennato, tutte le altre principali città italiane hanno, nell'ultimo biennio, conseguito incrementi superiori a quello registrato localmente.

Le malattie cardiovascolari nelle conferenze dell'U.P.

DOMANI PARLERA' IL PROF. TAGLIAFERRO

Domani, mercoledì, alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri (Via Giustiniano 5), l'Università Popolare di Trieste inaugurerà un nuovo ciclo di conferenze di argomento medico - divulgativo, in collaborazione con la Lega Italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

La prima di queste conferenze sarà tenuta dall'illustre primario concittadino prof. Enrico Tagliaferro, che è anche il Presidente della Lega, il quale parlerà sul tema: «Il problema sociale delle malattie cardiovascolari». E' questo un problema di vivissima attualità che deve essere divulgato pubblicamente per poter essere affrontato e risolto in tutti i suoi settori: infatti le malattie cardiovascolari per la loro frequenza, ma soprattutto per l'invalidità che esse recano, vengono a costituire un vastissimo campo di studio e di indagine, sia ai fini della terapia che a quelli della profilassi, nonchè in vista del reinserimento nella vita produttiva del cardiovasculopatico.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giovane coperta 1.a, prec. 19; 1 fuochista, conf. 136. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo.

LE COMPLICAZIONI DI UN INCIDENTE D'AUTO

Nasce una notte di guai dalla pistola trovata fra l'erba

Per tutta la mattinata di ieri gli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di Monfalcone hanno continuato le indagini sulla strana vicenda del giovane armato di pistola uscito dai rottami della sua auto rotolata — come abbiamo già pubblicato ieri — in fondo ad un fossato nei pressi di San Giovanni di Duino.

Per tutta la scorsa notte il venticinquenne Dario Mori, residente a Staranzano in via Martiri della Libertà 34, era rimasto trattenuto in sede di polizia in stato di fermo e solo ieri a mezzogiorno, al termine delle indagini, il giovane è stato rilasciato e denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per porto abusivo d'arma da fuoco. La pistola, una Steyr, calibro 9 dalla canna lunga, gli è stata sequestrata.

Quando il giovane è uscito dal Commissariato alcuni parenti erano in attesa di lui e, dal momento che lamentava, quale conseguenza del ribaltamento con l'auto, dolori alla spalla sinistra e alla gamba destra, è stato accompagnato all'ospedale civile dove è stato ricoverato per la sospetta frattura della spalla. Pure nella tarda mattinata di ieri un autocarro attrezzato ha recuperato la macchina, che era rimasta a Duino, nel fosso, e l'ha trainata a Monfalcone.

Come mai il Mori, un giovane molto stimato nel Monfalconese, era in possesso della grossa pistola sprovvisto però del porto d'armi? Secondo le dichiarazioni che egli ha rilasciato agli agenti è risultato che domenica pomeriggio egli s'era recato a Sistiana assieme al suo amico Antonio Nocent, di 27 anni, residente a Ronchi dei Legionari in via Berini 30.

Verso le 20 i due giovani avevano fatto ritorno a Monfalcone e, strada facendo il Nocent aveva fatto vedere al Mori la pistola che aveva rinvenuto qualche giorno prima in aperta campagna nei pressi dell'aeroporto di Ronchi. Il Mori aveva guardato la pistola e se l'era infilata nella tasca interna della giacca per non lasciarla poi in macchina. Purtroppo, vicino a San Giovanni di Duino doveva accadergli poco dopo il grave incidente, che ha fatto intervenire la polizia ed ha portato alla scoperta dell'arma addosso al giovane.

Assieme al Mori, anche il Nocent — che si trova ancora all'ospedale per alcune ferite al capo riportate nell'incidente — è stato denunciato alla magistratura per possesso abusivo d'arma da fuoco.

Assegni integrativi per maestri elementari

Il Comitato provinciale dell'Ente nazionale di assistenza magistrale informa che l'ENAM ha bandito il concorso per la concessione di assegni temporanei integrativi ai maestri di ruolo cessati dal servizio senza diritto a pensione e ai familiari di maestri di ruolo deceduti senza lasciar diritto a pensione di riversibilità. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 maggio.

STATO CIVILE

1 - 2 marzo 1964

MORTI: Bastiani Fernanda a. 33; Ferluga Paola a. 50; Pajer Anna a. 95; Donda ved. Massek Olga a. 74; Doz Antonio a. 57; Maniago ved. Bensi Maria a. 76; Schlaun ved. Mazzucato Eugenia a. 70; Derin Giuseppe a. 66; Hranuelli ved. Tommaseo Carolina a. 71; Di Bari Andrea a. 75; Degrassi Primiliano a. 65; Delfiol Vittorio a. 63; Bossi Emilia a. 39; Ive Giuseppe a. 70; Zanni in Ferrara Antonia a. 61; Noc ved. Colombani Olga a. 76; Luzzatto ved. Ritossa Romana a. 75; Benci ved. Carpani Santina a. 67; Bertoli Romano a. 78; Rossi Alessandro a. 79; Peverà ved. Palombita-Segat Filomena a. 76; Nicolussi Pietro a. 73; Celin Gianfranco mesi 2; Gregori Cirillo a. 66; Fabbro Mario a. 53; Skabar Ferdinando a. 49; Russignan Giovanni a. 52; Gustincic Michele a. 61; Germani Agostino a. 79; Franzi Beatrice a. 84.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di CASSEL STELLIO nato a Trieste il 4 settembre 1919, già residente a Trieste in via della Madonnina 45, del quale non si ha notizia dal giorno 20 ottobre 1951. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

Avv. Gerardo Caprio

IL PIU' ANTICO ISTITUTO DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Perchè le merci siano qualitativamente migliori

Rientra nel nuovo indirizzo tecnico-industriale delle ricerche
Un collegamento fra le Facoltà di economia, scienze e farmacia

Il più antico degli Istituti della Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università degli Studi è quello di merceologia. Ad esso fanno capo l'insegnamento della merceologia. Ad esso fanno capo l'insegnamento della merceologia, integrato da esercitazioni teoriche e pratiche e quello della tecnologia dei cicli produttivi. L'Istituto quindi è particolarmente interessato al nuovo indirizzo tecnico-industriale creato presso la Facoltà. Inoltre la iniziale aperta collaborazione offerta dal prof. Domenico Costa, allora direttore dell'Istituto di merceologia, alla creazione dell'Istituto di chimica, i vincoli ancora più rafforzati in questi anni e così pure il particolare attuale indirizzo di studi e di ricerche dell'Istituto, hanno consentito di mantenere un collegamento con le Facoltà di scienze e di farmacia.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, l'Istituto ha pubblicato dal 1955, 42 lavori scientifici; è stato rappresentato dal suo personale in numerosi convegni e congressi ed ha presentato relazioni e pubblicazioni originali.

Il campo di ricerche dell'Istituto riguarda il problema della migliore conoscenza e caratterizzazione delle merci, sia che esse vengano utilizzate tali e quali, sia che esse vengano sottoposte a processi tecnologici. Approfondire, infatti, questi problemi significa poter migliorare la qualità delle merci, sia per una immediata utilizzazione, sia per una razionale distribuzione e conservazione.

Di particolare interesse fra le ultime ricerche svolte nel settore merceologico dei prodotti alimentari, quella riguardante il caffè, le sostanze coloranti e i contenitori in plastica per uso alimentare e farmaceutico, ed altre ancora. Nel campo dei caffè è stata esaminata l'influenza della grana del chicco macinato sulla selettività e resa dell'estrazione delle sostanze grasse ed inoltre l'influenza delle temperature di torrefazione sulla variazione dei lipidi, delle sostanze costituenti l'aroma, degli idrocarburi aromatici, policiclici e dei polifenoli. Un altro gruppo di ricerche riguarda il problema dell'inscatolamento del pesce con particolare attinenza agli interscambi fra grasso delle diverse specie ittiche e gli olii di copertura. Pure lo studio dello impiego di coloranti artificiali negli alimenti è oggetto di un gruppo di ricerche che hanno permesso di mettere a punto tecniche di separazione per la identificazione e il dosaggio dei coloranti e hanno consentito di rilevare la presenza di intermedi, problema questo di particolare importanza in relazione alla eventuale loro tossicità.

Il settore di ricerche nel campo dei grassi ha consentito di approfondire le conoscenze sugli steroli e sugli esteri sterolici mettendo a punto metodi per la loro valutazione qualitativa e quantitativa. Infine è oggetto di studio lo scambio tra i componenti dei prodotti alimentari e farmaceutici ed i contenitori di materie plastiche. Oltre a queste, sono state condotte numerose altre ricerche in settori merceologici diversi, nonchè è stata curata la pubblicazione annuale di una rassegna sui metodi di analisi cromatografica dei componenti dei prodotti alimentari.

Le attrezzature più importanti e moderne che consentono all'Istituto di svolgere le ricerche e di preparare gli studenti per le tesi di laurea, riguardano il campo della cromatografia, della spettrofotometria, delle varie tecniche elettrochimiche. Dette attrezzature, unitamente alla particolare competenza del personale, costituiscono il patrimonio che ha già trovato e potrà sempre più trovare valido inserimento nei problemi specifici dello studio delle merci soprattutto con il concentramento delle varie attività nell'ambito della futura Regione.

La biblioteca consiste di 1296 volumi, più un gran numero di monografie e riviste ricevute in omaggio, nonchè di 38 periodici.

Questo l'organico completo dell'Istituto: direttore: prof. Claudio Calzolari, ordinario di merceologia e preside della Facoltà di economia e commercio; assistenti ordinari: dott.ssa Enrica Cerma, dott. Alessio Lokar; ass. volontari: dott.ssa Laura Coassini, dott.ssa Giuliana Pertoldi; tecnico laureato: dott.ssa Gianna Bruni; segretaria: dott.ssa Emma Madaro; tecnico dipl.: Francesco Tunis; tecnico: Franco Orel; subalterni: Emma Giovannini; pul.: Maria Marin.

Nel nostro precedente articolo riguardante l'Istituto di statistica è stato involontariamente omesso il nome del prof. Giorgio Bonifacio incaricato di demografia presso la Facoltà di scienze economiche e commerciali e di statistica del lavoro nella Scuola di specializzazione in diritto del lavoro della Facoltà di legge.

Intossicata dal gas nella propria abitazione

Una donna è stata ricoverata d'urgenza ieri all'Ospedale maggiore, in stato di intossicazione da gas illuminante; la vittima è la casalinga Redenta Rossi in Melidoro, di 48 anni, abitante in via Tommaso Luciani 4, che è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, alle ore 20.10. Il fratello Luigi Rossi di 51 anni, che abita al piano sovrastante l'appartamento della vittima, ha escluso l'ipotesi del tentato suicidio. Il Rossi aveva rinvenuto la sorella ormai in preda ad acuta intossicazione, accasciata sul pavimento della propria cucina, vicino ad una stufetta a gas spenta, dal cui rubinetto aperto fuoriuscivano le mortali esalazioni. Fatti aereare gli ambienti il Rossi aveva richiesto l'intervento della CRI. I sanitari dell'ospedale hanno pronosticato la guarigione in un mese.

Domenica di fuoco sui prati dei dintorni

I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina sono stati mobilitati per una serie di incendi di sterpaglia divampati durante tutta la giornata di ieri. Alle 9 un carro è accorso a Cattinara, dove un breve spazio erboso era preda del fuoco. I vigili hanno domato le fiamme e, dopo mezz'ora, hanno fatto rientro in caserma. Seimila metri di prato sono andati distrutti verso le 13 al dazio di Contovello. Sempre i vigili di Opicina sono intervenuti sul posto e hanno combattuto due ore e mezzo con l'incendio. La campana d'allarme del distaccamento ha suonato nuovamente alle 17.24 per un altro incendio di sterpaglia. Questa volta il fuoco stava divampando sulla strada Napoleonica e le proporzioni erano ingenti. Dopo oltre tre ore di lavoro i vigili hanno spento le fiamme che si erano estese su una superficie di circa diecimila metri quadrati.

L'ultimo incendio di sterpaglia è scoppiato alle 21.14 nei pressi del sanatorio antitubercolare dove 2500 metri di sterpaglia venivano divorati dal fuoco. L'opera di spegnimento si è protratta sino alle 22.15.

Colta da malore si ferisce cadendo

Da un improvviso malore è stata colta ieri, verso le 13 la casalinga Elisa Raffaelli vedova Wegschaider di 75 anni, abitante in vicolo del Gattorno 25. La signora camminava lungo via Virgilio quando, nei pressi dello stabile n. 4, è caduta al suolo. Ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale destra e versa in stato confusionale; trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

«LASSE' PUR...» NON VALE DI FRONTE AL PRETORE

Cantavano per diletto dopo le prove del coro

Cinquemila lire d'ammenda a due del «Montasio»

Il disturbo della quiete pubblica può essere tale anche quando a provocarlo sia un affiatatissimo e deliziosissimo coro come quello «Montasio». A questa singolare conclusione è giunto ieri pomeriggio il Pretore che ha condannato al pagamento di un'ammenda di 5000 lire ciascuno due giovani componenti dell'arcinoto coro, Michele Napoli ed Edoardo Rigotti. I due giovani sono comparsi in Pretura sotto l'imputazione, appunto, di disturbo alla quiete pubblica.

Il fatto, che appena ieri è giunto alla conclusione giudiziaria, ebbe origine la sera del 24 luglio dello scorso anno in una trattoria di via San Lazzaro. Era una serata calda e i componenti del coro avevano provato per lungo tempo sotto la guida del loro maestro, Mario Macchi. Dovevano prepararsi al concorso di Arezzo, dove l'affermazione avuta lì avrà certo ben compensati del modesto incidente di via San Lazzaro. Era logico quindi che l'attività canora fosse particolarmente facile in quei giorni ai giovani coristi. Poi, come spesso accade in queste situazioni, tutti si erano ritrovati in un locale a chiusura della loro giornata di prove. Una modesta bevuta anche per augurio ai prossimi cimenti. La presenza dei coristi doveva a un certo momento sfociare dalla controllata allegria e serenità in un coro di canti alpini, inevitabili forse date le circostanze.

Anzi, a un certo momento il gruppo si era diviso in due parti: quelli che discorrevano e quelli che cantavano, pur con timbro basso. Poco dopo le 23, limite fatidico oltre il quale il rispetto per il riposo altrui diventa più severo e preciso, nella trattoria giunse un carabiniere che invitò i due giovani a rilasciargli le generalità e stese un verbale per disturbo alla quiete pubblica. Il fatto avvenne non senza una sorpresa generale e il carabiniere si riferì soltanto ai due giovani, in quanto erano stati i primi a venirgli a contatto. Il milite, secondo quanto si è voluto affermare da parte di uno degli imputati, abita al di sopra della trattoria e il canto, pur egregiamente intonato, aveva recato fastidio a lui e alla di lui moglie.

Nel corso dell'udienza è stato sentito il carabiniere che ha dichiarato di essere intervenuto su richiesta di due famiglie abitanti vicino e disturbate dal coro. Sono stati interrogati quindi il prof. Nais e il maestro Mario Macchi. Gli ultimi due, ovviamente, come testi a discarico. Sia il prof. Nais che il maestro Macchi hanno ribadito la correttezza della serata trascorsa dai coristi nel rispetto di quelle norme di educazione civica che sono ancor più sentite da persone educate in un'associazione di quel tipo. Se il coro potesse aver recato vero disturbo era una conseguenza del tutto imprevveduta e assolutamente involontaria, dovuta anche al fatto che le finestre del locale e delle abitazioni vicine erano aperte.

Il P.M. ha sostenuto la responsabilità dei giovani richiedendo la loro condanna a una ammenda di 6000 lire ciascuno. La difesa, che ha affermato, tra l'altro, l'inattualità del limite fissato per le ore 23 per l'entrata in vigore della campagna del silenzio specie nel centro urbano e in periodo estivo, ha richiesto l'assoluzione con formula piena dei due giovani. Il Pretore li ha condannati al pagamento dell'ammenda.

SEGNALAZIONI

«Sono un vecchio lettore: ho fatto la tua conoscenza, caro «Piccolo», nel 1912, quando furono pubblicati articoli sul famoso caso di spionaggio denominato Redl e da allora sono sempre stato un tuo sincero amico. Perciò ti prego di concedermi un po' di spazio. Dal 1958 ad oggi il costo della vita è aumentato dal 40 per cento, ma le pensioni dei marittimi sono rimaste sempre uguali. Il signor Ministro ha detto che non vi sono fondi per aumentare le nostre pensioni. Dice così perchè noi non abbiamo l'arma dello sciopero. Questa è la sua forza. Questo è il premio che riceviamo oggi dalla Madrepatria. Affamati, abbandonati, dimenticati, siamo quelli che hanno fatto grande l'Italia sui mari del mondo. Non mi meraviglierei se nelle prossime elezioni perderanno non uno, ma due milioni di voti. G. L.».

❋

«Sotto il titolo "Fuorilegge del parcheggio", il "Piccolo Sera" di giovedì 27 febbraio raccontava che una ingombrante vettura, abbandonata nel bel mezzo della sede stradale, fu rimossa dalla squadra del pronto intervento, tramite i vigili del fuoco. Tra i "fuorilegge del posteggio" credo si debbano includere anche coloro che parcheggiano la propria automobile dinanzi ad un passo carrabile, violando così il diritto di chi, per poter ottenere il passo paga una non indifferente tassa. Gradirei sapere perchè, quando il passo carrabile è occupato, ed io non posso esercitare il mio diritto di passaggio, rivolgendomi alla squadra del pronto intervento per far rimuovere la macchina, questa si rifiuta di far intervenire i vigili del fuoco. Se io non posso esercitare il diritto per cui pago, a che servono le leggi e perchè sono obbligato a pagare? — F. V.».

❋

La sorte della vecchia Lanterna preoccupa numerosi lettori che ci scrivono invocando il ripristino della luce ruotante. Il signor S.B. deplora che in concomitanza con enormi spese pubbliche (quali quelle che si profilano in conseguenza della istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia) non si trovi il modo di sopperire alle modeste esigenze dell'antico faro triestino. Una lettera firmata dai coniugi F. e F.B. «eleva un accorato appello alle competenti autorità marittime, perchè vogliano ridare alla nostra cara e vecchia Lanterna la sua originaria funzione, tenendo conto oltre che di ovvie ragioni estetiche, anche dei comprensibili motivi sentimentali che legano la popolazione triestina al suo storico faro».

Sembra che la Lanterna sia stata definitivamente declassata al rango di fanale dall'originaria dignità di faro. La luce ruotante è stata sostituita da un lampeggiatore che emana i suoi segnali secondo il periodo che prima caratterizzava la velocità di rotazione. In precedenza si era provveduto a lavori di restauro, durante i quali si è provveduto anche alla revisione dell'impianto elettrico. La decadenza della Lanterna appare ormai inevitabile, anche perchè la funzione che in passato era chiamata ad assolvere sembra forse venuta meno con i tempi nuovi. Non possiamo non condividere l'amarezza dei nostri lettori.

❋

«Sono solo, senza famiglia», così comincia la lunga e pietosa lettera del signor P.M., che prosegue: «Sono costretto a vivere in una stamberga, seminterrata in via San Zaccaria n. 4, per il cui affitto pago 5 mila lire al mese. Ricevo 14 mila lire di pensione per mio figlio Caduto in guerra, cui si aggiungono le 4 mila lire che sono versate dall'Istituto dei poveri. Tutte le mie entrate si risolvono quindi in 18 mila lire mensili, delle quali, detraendo l'affitto, ne rimangono solo 13 mila; come posso vivere con 430 lire al giorno? E' circa una settimana che sono stato operato e mi hanno amputato la gamba destra in seguito ad arteriosclerosi, e da quel momento ho perduto anche l'uso della gamba destra che mi si è paralizzata. Una famiglia di Servola, il cui capofamiglia è deceduto, e che aveva una carrozzella da invalido, ma l'ha donata; ma è tutta sgangherata e stento assai a farla andare avanti a mano. Devo ricorrere a qualche buon'anima che mi aiuti sospingendomi, quando non ce la faccio più. Non chiedo molto: solo che qualche persona generosa sappia intercedere per me onde procurarmi una carrozzella con motorino, affinchè possa vivere un po' più tranquillo questi ultimi anni di vita che mi restano. Ho 68 anni e ho partecipato alla prima guerra mondiale combattendo nei Carpazi, dove sono rimasto congelato ai piedi, la qual cosa io penso abbia contribuito in maniera notevole a far peggiorare il mio stato di salute. Mi sono rivolto alla Croce Rossa e all'Ente comunale di assistenza, come pure al Commissario generale del Governo dott. Mazza, ma oggi stesso mi hanno chiamato in Prefettura dicendomi che non possono fare nulla per aiutarmi perchè la spesa sarebbe troppo elevata; ma io non voglio cose nuove e costose, bensì un semplice motorino da applicare alla sedia a rotelle, realizzando così questo mio sogno di indipendenza dalla carità altrui, a volte tanto penosa da sollecitare».

❋

Il lettore R.B. lamentava, in una recente segnalazione, la mancata inclusione nel telegiornale del comizio tenuto a Trieste dall'on. Malagodi. Siamo ora in grado di precisare che la TV ha trasmesso una breve cronaca del comizio solo all'indomani, e ciò in quanto i brani filmati devono raggiungere con mezzi ordinari il centro d'irradiazione. Quando sarà in piena efficienza la nuova sede della RAI-TV, la nostra città verrà inclusa nei circuiti televisivi nazionali, e ogni avvenimento d'importanza potrà essere messo in onda nel corso della stessa giornata.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Gianfranco De Cecco, brillante giocatore e allenatore di pallacanestro del C.U.S. e della Ginnastica, si è laureato in fisica presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Giulio Brautti la tesi «Produzione di particelle K^0 in annichilazione antiprotone-protone». Al neodottore congratulazioni e auguri.

Mercoledì culturali

Francesco Semi, capodistriano, che è attivo — come professore liceale e come scrittore — a Venezia, sarà a Trieste domani mercoledì e parlerà nella sala dell'Unione degli Istriani su «D'Annunzio e la quarta sponda».

I moti del '18

La Gazzetta Ufficiale n. 52 dd. 28 febbraio reca la seguente motivazione della concessione della croce di guerra al V.M. su determinazione del XXVIII Corpo d'Armata, in commutazione della Croce al merito di guerra, all'on. Riccardo Gefter Wondrich: «Già membro della guardia Nazionale di Trieste, nato l'8 agosto 1901 ad Alpersdorf (Austria), ora maggiore della Riserva; "appartenente ad una formazione di volontari, costituita a Trieste subito dopo i gloriosi avvenimenti di Vittorio Veneto, si distingueva per coraggio ed ardimento nella dura lotta sostenuta contro il presidio austriaco. Trieste 30 ottobre - 3 novembre 1918"».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo G.A.R.S.: Sabato 7 e domenica 8 marzo, convegno invernale del Gruppo nel Comelico Superiore con salita al Col Quaternà. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono n. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Organizza per le prossime feste di S. Giuseppe un breve soggiorno alla Marmolada nei giorni dal 15 al 19 marzo. Sono disponibili ancora alcuni posti. Per informazioni dettagliate del programma in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Omaggio a mons. Bruni

Nel nome e nel caro ricordo di Mons. Giorgio Bruni, i capodistriani si sono ritrovati nei giorni scorsi al cimitero di S. Anna, per assistere ad una Messa di suffragio dell'anima dell'ultimo parroco di Capodistria. Al termine dell'ufficio divino, il celebrante Mons. Tomizza ha rivolto commosse espressioni di affetto e di rimpianto per la figura di Mons. Bruni, sacerdote valoroso e ricco di tanta fede e amore. I capodistriani si sono poi recati a pregare sulla tomba del loro parroco, dove sorge il monumentino funebre, eretto grazie ad una pubblica sottoscrizione.

Denunce «Vanoni» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i titolari delle ditte consociate che presso la segreteria sociale di piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina) ha avuto inizio il servizio di gratuita consulenza fiscale-tributaria per la formulazione delle dichiarazioni annuali uniche dei redditi (denunce «Vanoni»). Il servizio è riservato esclusivamente ai soci e viene svolto secondo il seguente orario: feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, sabati: dalle ore 9 alle 12. L'Associazione esercenti (FIPE) raccomanda vivamente agli esercenti interessati di presentarsi in sede con tutti i documenti necessari, ivi compreso il modulo della denuncia, e di provvedere tempestivamente, onde evitare gli affollamenti degli ultimi giorni. Com'è noto le dichiarazioni «Vanoni» vanno prodotte improrogabilmente entro il 31 marzo.

I ferrovieri filatelici hanno trasferito la loro sede nella sala del Dopolavoro Ferroviario di piazza V. Veneto 3. Le riunioni dei soci si tengono ora al mercoledì e al sabato dalle ore 18 alle 21 e alla domenica dalle 10 alle 13. La X Assemblea generale ordinaria si svolgerà mercoledì 11 marzo con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale; 2) relazione finanziaria 1963; 3) elezione delle cariche sociali; 4) varie ed eventuali.

OGGI UNA RIUNIONE DEI VETERINARI DELLA CITTA'

Urge la costruzione del nuovo Crematorio

Si è ripreso a scavare nel deposito della N.U. ma sembra si tratti di modesti interramenti

Gli inquilini dello stabile n. 72 di via Pola, direttamente interessati alle alterne vicende dell'attiguo Crematorio comunale, da ieri mattina sono nuovamente in agitazione. Sembra che i lavori di scavo iniziati qualche giorno fa per accogliere un certo quantitativo di carogne di animali, e poi successivamente sospesi in seguito ad accordi presi tra la Direzione del Crematorio e l'Ufficio d'igiene, siano stati ripresi.

Dalle varie voci che abbiamo potuto raccogliere in merito, non è ancora possibile tracciare con chiarezza un quadro della situazione, come si è venuta prospettando in queste ultime ore; è ormai accertato che le carcasse che avevano originato l'allarme sono state trasportate alla discarica comunale di Trebiciano, sul Carso, e quindi gli abitanti della zona circostante il Crematorio non dovrebbero avere più alcun timore. Questa mattina, si terrà un consiglio dei veterinari della città, onde stabilire i pericoli che l'ammasso dei corpi di animali morti può produrre nelle circostanti zone abitate; il tal modo saranno prese delle decisioni per ogni caso similare che possa in seguito verificarsi.

Vogliamo ricordare come già tre anni fa, e precisamente nel maggio del 1961 uno dei condomini dello stabile in questione, a nome di tutti gli inquilini e proprietari, espose le tristi e «odorose» situazioni in cui gli abitanti del palazzo venivano a trovarsi ogni qualvolta il Crematorio entrava in funzione; tutti erano infatti costretti a chiudere porte e finestre, il che d'estate non è certo piacevole, per evitare che l'odore nauseabondo e acre sprigionato dalla ciminiera a causa della combustione delle carogne degli animali, penetrasse negli ambienti e impregnasse cose e persone.

Ora il fumo del Crematorio non si espande più sulla zona abitata perchè l'impianto è da vari mesi inefficiente; come soluzione per eliminare le carogne era stato deciso di scavare delle buche e sotterrare sul posto le bestie morte. Ma il provvedimento è stato accolto assai poco favorevolmente dagli abitanti della zona e quindi prontamente revocato.

Circa una decisiva soluzione del problema è da citare la lettera che il Comune aveva inviato in risposta alla su accennata richiesta dei condomini, circa un mese dopo le istanze: «Si informa agli interessati che è allo studio da parte del Comune la costruzione di un razionale impianto di incenerimento in altro sito, il che porterà alla eliminazione dei fumi e dei maleodori. Non è per ora previsto il trasferimento del canile e dell'autoparco della N.U., compresi nel perimetro del Crematorio, ma sarà comunque cura della Ripartizione Sanità e Igiene di adottare quei provvedimenti atti a ridurre gli inconvenienti lamentati».

Il luogo prospettato per l'erezione del nuovo impianto di incenerimento è da tempo indicato in una vasta area presso il Macello Comunale, compresa tra via Valmaura e il rione di S. Sabba.

Due investimenti tre persone ferite

Sul passaggio pedonale, tracciato in viale D'Annunzio presso la scuola elementare «Carniel», è stata investita ieri mattina da una motoretta la casalinga Emma Klimic in Legovic di 56 anni, abitante in via della Guardia 24. In seguito all'incidente anche lo scooterista Gianfranco Di Paolo, di 17 anni, è caduto rimanendo ferito. Con un'autolettiga della CRI la passante e l'investitore sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove la Legovic è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la frattura dislocata della gamba sinistra ed una ferita lacero contusa alla regione occipitale. L'investitore se l'è cavata invece con contusioni multiple escoriate al volto e al polso destro. E' stato medicato e quindi dimesso; guarirà in cinque giorni.

Ieri pomeriggio, in galleria Sandrinelli, il pensionato Tommaso Chelazzo di 74 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 14, è stato urtato di striscio dalla Fiat 1100 targata TS 39927 guidata dal verniciatore Sergio Chersovani, di 34 anni, abitante in via Baiamonti 1. L'urto è stato leggero e il pensionato, che è rimasto fortunatamente in piedi, se l'è cavata con una contusione escoriata al ginocchio e alla mano sinistri. Con la stessa auto investitrice il Chelazzo è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Cade da una scala potando gli alberi

Da una scala alta circa due metri è caduto ieri mattina il manovale Luigi Delise, di 65 anni, abitante in via Commerciale 30. Pochi minuti prima delle 11 egli stava potando alcuni alberi nella villa di proprietà di Riccardo Sossi, in vicolo delle Rose 27/1, quando la scala a pioli sulla quale era salito, si è improvvisamente spostata facendogli perdere l'equilibrio. L'operaio ha riportato nella caduta sospette lesioni all'articolazione del gomito destro. Soccorso dal datore di lavoro, il Delise è stato adagiato in un'autovettura privata e trasportato all'Ospedale maggiore.

UN IMPIANTO DI SCARICO NEL PORTO GIA' CONGESTIONATO?

Genova vuol batterci quale scalo bananiero

Al primo sentore dell'iniziativa triestina, la controproposta che ostacola l'auspicato riordinamento del «piano azzurro»

La Giunta camerale di Genova, vista l'iniziativa di Trieste per l'allestimento di un impianto di scarico di banane, ha fatto voti perchè anche nel porto ligure le autorità provvedano sollecitamente a studiare ed a concretare un moderno impianto per la manipolazione dello esotico frutto, allo scopo di evitare che altri porti possano avvantaggiarsi della prossima liberalizzazione del traffico d'importazione delle banane.

E' bastato il fatto che i nostri Magazzini Generali prendessero l'iniziativa, per irrobustire i magri traffici portuali, di aumentare le specializzazioni nel campo merceologico, per trovare immediata reazione nello scalo genovese, come se il massimo porto italiano non soffrisse di congestione e di mancanza di aree e di magazzini per l'ingente traffico che su di lui converge da ogni parte del mondo.

Negli ambienti operatori triestini si fa rilevare che le congestioni portuali a Genova ed a Venezia causano troppi aumenti di spesa ed eccessivi ritardi negli imbarchi e sbarchi, con conseguenti maggiori costi per i produttori e gli esportatori nazionali. Una più efficace distribuzione dei traffici nazionali fra i vari porti varrebbe a ridurre i costi di manipolazione ed a rendere più solleciti i movimenti delle merci, delle derrate e dei prodotti finiti.

In sede nazionale e presso il Ministero della Marina mercantile s'è parlato in questi ultimi mesi del «Piano azzurro», mirante a specializzare i porti ed a disciplinare — a vantaggio della nazione — le aree di cattura e di distribuzione dei traffici, in modo da porre tutti gli scali organicamente sviluppati al servizio della economia nazionale. Trieste, quasi l'unico porto italiano non congestionato, potrebbe rendere degli eccellenti servizi all'economia dello Stato — accanto a quelli resi al retroterra estero — grazie alle sue attrezzature ed alla razionalità del lavoro manuale ed amministrativo.

Al Conservatorio «Tartini» terzo Incontro musicale

Oggi alle ore 18 nell'aula magna del Conservatorio «Tartini» avrà luogo il terzo Incontro musicale dell'anno, cui prenderanno parte allievi delle scuole di clavicembalo, violino e composizione. Alla manifestazione, l'ingresso sarà libero a tutti.

Raduno interregionale per le pensioni di guerra

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra ha indetto per il giorno 8 marzo a Verona un raduno interregionale al fine di appoggiare il progetto legge per i miglioramenti delle pensioni di guerra da essa presentato al Parlamento. Tutti i soci sono invitati a parteciparvi, usufruendo delle autocorriere che la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra metterà gratuitamente a loro disposizione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi sollecitamente alla sede di via Martiri della Libertà 2 o telefonare al 37665.

Stamane l'omaggio al Duca d'Aosta

Questa mattina, nel ventiduesimo anniversario della morte del Duca d'Aosta, un rito religioso di suffragio sarà celebrato alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Un particolare invito viene rivolto dall'Unione ufficiali in congedo, dalla Federazione combattenti e reduci, dall'Associazione nazionale reduci d'Africa e dall'Associazione nazionale artiglieri per la partecipazione dei loro iscritti al sacro rito. La figura del Duca d'Aosta è strettamente legata agli affetti e al ricordo dei triestini per la sua lunga permanenza fra noi. L'esempio e l'insegnamento di rettitudine che promanano da ogni suo gesto di pace o di guerra pongono la sua figura tra quelle più fulgide della nostra storia, al di sopra dei sentimenti di parte e delle polemiche sull'ultimo conflitto.

Il signor Romualdo Lombardi, titolare di una discoteca a Muggia, desidera precisare di nulla avere a che vedere con il signor Giuseppe Lombardi recentemente comparso in un dibattimento processuale per una vicenda di contrabbando e di cui è stata data notizia nella nostra edizione di domenica 1.o marzo.

SORTEGGIATI I NOMI DEI DIECI «NON TOGATI»

Questa sarà la giuria nella Corte d'Assise

Otto uomini e due donne per la prossima sessione

Il Presidente della Corte di Assise dott. Piero Rossi ha proceduto ieri mattina, nella sala del consiglio adiacente l'aula di assise, all'estrazione dei nominativi di dieci giudici popolari che saranno investiti di tale qualifica per la prossima sessione della Corte. Come noto la nuova sessione della Corte di Assise si inaugurerà lunedì 23 marzo. I nuovi giudici popolari sono i seguenti: Guido Menton di 44 anni, abitante a Trieste in via Guerrazzi 4; Bovis Rak, di 45 anni, abitante a Monfalcone in via Piave 15; Italo Passudetti di 34 anni, abitante a Monfalcone in via Desena 8; Severino Slavini di 54 anni, abitante a Gradisca in via Merceduzzo 90; Luciano Pittana, di 44 anni, abitante a Trieste in via Colombo 14; Renata Petrini, di 38 anni, abitante a Trieste in via Kandler 8; Nella Mecchia in Candusso, di 33 anni, abitante a Monfalcone in via Petrarca 23; Ermanno Padovan, di 42 anni, abitante a Trieste in via Franca 3; Pietro Morin, di 40 anni, abitante a Trieste in via Campanelle 58; Sergio Agostini, di 50 anni abitante a Trieste in via Ginnastica 61.

La prima sessione della Corte d'Assise terrà le udienze dal 23 marzo al 24 aprile, come già riferito. La prima udienza rievocherà il tragico fatto di sangue che la sera del 30 novembre 1962 vide Mario Primi uccidere la cugina quindicenne Ada Spadaro. L'imputato era già stato chiamato il 10 luglio scorso a rispondere del feroce delitto davanti alla Corte di Assise. Si era però resa necessaria un'indagine peritale, su richiesta della Difesa, dell'imputato stesso per accertare se questi al momento del delitto fosse persona capace di intendere e di volere. L'indagine portata a termine dal prof. Giuseppe Manto di Reggio Emilia indica nel Primi persona totalmente incapace di intendere e di volere al momento del delitto. Altri dibattimenti avranno luogo presso la Corte d'Assise nei giorni 1 aprile, 6 aprile, 13 aprile e 24 aprile.

Si è avvelenato con l'antiparassitario

Un tentativo di suicidio effettuato nella serata di domenica, ha avuto purtroppo esito letale: l'agricoltore Ferdinando Scabar, di 49 anni, già residente a Rupingrande n. 30, è morto all'alba di ieri nella seconda divisione medica dell'ospedale.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dalla moglie, Sofia Ravbar in Scabar, di 44 anni, che ha accompagnato il marito, trasportato all'ospedale all'una della notte con un'ambulanza della CRI, l'uomo da giorni era in preda ad una profonda crisi depressiva. Poco prima egli aveva ingerito una pozione altamente velenosa costituita da un antiparassitario, da lui stesso preparata con fredda determinazione. Nonostante le cure prodigategli dai sanitari, lo Scabar cessava di vivere circa dopo cinque ore dal momento del suo accoglimento all'ospedale. Del fatto si sono interessati i carabinieri della stazione di Prosecco.

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, il giorno 1 corrente si è spento serenamente il

GRAND'UFF.

Vittorio Delfiol

Consigliere della Ceccato & C. di Alte Ceccato

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie MARIA agli amici, ai conoscenti e a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Partecipano al lutto la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, l'affezionata EDVIGE e i parenti tutti.

---

† Sabato 29 u. s. si è spenta serenamente

Olga Donda v. Massech

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA e i parenti tutti ringraziando coloro che parteciparono al cordoglio per la scomparsa della cara Estinta.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Codia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella MARIA, i parenti tutti e gli amici.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

†

Filomena ved. Palombita

è mancata il 2 u. s.

Ne danno l'annuncio i figli e la sorella in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† A tumulazione avvenuta per desiderio della defunta

Adele Tommasi v. Casati

la sua LUIGIA unitamente ai parenti ed amici ne dà con grande dolore il triste annuncio.

Trieste, 25 febbraio 1964

I familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al dolore per la scomparsa di

Pietro Sancin (detto Ciuk)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Ive

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglia IVE

Il Signore è fra quelli che sostengono l'anima mia...

Salmo 54

Elsa

cara indimenticata, si compiono oggi due anni da quando ci hai lasciato ma tu sarai sempre viva nel nostro cuore.

Ti raccomandiamo alle preghiere dei credenti e al ricordo di chi ti ha voluto bene.

Famiglia ALBL e PIERA

Ricorre oggi il secondo tristissimo anniversario della scomparsa della mia buona e adorata sorella

Giuseppina Fragiacomo

Unitamente al figlio ENZO, al cognato ALBERTO e al nipote DARIO La ricordo con immutato affetto e rimpianto.

---

† Il 1º u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Schlaun ved. Mazzucato

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i figli, la sorella, la nuora, le cognate, il cognato e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Lovenati, ai sigg. Medici e al Personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore: GIORGIO, CARMINA, ANITA e PIA MILOSSEVICH.

Prendono viva parte al lutto le famiglie BERNI, BACCARA, SANTIN e CURCI.

---

†

Il 28 u. s. improvvisamente, dopo breve malattia e dopo una laboriosa esistenza tutta dedicata alla famiglia, si è spenta

Carmela Visnoviz
di anni 64

Per espresso desiderio della cara Estinta, l'addolorato marito ERMANNO a nome dei parenti tutti ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta e ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e quanti vollero onorare o che onoreranno la memoria della cara Estinta.

Famiglie: VISNOVIZ - GASTI PREGARZ

---

† Munito dei Ss. Sacramenti è serenamente passato a vita migliore

Pietro Nicolussi
di anni 74, pensionato FF.SS.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Poi alle 18 nella Chiesa di Roiano seguirà la S. Messa per il defunto.

Un grazie del tutto particolare al medico curante Poli dott. Arturo per le sue gentili premure.

La moglie ANNA e i parenti tutti

Partecipano al lutto il Parroco e l'A.C.I. di Roiano.

---

† Ieri 2 u. s. dopo una vita esemplare rese l'anima a Dio la nostra cara

Lucia ved. Giuliani

Lo annunciano con dolore le figlie, i figli, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al ch.mo dott. Marco Macor per le filiali cure prestate all'Estinta.

I funerali seguiranno domani mercoledì 4 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Mario Fabbro

lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Romana ved. Ritossa**

si è spenta il 29 u. s.

Addolorati ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Nell'ottavo doloroso anniversario della scomparsa di

Carlo Fidelis

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto, a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 4 marzo alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia).

Nel I anniversario della dolorosa dipartita della diletta

Lucilla Geniram Apollonio

il marito, il figlio, la mamma, i fratelli, la sorella e tutti i famigliari La ricordano con immutato affetto e rimpianto e ne raccomandano la cara memoria alla pietà degli amici e conoscenti.

Trieste, 3 marzo 1964

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giorgio

una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 4 marzo alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglia PICCOLI

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Zorza

lo ricordano con immenso affetto le sorelle SOFIA ZORZA, MARIA ZORZA in METLICOVEZ con il marito e figlio e l'affezionata zia LEOPOLDA.

XIV EDIZIONE DI UNA COMPETIZIONE CLASSICA

A Bardonecchia il 5.o Alpini si aggiudica il Trofeo Buffa

Premiati i vincitori dal Ministro Andreotti

Il 5.o Reggimento alpini si è aggiudicato la XIV edizione del Trofeo Silvano Buffa nelle esercitazioni sciistiche conclusive delle Truppe Alpine svoltesi nei giorni scorsi a Bardonecchia.

Il Trofeo Silvano Buffa è stato istituito dalla Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini ancora nel 1949 come gara militare di marcia orientamento e tiro per squadre rappresentative di tutti i reparti alpini. Per necessità addestrative lo Stato Maggiore dell'Esercito ha proposto alla ANA di trasformarlo in gara invernale, e precisamente nel raid sciistico per pattuglie.

Sotto questa nuova formula, che risulta estremamente impegnativa in quanto si svolge in due giornate con prove di marcia di regolarità in sci, di rice-trasmissione, identificazione di obiettivi, tiro con le armi individuali di reparto, pernottamento in neve ad alta quota e infine gara di sci a tempo, il Trofeo Silvano Buffa è stato ripreso lo scorso anno, con la vittoria della pattuglia dell'8.o Reggimento alpini. Quest'anno il raid sciistico si è svolto nei giorni 28 e 29 febbraio su un percorso totale di oltre 40 km. con 1700 metri di salita: le pattuglie partite da Bardonecchia si sono portate fino oltre quota 2000 attorno al Melezet, compiendo durante il percorso, parte di regolarità e parte in orientamento, anche la prova di rice-trasmissione e di determinazione degli obiettivi. La giornata bella ma calda, ha particolarmente appesantito la gara provocando una selezione abbastanza sensibile. Con l'imbrunire le condizioni meteorologiche sono completamente mutate, e mentre a Bardonecchia cadeva pioggia mista a neve, in quota si aveva una precipitazione di oltre 30 cm. di neve sciroccosa.

La partenza per l'ultima frazione di 12 km. veniva quindi data il mattino di sabato, con condizioni climatiche generalmente sfavorevoli, causa la neve estremamente pesante, banchi di nebbia stagnante, scarsissima visibilità.

Le pattuglie hanno trovato ad attenderle al campo Smith di Bardonecchia il Ministro della Difesa Andreotti con il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Aloia, i gen. di C. d. A. Ciglieri comandante del IV Corpo, De Martino, Scaramuzza e Marchesi, lo Ispettore della Fanteria e Cavalleria gen. Forlenza, il gen. Rossetti ispettore delle Truppe alpine e i comandanti le Brigate alpine Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore e Julia oltre a tutti i colonnelli comandanti i reparti alpini e il sig. Armando Buffa, fratello del Caduto M.d'O. ten. Silvano Buffa.

Erano inoltre presenti il presidente nazionale della Associazione nazionale alpini avvocato Ettore Erizzo, il presidente della Sezione di Torino e una rappresentanza della Sezione di Trieste.

Nel pomeriggio si è svolta la animata cerimonia della premiazione, che è stata preceduta da un breve discorso del Capo di S. M. dell'Esercito gen. Aloia il quale ha rivolto un caldo elogio alle giovani «penne nere» non solo per l'alto grado di addestramento dimostrato ma anche per l'elevato senso di disciplina e di attaccamento al dovere, uniti ad un esemplare spirito agonistico.

Al termine della cerimonia il Ministro della Difesa Andreotti ha espresso al gen. Aloia il suo vivissimo compiacimento per l'ottimo risultato delle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine di quest'anno. Una particolare attestazione di plauso è stata rivolta al gen. M.d'O. Fausto Magnani comandante la Brigata alpina Taurinense, che ha curato in modo impeccabile tutta la organizzazione.

Graditissimi sono stati i numerosi doni portati dall'ANA di Trieste offerti dal Comune di Trieste, dalla Stock, dalla Birra Dreher, dalla Società Ginnastica Triestina, dal Salumificio Masè o acquistati dalla Sezione con i generosi contributi ricevuti.

Fulvia Costantinides presidente del Comitato patrocinatore G.E.I.

Ha avuto luogo in questi giorni l'assemblea generale delle Sezioni di Trieste del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani. Dopo il saluto agli intervenuti da parte del presidente del Comitato patrocinatore, viceprefetto dott. Miceli, ed il suo ringraziamento al Consiglio di presidenza uscente ed a quanti hanno offerto il contributo della loro opera solerte e fattiva; e dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio di presidenza, il quale è risultato così composto: Fulvia Costantinides, dott. Bertoli, dottor Gropp[illegible], dott. Rinaldo Vatta e Gualtiero Jesurum. Avendo il dott. Bertoli e il dott. Gropaiz rinunciato all'incarico per impegni professionali, la distribuzione delle cariche in seno al nuovo Consiglio di presidenza ha dato i seguenti risultati: Presidente: Fulvia Costantinides; vicepresidenti: barone Aldo Albori e dott. Giovanni Paladini; tesoriere: prof. Ezio Quarantotto; segretario: commissario Gualtiero Jesurum.

Nel corso della riunione ha preso la parola, a nome del Sindaco dott. Franzil, l'assessore Gasparo il quale ha sottolineato con calde parole di elogio l'efficienza veramente lodevole e l'efficacia dell'organizzazione scoutistica locale. Parole di ringraziamento sono state rivolte al presidente uscente dott. Miceli che ha retto la Presidenza del Comitato patrocinatore dal 1953.

Ha avuto luogo domenica, nella sede del P. F. Vitt. Emanuele, l'assemblea ordinaria annuale della «Cooperativa triestina di sorveglianza diurna e notturna». Dopo la relazione amministrativa e l'approvazione del bilancio, si è proceduto al rinnovo delle cariche, approvate alla unanimità, che sono risultate così distribuite: a presidente e vicepresidente sono stati rieletti i sigg. Antonio Lancini e Marcello Rovis; consiglio di amministrazione: Antonio Lancini, Marcello Rovis, Domenico Locatelli, Mario Cavallarin, Cristoforo Panariello; sindaci: Armando Miniti, Francesco Santagada, Carlo Cattonar, Giovanni Ciacchi, Gino Pietrosanti.

UN INTERVENTO SULLA SVOLTA POLITICA AL COMUNE

La concorrenza di Fiume e Capodistria nel silenzio del PSI sulla Zona franca

Riceviamo e pubblichiamo la seguente nota del dott. Alfio Morelli, capogruppo del MSI al Consiglio Comunale, in merito alle considerazioni svolte in questa sede dall'ing. Gianni Bartoli sulla situazione in cui è venuta a realizzarsi a Trieste la formula del centro-sinistra al Comune e alla Provincia.

In due successivi articoli l'ex Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli, espone il suo pensiero sull'attuale situazione politica della nostra città e motivando i suoi dissensi dalla linea seguita dalla Segreteria della D.C., indica i pericoli potenziali di Trieste dopo che il suo Municipio, governato da un'Amministrazione di centro-sinistra, è caduto sotto l'ipoteca del P.S.I. e delle confluite forze slavo-comuniste della disciolta Unione Socialista Indipendente.

La denuncia assume particolare valore, sia perchè dichiarata da un democratico-cristiano non qualificato non può essere elevata a sospetto, sia perchè le considerazioni contenute nei suoi scritti partendo dall'analisi del documento firmato dai quattro partiti — D.C., P.S.D.I., P.S.I., P.R.I. — attingono alle fonti e rappresentano una realtà politica difficilmente oppugnabile. Invero, il documento che sta alla base dell'accordo con il P.S.I. indica quanto di più preoccupante sia avvenuto nelle vicende politiche della nostra città dall'ottobre del 1956 ad oggi.

Va rilevato innanzi tutto, che gli impegni concordati non sono di mera natura amministrativa, ma si sostanziano in un patto politico, tanto è vero che gli stessi firmatari — D.C., P.R.I., P.S.D.I. — nel preambolo hanno sentito la necessità di precisare che: «l'impegno... è perseguito per una soluzione italiana del problema di Trieste».

In questa affermazione e nelle particolari circostanze, le parole tradiscono la perplessità degli stessi firmatari D.C., P.R.I., P.S.D.I. di accogliere in una maggioranza di governo un raggruppamento politico, nelle cui file attivamente si esprimono i più qualificati fautori della soluzione jugoslava del «problema di Trieste». Si noti, del «problema di Trieste», di una questione cioè tuttaltro che normalizzata e definita, ma bensì ancora aperta a future possibili vicende.

I rischi politici prospettati dall'ing. Bartoli sono quelli noti, vorremmo dire classici di una «maggioranza» divisa, indifferente, spiritualmente assente, contrastata da una «minoranza» attiva, unita, cosciente e consapevole di avere dietro di sè un Governo ed un regime pronto a sostenerla ed a sostenere certe non accantonate pretese.

Questi pericoli evidenziati alla luce dei nuovi avvenimenti, rendono la situazione di Trieste fortemente indebolita.

Quale cittadino disinteressato e disincantato può negare i legami stretti che corrono tra il P.S.I. ed il regime di Belgrado? Ma a questi invece, qualificato o meno, è sfuggito che nell'accordo il P.S.I. ha rinunciato all'istanza base del suo programma economico per Trieste: «La Zona franca integrale». Infatti, questo provvedimento da noi non condiviso ed opponendovi altra più valida alternativa economica, ha pur sempre il merito di essere una proposta concettualmente precisa.

Perchè, quindi, il P.S.I. tenace sostenitore di questa soluzione non si è impegnato? Non per tema di un rifiuto democristiano, ed allora si leva il dubbio che il P.S.I. non abbia voluto turbare gli sforzi politici e finanziari di Belgrado intesi a contrapporre alla nostra città Fiume e Capodistria, nel quadro dei quali il Governo jugoslavo ha di recente concesso a quest'ultima la completa franchigia doganale. Si dirà che questa è una considerazione. E sia. Ma i fatti esistono e devono essere meditati.

Così come sarebbe insensato non avvedersi che in questi ultimi tempi qualcosa sta avvenendo nei rapporti tra Belgrado e Roma, che la preannunziata visita del Presidente del Consiglio on. Moro al Capo di quello Stato non è priva di significato, e per altro i rapporti franco-jugoslavi preludono ad una più stretta collaborazione tra questi due Paesi, e che, da tempo, la diplomazia francese ha ripreso attivamente la tradizionale penetrazione politica ed economica verso il vicino Paese balcanico.

In una parola il franco pesante sta interessando Tito più di quanto non interessi l'inflazionata lira italiana; e quando la fola della complementarietà degli interessi italo-jugoslavi, sarà sostituita dai più vantaggiosi accordi con Parigi, l'unilaterale politica di Belgrado si farà sentire più massicciamente di quanto già non si avverta; anche se oggi si tratta da parte jugoslava, di disporre a discrezione della politica dei valichi di confine, o minacciare seriamente la pesca italiana in Adriatico, e domani avanzare magari, più pesanti limitazioni alla sovranità italiana sui territori della Venezia Giulia.

Abbiamo dato atto, da leali avversari, alla chiarezza dell'ing. Bartoli, ma avremmo anche desiderato che egli fosse stato altrettanto preciso nei suoi ricordi puntualizzando che nel 1957, il sottoscritto, responsabile dal 1949 della politica del M.S.I. al Comune di Trieste dichiarò a nome del gruppo i voti favorevoli dei consiglieri missini e che questi vennero respinti perchè «non richiesti e non graditi»; quello fu atto di scarsa responsabilità ed errore grave postochè il M.S.I. dal 1949 in poi ebbe sempre a dichiarare al Consiglio comunale che l'unica politica per Trieste era l'unione degli italiani, per cui la democrazia doveva intendersi oltrechè al servizio delle libertà politiche, in funzione della libertà della Patria e dei suoi Istituti.

E' uscita la rivista «Distrofia muscolare»

E' uscito in questi giorni il numero di febbraio della rivista medica edita dall'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare; il fascicolo, intitolato «Distrofia muscolare» reca le firme di illustri luminari in questa branca della scienza medica, impegnata nel tentativo di debellare una grave malattia che specialmente in questi ultimi sessanta anni ha presentato notevoli recrudescenze.

Tra i numerosi articoli, sono da citare il discorso del prof. Massimo Aloisi pronunciato in occasione della prima assemblea dell'UILDM tenutasi a Trieste nel novembre dello scorso anno, alcune trattazioni medico legali, l'interveno del prof. Belloni, e la segnalazione delle varie attività della direzione nazionale. Si aggiungano inoltre numerose rubriche di interesse umanitario e sociale, quali la corrispondenza tra gli «amici» affetti dallo stesso male, e le colonne di giochi, passatempi ed hobbies di più larga diffusione tra gli appartenenti all'Unione.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 29 febbraio: difterite, casi 2; scarlattina, 41 (di cui 1 da fuori comune); morbillo, 247 (di cui 4 da fuori comune); varicella, 30; eresipola, 2; pertosse, 4; parotite ep., 24 (di cui 1 da fuori comune); rubeola, 1; epatite infettiva, 6 (di cui 2 da fuori comune).

MOSTRE D'ARTE

Gruppo di acquarellisti all'Istituto Germanico

Giovedì prossimo, 5 marzo, alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'inaugurazione della prima mostra del «Gruppo di Hohensalzburg», che presenterà al pubblico triestino una rassegna internazionale di acquarelli.

Questo Gruppo è stato formato la scorsa estate a Salisburgo da alcuni fra i migliori partecipanti all'Accademia internazionale estiva di Belle Arti («Scuola del Vedere») diretta da Oskar Kokoschka. Sono otto artisti di diversa scuola europea, che hanno deciso, come prima loro attività espositiva, di riunire in questa rassegna le opere più significative, ottenute con la tecnica del colore ad acqua. Gli artisti del gruppo si interessano in un secondo tempo, di far sì che la manifestazione si ripeta nelle rispettive città di appartenenza, per far partecipi gli appassionati della pittura di come si svolge il discorso figurativo anche con questo mezzo ricco di valori e di fermenti artistici.

Tra questi otto nomi troviamo quello del concittadino Luigi Danelutti, promotore dell'iniziativa, che si svolge sotto gli auspici dell'Istituto germanico di cultura.

Per comune decisione, gli otto artisti hanno voluto che fosse loro attribuita la denominazione di «Gruppo di Hohensalzburg», dal nome della fortezza di Salisburgo, sede dell'Accademia di Kokoschka, ove si sono conosciuti ed hanno lavorato insieme.

I nomi proposti all'attenzione del pubblico triestino, sono quelli di pittori, che hanno già colto, negli anni precedenti, lusinghieri consensi da parte del maestro austriaco e (oltre al Danelutti), Solveig Jäger da Gävle (Svezia), Franco Leidi di Genova, Romano Lotto di Vicenza, Franco Sirugo di Siracusa, Annila Sterner di Stoccolma, Irmtraud Zimmermann-Göllheim di Vienna e Othmar Zecher pure di Vienna.

La mostra è presentata in catalogo dall'arch. Gabriella Pross-Gabrielli, Soprintendente ai Monumenti di Trieste.

Un ulteriore contributo alla presentazione è fornito da Carlo Milic, che ha svolto un acuto esame sul valore dell'acquarello come mezzo di espressione nell'attuale momento artistico europeo.

Per l'inaugurazione della mostra hanno confermato la loro presenza a Trieste la pittrice svedese prof. Annila Sterner e il pittore prof. Franco Leidi di Genova.

La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 20 marzo e sarà visibile giornalmente (esclusa la domenica) dalle ore 17 alle 20.

Prosegue la mostra di «Intolleranza 1960»

Prosegue nella piccola galleria del C.C.A. (ingresso in piazza Verdi) la mostra fotografica delle scene allestite da Emilio Vedova per l'opera di Luigi Nono «Intolleranza 1960» che fu rappresentata a Venezia nel 1962 al teatro «La Fenice».

Com'è noto quest'opera costituisce un momento fondamentale del teatro contemporaneo sia per l'importanza della musica che per l'impostazione scenografica, realizzata tenendo conto delle più recenti esperienze pittoriche e tale da aprire nuove possibilità in questo campo.

La mostra curata dalla sezione «Arti plastiche» di Arte Viva in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti è aperta ogni giorno dalle 17 alle 20 fino al 10 marzo.

Cronache della televisione

LAMPI SUL MESSICO

Lo sciopero tuttora in corso alle sedi radiofoniche e televisive continua a far sentire i suoi effetti deleteri scompaginando l'ordine dei programmi. Ieri, per esempio, è andato a farsi benedire il «TV 7», malamente rimpiazzato da una specie di commedia che s'intitolava «L'avvocato». Di questo rammendo preferiamo non dir nulla. Non vorremmo mancare di riguardo all'autore e ad un paio di interpreti, solitamente molto rispettabili, i quali, poverini, non sono riusciti a nascondere l'acuto malessere cui la prova ingrata li sottoponeva. Molto bella invece ci è parsa l'operina se seguiva: «La fontana di Backhcisarat» tratta da un poemetto di Puskin, con musiche di Boris V. Asafev, e il magnifico Balletto Bolscioi.

Ad ogni modo il programma, che ha saputo fronteggiare meglio la situazione era, a parer nostro, «Lampi sul Messico», il film che il secondo canale ha inserito ieri nella mostra retrospettiva dedicata a Serghiei Eisenstein. «Lampi sul Messico» è una parte di quella grande epopea sul Messico che Eisenstein aveva in animo di cantare attraverso un prologo, quattro episodi e un epilogo. Ma per un complesso di circostanze, di cui la più ovvia discende dalle preoccupazioni commerciali dei produttori, il film rimase largamente incompiuto; e non basta; dei 64.000 metri di pellicola impressionata, solo una parte ebbe licenza di raggiungere gli schermi pubblici, montata e accomodata da altri; cosicchè quello che avrebbe dovuto essere il capolavoro del celebre regista russo comparve mutilo, al punto che il suo autore ritenne opportuno rinnegarne la paternità. Gli spettatori che ieri hanno veduto il film forse per la prima volta (non tutti infatti frequentano i Cine Club), avranno ricevuto la impressione d'una certa frammentarietà, si saranno accorti di talune smarginature e di qualche disuguaglianza, specialmente tra la parte centrale che racconta la rivolta cruenta e sfortunata dei peones, e l'epilogo. Eppure, nonostante questa — chiamiamola così — difficoltà di lettura, essi avranno potuto farsi un'idea abbastanza precisa del vigore espressivo e della purezza stilistica che presidiarono in ogni momento l'arte di quel grande maestro che fu Serghiei Eisenstein.

Ber.

SPETTACOLI

Domani al Verdi seconda di «Turandot»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione dell'opera «Turandot» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il M.o Nino Verchi. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di domani e per le repliche dell'11 marzo (serale) e 8 marzo diurna. In allestimento «Il Barbiere di Siviglia».

I premiati al concorso del passo ridotto

Un momento della premiazione

Si è concluso sabato al Circolo della cultura e delle arti il II Concorso per cineamatori del passo ridotto (8 mm.) che ha ottenuto un chiaro successo di critica e di pubblico; di fronte a circa trecento invitati la giuria del concorso ha proceduto alla premiazione di ben 24 films, sui 39 partecipanti, sottolineando in tal modo l'alto livello qualitativo raggiunto dalla manifestazione. Dopo alcune brevi parole del dott. Carlo Ventura, che ha intrattenuto i convenuti sull'importanza e gli scopi della manifestazione, e dell'organizzatore della stessa, sig. Salvatore Quattrocchi, il regista della RAI Ugo Amodeo, ha consegnato le coppe e le medaglie ai vincitori, accompagnando ogni attestazione con la relativa menzione.

I film in concorso erano stati suddivisi in tre categorie, secondo il tema e la tecnica di cui si è servito l'operatore; documentario, a soggetto, di ambiente familiare, nel primo settore ha ottenuto il primo premio l'opera «Fenilia» in bianco e nero del sig. Paolo Gandini, cui è andata la coppa e il diploma; per la schietta adesione di racconto, con cui è stata resa l'umana realtà.

Nella categoria a soggetto non è stato assegnato il primo premio, mentre la medaglia d'oro è stata attribuita all'«Ultimo viaggio di servizio» del signor Pino Giglio: infine per le pellicole di ambientazione familiare ha conseguito la coppa e il diploma del primo premio il signor Giorgio Tamaro per il suo «Vidi in sogno mia sorella», segnalato per la riuscita compenetrazione tra realtà e sogno in un caldo clima di affetto.

Terminata la cerimonia della premiazione il folto pubblico ha potuto seguire la proiezione di gran parte dei films risultati vincitori, sottolineando al termine di essa la validità della manifestazione con scroscianti applausi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I VINCITORI»
Un gigantesco Columbia. Scritto prodotto e diretto da CARL FOREMAN, autore di «I cannoni di Navarone», «Mezzogiorno di fuoco» e «Il campione»

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione: «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21, X replica: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musiche originali di Doriano Saracino. Un altro grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

MODERNO. 16.30, ult. 22, rivista: «Ultranudissime». Lucio Carano, Letizia Bollanti, Orlando Risso, le bellissime del «The Blondel Show Girls Ballet» e per la prima volta in Italia la voce di Inghe. Sullo schermo: «Prepotenti più di prima», con Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Ave Ninchi. Si ripete il primo tempo. Ult. giorno.

ARCOBALENO. 15.30: «Il castello in Svezia», in technicolor cinemascope, con Monica Vitti, J. L. Trintignant, Curd Jurgens e J. C. Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Letti separati», in cinemascope technicolor. Un film consigliato solo a chi vuole divertirsi, con James Garner, Lee Remick.

FENICE: 16: «La donna scimmia». L'ultimo grande successo di Marco Ferreri il regista di «Ape regina», con Ugo Tognazzi e Annie Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Entusiastico, crescente successo di un film che avvince dalla prima all'ultima sequenza, interpretato dai più grandi artisti internazionali. Il tema di questo film è: le donne e la guerra. Ultime repliche.

NAZIONALE. 15: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Per gli appassionati di Edgar Wallace, un giallo di Weinert Wilton: «Lo strangolatore di Londra», con G. Fuchsberger e Karin Dor. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: «La dea del peccato». Technicolor con l'affascinante Sarita Montiel e Alberto de Mendoza. Bella, sensuale, la «regina del variétè» passa suscitando folli passioni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Sandokan la tigre di Mompracem». Tratto dal romanzo di E. Salgari, con S. Reeves, G. Grad e M. Valdemarin. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Il mondo di notte n 3», giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. N.B.:Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante, che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo. Ultimo giorno.

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle 21 decima replica de
«L'Antigone di Sofocle»
Rielaborata da Bertolt Brecht.
Un altro grande successo

CRISTALLO. 16.30: «Alta infedeltà». Il maggior successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Il principe dei vichinghi». Grandioso technicolor storico, con Antonio Vilar e Katya Loritz. Spezzò le catene della prigionia per riprendere il trono all'usurpatore.

GARIBALDI. 16, ult. 21.30: «Il più grande spettacolo del mondo», con Cornel Wilde, Dorothy Lamour e James Stewart. In technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Technicolor.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Il terrore dei mantelli rossi». Colorscope, ricco di sensazionali avventure, con Scilla Gabel, Tony Russel.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «L'isola in capo al mondo», con Dawn Addams e Magali Noël. Una lotta drammatica di tre donne per il possesso dell'unico uomo. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Sciarada». Cary Grant, Audrey Hepburn. Un giallo brillante che non ha bisogno di presentazioni.

ABBAZIA. 16: «Il castello maledetto». Un capolavoro del giallo, in technicolor, con T. Poston e R. Morley. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «All'interno e ritorno», con Audie Murphy. Un'autentica storia di guerra vissuta dal suo protagonista.

ALDEBARAN. 16: «Agente 007 - Licenza di uccidere». Uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio di tutti i tempi, in un avvincente cinemascope technicolor, con Sean Connery e Ursula Andress.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Leoni al sole». Divertente in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il gabinetto del dr. Caligari». Emozionante technicolor con G. Johns. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: «L'orribile segreto del dott. Hitchoch». Un capolavoro del brivido in technicolor con Barbara Steele. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «La valle dei disperati». In technicolor, con Guy Madison e Patricia Medina.

MARCONI. Oggi chiuso.

NOVO CINE. 16: «La storia di Tom Destry». Spettacolare technicolor con Audie Murphy, Mary Blanchard.

RADIO. 16: «Il fantasma dell'opera». Sensazionale film del terrore, con Herbert Lom ed Heather Sears. In technicolor.

SERVOLA. 16: «La pista degli elefanti». Technicolor, con Liz Taylor e Peter Finch.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Quello che parla per primo».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Novo Cine, Radio.

Il Modern Jazz Quartet alla Società dei Concerti

Festoso ritorno per la Società dei Concerti del collaudatissimo e perfetto Modern Jazz Quartet, che da Trieste ha iniziato ieri sera una nuova tournée in Italia. Il programma, particolarmente impegnativo, si è presentato con due volti diversi. Nella prima parte, informata nei temi a un più preciso rigore jazzistico, si è affermata ancora una volta la vena ispirativa di John Lewis, il pianista del quartetto, di cui tra l'altro sono state eseguite alcune composizioni scritte per la colonna sonora del film di Eriprando Visconti «Una storia milanese». In prima esecuzione europea è stata eseguita inoltre «Intima», del giovane compositore jugoslavo Miljenko Prohaska, di solida struttura ritmica e di efficacissimi effetti timbrici.

Più ampia nelle concessioni la seconda parte, dove a rielaborazioni bachiane si è aggiunta, come pezzo centrale, quella del secondo tempo del concerto per chitarra e orchestra di Joaquin Rodrigo, che è risultata un piccolo capolavoro autonomo. (Alla chitarra l'ottimo e raffinato Laurindo Almeida). In programma anche «Trieste», composta da John Lewis in omaggio alla nostra città: un sapiente amalgama di elementi che nei distensivi accordi iniziali (forse Miramare e la «Paloma») e negli accenti razzanti della parte centrale (un ricordo di soffi di borino) ha rilevato la sensibilità e l'intelligenza dell'autore nel cogliere e nell'elaborare autenticamente le occasioni d'ispirazione. Serata, come si è detto, piacevolissima e festosa. Non è mancata insomma l'«atmosfera» peculiare di ogni assise di jazz, come hanno dimostrato i fervidi applausi a conclusione di ogni pezzo, e i vibranti consensi finali all'affiatatissimo complesso. Una sorta di meccanismo di orologeria; quattro prestigiosi della musica, capaci di ritrovarsi anche ad occhi chiusi.

84 artisti tornano alla Comunale

Da oggi martedì alle ore 11 a domani alle ore 20 ricompariranno alla Sala comunale le opere che i nostri artisti hanno voluto donare alla CRI nella ricorrenza del suo centenario, volendo in pari tempo darne atto di solidarietà al suo presidente dott. Hausbrandt, appassionato d'arte, sempre sensibile e presente alle manifestazioni culturali di casa nostra.

Si tratta di 84 opere tra pittura, scultura e bianconero che verranno tutte sorteggiate tra i possessori dei biglietti della lotteria. Si è così voluto dare la possibilità di rivedere la Mostra prima che il sorteggio sciolga l'interessante raccolta che va da Mascherini a Russo, da Devetta a Rosignano, da Perizi a Cogno, alla Reina, da Guacci a Brumatti, da Spacal a Chersicla, a Orlando a Cernigoi, a Predonzani a Lannes e ancora da Walcher a Carà a Sormani.

Ci auguriamo che la generosità degli artisti per una così nobile azione trovi una pronta rispondenza tra gli amatori.

LE CONFERENZE

CONFERENZA CIACCHI ALL'ISTITUTO GERMANICO

Il dramma di Antigone da Sofocle a Bertolt Brecht

Questa sera, alle ore 21, nella biblioteca dell'Istituto Germanico di Cultura di via Coroneo 15, il chiarissimo prof. Aurelio Ciacchi terrà una conferenza sul tema: «Il dramma di Antigone da Sofocle a Brecht». La manifestazione è stata organizzata in occasione della rappresentazione al Teatro Stabile di Trieste dell'«Antigone di Sofocle» di Brecht, novità assoluta per l'Italia.

L'oratore, aderendo gentilmente all'invito dell'Istituto Germanico di Cultura, esaminerà il testo brechtiano sulla base dell'originale sofocleo, tenendo conto in particolar modo della traduzione di Hölderlin da cui è partito Brecht per la sua geniale rielaborazione.

Alla conferenza del prof. Ciacchi seguirà una breve esposizione del regista Fulvio Tolusso sui criteri seguiti per la messa in scena dello spettacolo alla Stabile.

Dato il vivo interesse suscitato in città dall'avvenimento teatrale e letterario, la Direzione dell'Istituto Germanico comunica che alla manifestazione potranno liberamente accedere tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Inoltre oggi è l'ultimo giorno della mostra sul ricostruito «National Theater» di Monaco» la quale rimarrà aperta al pubblico fino alle ore 21.

Questa sera per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal Gruppo giovanile della Dante Alighieri si succederanno alla cattedra, nell'Aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, lo studente Francesco Brezzi dell'Istituto Nautico «T. di Savoia», che, con inizio alle ore 18 parlerà sul tema: «Negri in America» e lo studente Veso Vujasinovich del Liceo Dante Alighieri, che, con inizio alle ore 19 parlerà sul tema «I grandi matematici».

NARRATORI CONTEMPORANEI

Fausta Cialente al vaglio del C.C.A.

Questa sera lo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini terrà al Circolo della cultura e delle arti la annunciata conferenza sulla narrativa di Fausta Cialente, inserita nel ciclo dedicato all'attualità letteraria italiana.

Con due soli romanzi, il lontano «Cortile a Cleopatra» (ristampato da poco) e la mirabile «Ballata levantina», che sfiorò il Premio Strega nel 1961, Fausta Cialente ha saputo raggiungere un posto di preminenza nella nostra odierna narrativa. E appunto sull'intrinseco valore di questi due libri, e in generale sulle peculiarità e caratteristiche della scrittrice, certo fra le più singolari e dotate del momento, Marcello Fraulini fermerà questa sera la sua attenzione critica, ai fini di una chiara presentazione illustrativa dell'opera di Fausta Cialente.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Conferenze all'Alpina

Questa sera, martedì 3 corrente, alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, il signor Paolo Rizzi rievocherà con la presentazione di una serie di diapositive a colori, numerosi convegni, gite sciatorie e salite in montagna compiute dai componenti del GARS.

Questa sera, alle ore 19, nella Sala Rossa di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, la signora Fausta Grassi parlerà sul tema: «Alberi dei nostri viali e dei nostri giardini». L'ingresso è libero.

Testimonianze su Sciolis raccolte in un volumetto

A due mesi dalla scomparsa del l'on. prof. Narciso Sciolis, a cura del Circolo di studi politici e sociali «G. Toniolo» del quale l'on. Sciolis era stato presidente fin dalla fondazione, è stato pubblicato un volumetto che raccoglie i discorsi commemorativi pronunciati in varie sedi. Con questa iniziativa il Circolo «Toniolo» ha inteso rendere omaggio alla memoria del suo Presidente, che resta — sottolinea la presentazione — «una delle più significative figure di cristiani impegnati nella vita politica, che abbiano operato nella vita democratica di Trieste».

Il volumetto «Narciso Sciolis, un cristiano impegnato nella vita politica», di una sessantina di pagine in nitida veste tipografica, reca, dopo una nota biografica, l'estremo saluto della città pronunciato dal Sindaco dott. Franzil e dal preside del liceo «Dante», prof. Rampino. I vari aspetti dell'attività dell'on. Sciolis sono lumeggiati dal discorso del segretario provinciale della DC (l'uomo politico), dalla commemorazione fatta al Consiglio comunale di Trieste (l'amministratore) e da quella fatta alla Camera dei deputati (il parlamentare).

Con questa pubblicazione — significativa per il legame ideale con la opera svolta dall'on. Sciolis — il Circolo «Toniolo» ha ripreso l'attività sotto la presenza dell'avv. Riccardo Camber, che è affiancato dal nuovo direttivo del Circolo formato da Gianni Bartoli, Guido Botteri, Carlo Celli, Antonio di Giacomo, Laura Eulambio, Luigi Masutto, Dario Rinaldi, Stelio Rosolini, Giorgio Tombesi, Rodolfo Viani.

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi la «Vulcania» - Tabacchi e camomilla dal Sud America
Minerali per la Cecoslovacchia - Segati americani per i mercati locali

Nell'Italia

Linea Nord America. Proveniente da Venezia è in arrivo oggi la m/n «Vulcania» con a bordo passeggeri transoceanici e mediterranei delle varie classi. La nave ripartirà dal nostro porto, per il prossimo viaggio d'uscita, il 10 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 14-3 è prevista in arrivo la m/n «Antonio Pacinotti» che trasporta in Adriatico un notevole carico di merce varia, fra cui cellulosa, rame, cotone, legname e sego alla rinfusa.

Linea Sud America. Per il 10 marzo è atteso in porto il p.fo «Vesuvio», attualmente in viaggio di ritorno. La nave ha caricato al Plata, per l'Adriatico, principalmente pelli e riso, e dal Brasile partite di carico generale.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 10 marzo è prevista la partenza della m/n «Indiana» della linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, che assumerà in loco carta, tessuti, auto, macchinario edile e stradale, legname, amianto e prodotti chimici. La nave sarà a Trieste verso l'8.

Il giorno 10 marzo partirà la m/n «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa, la quale uscirà dall'Adriatico al gran completo di passeggeri e di carico. Le caricazioni dovranno essere completate entro il giorno 7. L'«Africa» sarà a Trieste il giorno 4 marzo. Fra le merci in arrivo ci sono succhi di frutta, scatolame, olio di pesce e molto carico di frigorifero.

Dalla Spagna

Continua con regolarità la linea Adriatico - Spagna della «Lucentum Naviera» di Madrid. Il prossimo arrivo avrà luogo verso il 10 c. m. con il cargo «La Pared». Dalla nave si sbarcheranno 400 tonnellate di merci; per i carichi d'imbarco fino ad ora sono state acquistate parecchie partite di merci nazionali, austriache e germaniche. L'appoggio della linea nel nostro porto è affidata alla Marovic.

La linea turca

Per il mese in corso dalla linea merci Trieste-Turchia, e dagli scali del Mar Nero, sono previsti due arrivi nel nostro porto. Domani giungerà il «Hopa» per imbarcare oltre mille tonnellate di merci varie e macchinario. La partenza è prevista per il giorno 7. Per il giorno 15 si prevede la partenza del cargo «Masia» con mille unità di nolo, in prevalenza macchinario. Lo appoggio è alla Ellerman e Wilson. Per quanto concerne la linea mista merci e passeggeri continuano con regolarità le partenze della m/n «Ege» e dell'«Izmir» che avranno luogo rispettivamente il 10 ed il 25.

Unità argentine

La Ellerman e Wilson, agenzia marittima presso la quale si appoggiano le navi della «Elma» di Buenos Aires, comunica ai caricatori che la prossima partenza per gli scali argentini avrà luogo verso il 17, con il cargo «Entre Rios». In precedenza dall'unità si sbarcheranno 2000 tonnellate di cereali e merci varie.

Sostituita la «R. Maersk»

Il tanker «Regina Maersk», di bandiera danese è stato sostituito con la liberiana «King Peluesis» per il trasporto di greggio dal Libano alla locale raffineria Aquila. Il primo arrivo del nuovo tanker avrà luogo dopodomani con un carico di 20 mila tonnellate di greggio. Il locale appoggio è alla M. F. Martinoli.

Tabacco dal Sud America

Tra il 4 ed il 5 cm. dovrebbe giungere, in provenienza dal Sud America il cargo jugoslavo «Krk» con a bordo un discreto quantitativo di merci. Dalle stive verranno sbarcate 350 tonnellate di tabacco e semi di camomilla. Dalla stessa rotta per l'8 sarà in porto il «Dresnica» con 300 tonnellate di tabacco. L'appoggio locale per le due unità è affidato alla Mediterranea.

Per il Mar Rosso

Via Beirut e Famagosta lascerà il nostro scalo il giorno 7 l'«Omis» della linea del Mar Rosso. La nave prenderà a bordo un discreto quantitativo di merci varie e segati austriaci. In precedenza verranno sbarcate alcune partite di merci tipiche degli Stati della sfera arabo - mussulmana. Per destinazione Gedda è prevista verso il 9 la partenza del «Vipava», con 300 tonnellate di merci varie. Le due navi nel nostro porto sono appoggiate alla Mediterranea.

La rotta della circumnavigazione

Proveniente dagli scali americani giungerà verso il 6 il nuovissimo cargo «Metohja» con a bordo 500 tonnellate di segati Fir Douglas e merci varie. La nave imbarcherà discreti quantitativi per gli scali della rotta di circumnavigazione del globo. In linea attualmente sono inserite sette nuovissime motonavi da 12/13.000 tonn. di portata. Come è noto si tratta di un servizio combinato a tre; infatti le società che operano per questa iniziativa sono la «Splosna» con tre unità, la «Atlanska» con due e la «Jugoceania» pure con due navi. Nel nostro porto l'appoggio è alla Mediterranea.

Alla raffineria Aquila

Sotto sbarco si trova presso il pontile dell'Aquila la motocisterna liberiana «Marietta». Il tanker ha a bordo 27 mila tonnellate di grezzo. Tra giorni sarà in porto la cisterna francese «President Meny», che caricherà prodotti puliti per l'Africa Occidentale. Le due navi nel nostro porto si appoggiano alla M. F. Martinoli.

Minerale su nave russa

Per la giornata odierna dovrebbe giungere, in provenienza da Madras, la portaminerali russa «Polotsk» con un carico di minerale di ferro. Si tratta di 11.405 tonnellate che sono destinate, nel quadro degli accordi Cechofracht, per l'industria pesante di Praga. L'appoggio è alla M. F. Martinoli.

La «S.W.A.L.»

Per la rotta dell'Africa Occidentale della linea della Sidarma West Africa Line la prossima partenza avrà luogo verso il 25 cm. In quella data lascerà il nostro porto il «Sebastiano Venier». Per i carichi di arrivo sono previsti buoni quantitativi di caffè e di tronchi. Appoggio alla M. F. Martinoli.

UN'ALTRA GIORNATA DI PENOSO INTERROGATORIO PER IL PRESUNTO AUTORE DEL DELITTO AL BITTER

La linea difensiva di Ferrari si dimostra sempre più inconsistente

Il veterinario continua a negare episodi e fatti fondamentali di cui la Corte possiede le prove
E' stato vago anche sull'impiego della stricnina - La Lualdi sarà ascoltata oggi a porte chiuse

Imperia — Renzo Ferrari è stato messo anche nell'udienza svoltasi ieri di fronte a prove contrarie alle sue affermazioni

Imperia, 2

«Questa mattina entriamo finalmente nel bitter». Con queste parole, pronunciate dal Presidente della Corte d'Assise di Imperia, è continuato stamani l'interrogatorio di Renzo Ferrari. Il veterinario era giunto in aula, come al solito, con una mezz'ora di anticipo rispetto all'inizio dell'udienza e sembrava più tranquillo.

«Cosa fece la mattina del 23 agosto 1962?», è stata la prima domanda rivolta dal Presidente al dott. Ferrari. «Lei — ha aggiunto il dott. Garavagno — ha già parlato di questo in altri interrogatori; ora vorrei che ci ripetesse tutta la storia con ordine e precisione».

Rispondendo alla domanda del Presidente, Ferrari ha detto: «Sono partito da Barengo la mattina alle 9. Passando da Momo, ho incontrato un conoscente, Pigotta, al quale ho detto che stavo andando a Milano per preparare i documenti per la abilitazione professionale definitiva; anzi, mi ero informato della nuova sede della segreteria dell'Università, non era più in via della Passione, ma nel vecchio Ospedale».

PRESIDENTE: «Precedentemente, di questa circostanza non aveva mai parlato».

FERRARI: «L'avevo ritenuta trascurabile».

PRESIDENTE: «Quanto tempo ha impiegato da Barengo a Milano?».

FERRARI: «Un'ora e un quarto, un'ora e mezzo».

PRESIDENTE: «L'avverto che le sue dichiarazioni precedenti, circa il tempo impiegato da Barengo a Milano, sono state diverse. Ha sempre parlato di un'ora circa».

Il Presidente ha preso i testi degli interrogatori del 29 e del 30 agosto, fatti alla presenza del tenente Teobaldi, dai quali risulta che il Ferrari aveva sempre parlato di meno di un'ora.

PRESIDENTE: «Ci dica adesso: quanto tempo ha impiegato da Barengo a Milano?».

FERRARI: «Un'ora, un'ora e un quarto. Ho dovuto attraversare la città per arrivare alla segreteria...».

PRESIDENTE: «A che ora è uscito dall'Università?».

FERRARI: «Alle 10.30 circa».

PRESIDENTE: «Incontrò un suo conoscente al casello di Pero, vicino a Milano?».

FERRARI: «Sì, incontrai Francesco Bassi; era una vecchia conoscenza. Gli chiesi se aveva bisogno di qualcosa, visto che andavo a Milano».

PRESIDENTE: «Gli domandò quando finiva il suo turno?».

FERRARI: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «Risulta che glielo chiese, e gli disse: allora ci rivediamo».

Nel corso della prima parte dell'interrogatorio, il dott. Garavagno aveva espresso, a più riprese, la propria meraviglia circa il fatto che Ferrari avesse potuto ricordare con tanta precisione gli orari del viaggio a Milano e, in particolare, il fatto di esser giunto a Novara proprio alle 11.30. «L'ora — ha detto Ferrari — l'ho vista sull'orologio della stazione degli autopullman, dove stavo aspettando mia madre che pensavo potesse tornare a Barengo con me».

PRESIDENTE: «Ma non aveva orologio?».

FERRARI: «Io l'orologio non lo porto mai, perchè ho l'allergia ai metalli».

PRESIDENTE: «Mi spiace dottore, ma devo dirle che gli orari che lei indica sembrano piuttosto congetturali. Piuttosto, devo dirle che lei, fin dal primo momento, avrebbe dovuto spiegare che non poteva dare orari precisi».

Le risposte di Renzo Ferrari sono diventate ancora meno precise e sicure nella seconda parte dell'interrogatorio. Il Presidente ha contestato all'imputato il fatto che aveva dichiarato di avere impiegato un'ora circa o un'ora e un quarto al massimo da Barengo a Milano, e viceversa, sempre un'ora solo da Milano a Novara. Ferrari ha cercato di giustificarsi dicendo che il traffico non è uguale a tutte le ore. E che, inoltre, sulla via del ritorno, aveva dovuto attraversare anche la città di Novara. Frattanto, nel corso dell'udienza, un usciere ha consegnato all'avv. Ciurlo una lettera nella quale il difensore del Ferrari viene minacciato di morte. La lettera è anonima ed è scritta a mano sul retro di un pezzo di modulo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Dopo una breve interruzione è continuato l'interrogatorio sulla stricnina. «Prima di parlare della stricnina — ha detto il Presidente a Ferrari — parliamo però della lettera. Lei conferma di non aver mai scritto una lettera con la macchina del Municipio di Barengo nei giorni che precedettero il delitto?»

FERRARI: «Sissignore, lo confermo: non ho mai adoperato quella macchina».

PRESIDENTE: «Guardi che mi riferisco ai giorni dal 13 al 20 agosto 1962».

FERRARI: «In quei giorni ero appena tornato dalle ferie ed avevo tanti impegni che non avrei neppure avuto il tempo materiale di andare a scrivere delle lettere».

Il Presidente ha ricordato al Ferrari che il messo comunale Francesco Donna, nel suo interrogatorio, fu assai preciso. Egli riferì ai carabinieri che Ferrari era andato a scrivere con la macchina del Comune di Barengo nei giorni fra il 13 e il 20 agosto, verso le 11,50, era andato in Municipio [illegible] e rifornirsi della carta del tipo che aveva usato per la lettera.

PRESIDENTE: «Dott. Ferrari, lei stesso ammette di essere andato in Municipio sul mezzogiorno...».

FERRARI: «Nel modo più assoluto le confermo di non aver preso quella carta; il Donna ha detto il falso».

PRESIDENTE: «Perchè avrebbe dovuto farlo? C'erano forse dei motivi di lite tra voi?».

FERRARI: «Non vorrei che egli abbia fatto confusione. C'era tanta gente che usava quella macchina. Qualcuno persino se la portava a casa».

PRESIDENTE: «Bene, ora chiudiamo questo argomento e passiamo a parlare piuttosto della stricnina. Lei fu interrogato il 12 ed il 19 settembre del 1962, e, in tutte e due le occasioni, smentì di aver usato della stricnina. Come mai?».

FERRARI: «Signor Presidente, ho promesso all'inizio di questo processo di dire tutta la verità, e la verità è che io avevo paura. Non è vero che non mi ricordavo della stricnina; ma non è vero che non me ne sia ricordato dopo nove mesi. Io me ne ricordavo benissimo; ma avevo paura che dicendo di aver usato la stricnina potessi compromettere la mia posizione».

PRESIDENTE: «Come mai lei ammise, in seguito, vagamente, di aver curato degli animali, citando gli allevatori fratelli Cerri e Giacomino Donna?»

FERRARI: «Intendevo mettere il magistrato sulla strada...».

PRESIDENTE: «Insomma, lei voleva che fosse il magistrato ad interrogare i proprietari degli animali e a scoprire lui stesso la sua innocenza; però fu estremamente vago».

FERRARI: «In quei giorni, signor Presidente, io ero come sotto un trauma; mi sentivo addosso una cappa di piombo...».

P. M.: «Non credo che fosse il magistrato a farle paura, dott. Ferrari. E adesso, non ha più paura del magistrato?»

FERRARI: «Adesso il magistrato mi dà fiducia».

PRESIDENTE: «Bene. Comunque, dopo circa otto mesi e mezzo, lei si decide a parlare. Ci dica ora perchè la mattina del 21 agosto andò a comperare la stricnina a Momo, anzichè nella farmacia di Barengo».

Ferrari ha spiegato che non era in buoni rapporti col farmacista di Barengo e che, anzi, tutti i veterinari, in genere, non vanno d'accordo coi farmacisti perchè si procurano i medicinali all'ingrosso.

PRESIDENTE: «E' la prima volta che sento una cosa di questo genere».

FERRARI: «Le assicuro che è proprio così».

PRESIDENTE: «Lei disse al farmacista perchè le servivano quelle fiale? forse per un cavallo?».

FERRARI: «No, non avevo in cura nessun cavallo».

PRESIDENTE: «Il farmacista, dott. Baguzzi, ha detto che lei gli parlò di un cavallo colpito da collasso».

FERRARI: «Non è possibile, anche perchè se si fosse trattato di un collasso sarebbe stato urgente, e non avrei potuto aspettare il medicinale».

PRESIDENTE: «Conosce da molto tempo il dott. Baguzzi?».

FERRARI: «Sì, dal 1957».

PRESIDENTE: «Il farmacista dice che lei si presentò in farmacia il 21 agosto 1962 alle dieci di mattina e chiese stricnina in fiale per somministrarla a un cavallo, chiese di consultare un catalogo e scelse una scatola di sei fiale di una specialità di stricnina da 0,05 o 0,10 centigrammi per fiala, indifferentemente. Nell'interrogatorio del 13 settembre 1962, il dott. Baguzzi precisa: "Non avevo la specialità in farmacia e chiesi al dottor Ferrari se ne avesse urgenza perchè, in questo caso, avrei telefonato subito ad un Istituto di Novara. Egli mi rispose di telefonare, perchè gli interessava avere comunque la stricnina, di qualunque dosaggio. Lo assicurai che avrei avuto la stricnina nello stesso pomeriggio alle 16, ma lui venne a ritirarla solo l'indomani mattina"».

Ferrari ha detto di non ricordare come mai il farmacista abbia potuto parlare del cavallo. «La stricnina — ha detto Ferrari — mi serviva per un vitello e per una bovina che avevo in cura».

PRESIDENTE: «Mi parli appunto di questo: che uso ha fatto delle fiale?».

FERRARI: «Il torello aveva una malattia agli arti posteriori...».

PRESIDENTE: «Ci risulta che lei aveva già curato lo stesso torello con "Adisole". E' vero?».

FERRARI: «Sì, prima infatti credevo che l'animale avesse una artrosi».

PRESIDENTE: «E poi gli ha somministrato la stricnina?».

FERRARI: «Sì...».

PRESIDENTE: «Quanta?».

FERRARI: «Quattro iniezioni da cinque centigrammi».

PRESIDENTE: «Tutta quella stricnina a un torello giovane?».

FERRARI: «Era molto grosso: pesava quattro quintali...».

PRESIDENTE: «Qualcuno l'ha vista fare le iniezioni?».

FERRARI: «Non mi pare, o forse una volta... avevo libero accesso nella cascina Solarolo, di proprietà di Marcello Cerri».

PRESIDENTE: «Quando fece le iniezioni?».

FERRARI: «Il 23, il 24, il 25, il 26».

PRESIDENTE: «Il 23, al ritorno da Milano?».

FERRARI: «Sì, nel pomeriggio».

PRESIDENTE: «Badi che il Cerri, in un interrogatorio fatto dal comandante dei carabinieri di Momo, disse di aver saputo di una sola iniezione fatta il 25 dal veterinario, di vitamina [illegible], poi ha spiegato che lei venne il 25 o 26 a fare una iniezione appunto di vitamina. In seguito ha visto la scatola, e l'ha riconosciuta».

FERRARI: «La vitamina l'ho fatta dopo la stricnina».

PRESIDENTE: «Allora in tutto ha fatto cinque iniezioni?».

FERRARI: «No, quattro. E feci una sola iniezione di vitamina e stricnina insieme».

PRESIDENTE: «E perchè non lo ha detto subito al giudice istruttore e al Procuratore della Repubblica, quando l'hanno interrogato?».

FERRARI: «Mi facevano paura...».

PRESIDENTE: «Ma non lo disse, non è vero (dopo una breve pausa). Ma quando fece l'iniezione?».

FERRARI: «Il giorno 23».

PRESIDENTE: «Giacomo Donna, proprietario dell'animale, ha detto che lei fece l'iniezione [illegible]».

FERRARI: «E' vero».

PRESIDENTE: «Ma la scatola non era quella del preparato [illegible] di colore arancione con bande nere».

FERRARI: «Può darsi che abbia messo le fiale di stricnina in un'altra scatola».

PRESIDENTE: «E perchè lo avrebbe fatto?».

FERRARI: «Se non stiamo attenti [illegible] Donna il tipo di cura che praticavo».

PRESIDENTE: «Voglio una risposta esatta: scambiò le fiale sì o no?».

FERRARI: «No...».

L'ultima parte dell'interrogatorio di Ferrari, alla ripresa dell'udienza dopo un'altra breve sosta si è svolta sulla base di precise contestazioni. Il dott. Garavagno, tenendo sott'occhio gli interrogatori dell'imputato davanti ai carabinieri, al Procuratore della Repubblica ed al giudice istruttore, ha chiesto via via varie precisazioni.

L'ultima contestazione si è riferita nuovamente alla questione della stricnina: «Quando i carabinieri le chiesero che effetti aveva, a suo giudizio, la stricnina sull'organismo umano, lei diede una strana risposta. Disse cioè che provocava degli effetti simili a quelli del tetano o della "salmonellesi" non poteva invece dire che, come veterinario, si intendeva di animali e non di uomini?».

FERRARI: «Si trattava del famoso interrogatorio che ebbi a Milano e che durò dalle 19 fino alle 5,30 del mattino: alla fine io non capivo più niente».

PRESIDENTE: «Secondo lei qual è il quantitativo di stricnina utile ad uccidere un uomo?».

FERRARI: «Mi pare due grammi entro le 24 ore».

PRESIDENTE: «Guardi che due grammi ucciderebbero un reggimento. La dose sopportabile è di un centigrammo in dieci dosi di un milligrammo ciascuna nelle 24 ore».

Alle 15, il Presidente ha sospeso l'udienza rinviandola a domattina. L'interrogatorio del Ferrari, che si sperava potesse concludersi oggi, proseguirà domani ancora per qualche ora. Poi sarà interrogata Renata Lualdi. E' già stato annunciato che buona parte dell'interrogatorio — data la sua natura — si svolgerà a porte chiuse.

VERSO L'EPILOGO DEL PROCESSO AGLI ASSASSINI DI GODRANO

Il PM chiede l'ergastolo per i due maggiori imputati

Un grosso incidente procedurale è stato sollevato dai difensori sulla figura del giudice aggiunto
Negativa l'ordinanza della Corte d'Assise - Riserva di gravame avanzata dagli avvocati

Palermo, 2

Il P.M. dott. Agrifoglio, al termine della sua requisitoria protrattasi per oltre un'ora, ha chiesto la condanna all'ergastolo degli imputati Paolo Barbaccia e Francesco Miceli, e la pena di 23 anni di reclusione per Salvatore Maggio, ritenendoli tutti e tre responsabili dell'uccisione del pastore Demetrio Pecorino e dei delitti avvenuti a Godrano nel pomeriggio del 26 ottobre 1959: quel giorno furono uccisi i fratelli Antonino e Vincenzo Pecoraro, mentre il loro padre riportò gravissime ferite che lo resero invalido. Gli stessi tre imputati, secondo la Pubblica Accusa, sarebbero responsabili anche del sequestro di Vincenzo Pecoraro, del tentativo di omicidio di Salvatore Lorello, il «gobbo di Godrano», di furti di bestiame, e di associazione per delinquere.

Per gli altri imputati minori del processo, e cioè: per Vincenzo Corrado, comparso a piede libero, ma detenuto per altra causa, è stata chiesta l'applicazione dell'amnistia per la detenzione di armi; per Giuseppa Di Miceli, imputata di favoreggiamento, un anno di reclusione col beneficio del condono e per Salvatore Lorello, imputato di falsa testimonianza, la amnistia.

Il P.M. ha ricostruito la serie di delitti avvenuta a Godrano negli ultimi anni, soffermandosi particolarmente sui risultati del sopraluogo della Corte nella casa di Godrano, dove trovarono ospitalità coloro che, travestiti da carabinieri, furono poi responsabili della strage del 26 ottobre 1959.

Il dott. Agrifoglio ha quindi definito la testimonianza e il riconoscimento di Francesca Barbaccia, «sicuri, tragici, e sinceri», ed ha rivelato che uno dei ragazzi uccisi, e cioè Vincenzo Pecoraro, è stato soppresso perchè doveva testimoniare al processo per l'uccisione del pastore Demetrio Pecorino, avvenuta qualche anno prima, sempre a Godrano.

Dopo la requisitoria del P.M., il dott. Piscitello ha fissato il calendario delle udienze dei prossimi giorni. L'avv. Rocco Gullo, a nome della Difesa, ha però fatto presente che esiste ancora la riserva dei difensori, in conseguenza della decisione della Corte di non annullare il dibattimento, di rifiutarsi a parlare. Una decisione in merito verrebbe concordata in una riunione che si svolgerà stanotte e alla quale parteciperanno gli avvocati Rocco e Diego Gullo, Cordone e Gravagna.

Qualsiasi decisione, però, sarà comunicata soltanto domani mattina all'apertura dell'udienza. Primo oratore designato dovrebbe comunque essere, secondo il calendario fissato dal Presidente, l'avv. Gravagna, difensore di Salvatore Lorello.

L'incidente procedurale riguardava la figura del giudice aggiunto. Prima della requisitoria del P.M. la Corte, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, era tornata in aula ed aveva ordinato il proseguimento del dibattimento «in quanto con la presenza del giudice aggiunto, Giuseppe Baudo, il Collegio, che deve giudicare gli imputati dei fatti di Godrano, è legalmente composto e si trova nelle condizioni di partecipare al dibattimento».

Dopo la lettura dell'ordinanza della Corte, l'on. Rocco Gullo, a nome della Difesa si era riservato di gravare l'ordinanza emessa dalla Corte, ed alla stessa richiesta si erano associati gli altri difensori, poichè, a loro dire, dai verbali del dibattimento risulta che il giudice aggiunto, Giuseppe Baudo, non figura presente. Il P.M. dott. Agrifoglio, polemizzando con la Difesa, aveva fatto rilevare che il giudice aggiunto, Giuseppe Baudo, pur non esprimendo il voto, è stato presente a tutte le udienze e, pertanto il dibattimento deve proseguire.

Il Presidente Piscitello, preso atto che il giudice aggiunto Giuseppe Baudo è stato sempre presente nelle udienze, ha partecipato agli accertamenti fatti nell'abitato di Godrano, ed ha udito la deposizione di Francesca Barbaccia, interrogata dalla Corte di Assise nella sua abitazione di Palermo, e tenuto anche presente che aveva preso parte, senza diritto di voto, alle riunioni in camera di consiglio per deliberare sulle richieste delle parti, ha ordinato la ripresa del dibattimento.

CONOSCIUTA APPENA LUNEDI' MATTINA L'ENTITA' DELLA VINCITA AL TOTOCALCIO

I tre carabinieri dei 64 milioni domenica a letto già alle ore 21

Pensavano che sarebbero toccate soltanto tre o quattrocentomila lire a testa
E' mancato poco che vendessero la scheda al proprietario del chiosco per 10 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

Alberto Campo, Antonio Corrente e Salvatore Sferrazza sono i tre allievi della Scuola sottufficiali carabinieri di Firenze che hanno fatto uno dei tre «tredici» al Totocalcio e hanno così vinto la bella somma di oltre 64 milioni di lire. In un primo momento avevano creduto di aver vinto sei-sette milioni; la più lieta verità l'hanno saputa stamani prima dal carabiniere addetto al centralino telefonico della scuola e, poi, ancora un po' increduli, dai giornali.

Alberto Campo ha 30 anni, è nato a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, si arruolò nell'Arma dodici anni fa; Antonio Corrente ha 26 anni, è nato a Trentinata in provincia di Salerno, e da sette anni presta servizio nell'Arma; Salvatore Sferrazza ha ventinove anni, è nato a Castrofilippo in provincia di Agrigento, ed è carabiniere da undici anni. Tutti e tre sono scapoli. Lo Sferrazza è fidanzato da undici anni con una ragazza di Castrofilippo e nel prossimo luglio, alla fine del corso, si sposerà. Anche il Corrente è fidanzato con una giovane del suo paese.

I tre neomilionari vennero a Firenze per frequentare il corso di allievi sottufficiali nell'ottobre dell'anno scorso. Il Campo proveniva dalla stazione dei carabinieri di Burgio (Agrigento), il Corrente da San Cesareo (Roma) e lo Sferrazza da Cervignano del Friuli (Udine). Il Campo e il Corrente si conoscevano già per avere prestato servizio insieme a Castelvetrano. Arrivati alla scuola di Firenze i tre diventarono molto amici e incominciarono a uscire insieme per fare delle passeggiate o per andare al cinema. Insieme incominciarono a giocare al Totocalcio.

L'idea di giocare al Totocalcio, anzi, venne in mente al Campo, che si assunse il compito di compilare le schedine. Hanno sempre giocato due schedine da seicento lire. Sabato sera prima di tornare in caserma si recarono al chiosco degli sportivi in via degli Anselmi e il Campo compilò le solite due schedine da seicento lire ciascuna. Altre volte i segni erano stati decisi di comune accordo, ma non avevano mai azzeccato una vincita perchè il Corrente, sostenitore del Napoli, e lo Sferrazza, sostenitore del Catania, davano sempre vincenti le loro squadre del cuore. Così da qualche mese era il Campo a compilare le due schedine senza ascoltare il parere dei suoi due amici.

Anche il Campo, però, aveva una squadra del cuore: il Messina, e sabato scorso, cedendo al suo impulso di sportivo, diede la squadra siciliana vincente a Bari, e come al solito, giocò le due schedine, sul cui retro scrisse: «Campo, Corrente, Sferrazza - Sesta Compagnia, Scuola sottufficiali carabinieri, Firenze».

Il Campo giocò anche una schedina da trecento lire per conto proprio e altrettanto fecero il Corrente e lo Sferrazza. Nel pomeriggio di ieri, i tre amici si recarono al cinema «Edison» a vedere il film «I malamondo» e all'uscita si separarono: lo Sferrazza tornò in caserma per scrivere una lettera alla fidanzata e poi cenare, il Campo e il Corrente si fermarono al chiosco degli sportivi di via degli Anselmi per controllare i risultati.

Confrontando i risultati segnati nel tabellone si accorsero di aver fatto dodici punti. Mancava un risultato, l'ultimo, quello della partita Pescara - Del Duca Ascoli. I due carabinieri si rivolsero al gestore del chiosco, per sapere l'ultimo risultato.

Il Campo e il Corrente, da buoni carabinieri, non perdettero la calma. E, poi, credevano di aver vinto sei-sette milioni soltanto. Il proprietario del chiosco, però, intuendo l'entità della vincita, offrì loro dieci milioni, ma essi cortesemente rifiutarono. «Non si sa mai — disse il Campo — potrebbero essere anche più di dieci milioni».

Lasciato il chiosco degli sportivi, i due allievi sottufficiali entrarono in un bar e brindarono alla vincita. Poi tornarono a passo svelto in caserma per avvertire lo Sferrazza che aveva finito di scrivere alla fidanzata e stava cenando. Cenarono anche il Campo e il Corrente.

Per i tre allievi era cominciata l'attesa di conoscere l'entità della vincita. Erano sicuri che si sarebbero spartiti qualche milioncino ciascuno, ma non ventun milioni. Uscirono dalla caserma e fecero un giro in città cercando di sapere quanti tredici erano stati fatti e quanto sarebbe spettato ai vincitori. Non riuscirono a saper nulla e alle ventuno, ora in cui termina la libera uscita, erano già tornati in caserma. La disciplina non poteva essere trascurata per una vincita al Totocalcio.

La lieta novella, come si è detto, i tre allievi l'hanno appresa stamani dai giornali. «Non abbiamo dormito il solito sonno filato di tutte le notti», hanno ammesso il Campo e lo Sferrazza. «Io, invece — ha detto il Corrente — ci ho pensato per un po' ma poi mi sono addormentato. In verità non credevo di aver vinto tanti milioni. Pensavo che mi sarebbero toccate tre o quattrocentomila lire e che il mio amico Campo aveva fatto male a non accettare l'offerta di dieci milioni fattagli dal gestore del chiosco degli sportivi». Lo Sferrazza, che come abbiamo detto alla fine del corso si sposerà, comprerà una bella casa.

I neo milionari hanno ricevuto stamani i rallegramenti del colonnello Aldo Cappelli, comandante della Scuola sottufficiali, del maggiore Onorio Tesi e di tutti gli altri ufficiali.

Fulvio Apollonio

UN ANNUNCIO UFFICIALE DI BUCKINGHAM PALACE

Prossima la maternità della Regina Elisabetta

Solenne ingresso a Corte dell'ostetrica reale Rowe
A Londra scommettono sulla data del lieto evento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Due giorni dopo la nascita del primogenito della Principessa Alessandra, viene da Palazzo Buckingham la prima indicazione che la Regina Elisabetta sta per diventare madre. Oggi la levatrice reale, Helen Rowe, di 63 anni, ha fatto solenne ingresso a Corte.

E' stata chiamata nel primo pomeriggio, per la prima volta dall'annuncio dell'imminente maternità di Elisabetta; ha visitato la Regina e a sera è ritornata con la sua roba per non più uscire.

Un portavoce ha dichiarato che Elisabetta sta bene, e per smentire le voci secondo cui la nascita del suo quartogenito sarebbe ormai questione di giorni, ha aggiunto che il lieto evento non è atteso prima del 15 prossimo.

«La data — ha precisato — non è sicura. Potrebbe esserci anche una settimana di differenza». Agli esperti sudditi inglesi non è però sfuggito che l'ultima volta, esattamente quattro anni fa, Helen Rowe si era trasferita a Palazzo Buckingham solo quattro giorni prima che nascesse il Principe Andrea.

Nessuno quindi si sorprenderebbe se Elisabetta desse alla luce un bambino o una bambina alla fine di questa settimana o agli inizi della prossima. Grosse discussioni e qualche scommessa sono state fatte a questo proposito negli ambienti eleganti della capitale.

Dopo la Principessa Alessandra, che sta benissimo, e che si è appreso oggi ha voluto il marito accanto al momento del parto, e dopo la Regina Elisabetta, toccherà a Margaret e a Caterina di Kent diventare madri.

Vice

RADIO E TELEVISIONE

Il maggior richiamo degli odierni spettacoli televisivi è costituito dalla trasmissione de «Il tamburo di panno», opera lirica in un atto di Orazio Fiume (nella foto), tratta da un antico «Nô» giapponese di Seami Motokiyo. Il delizioso lavoro, che fu presentato in prima assoluta nel 1961-62 al Teatro dell'Opera di Roma, suscitando vivissimo successo, venne presentato la scorsa stagione al «Verdi» di Trieste, sotto la direzione di Franco Ferraris; l'odierna trasmissione fu registrata proprio in tale occasione.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: E. Lanza: Saper vivere con gli altri; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Verri: L'antenato del dado da cucina; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di Ch. Gounod; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Cenerentola», di G. Rossini. Direttore M. Rossi; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Gallo; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Edizione straordinaria; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Giro ciclistico di Sardegna; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con J. Sibelius; 14: Recital del pianista A. Rubinstein; 15.45: Musiche di R. Strauss; 16.15: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Immagini di Roma. Conversazione; 17.45: Musiche di G. Ph. Telemann.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Cimarosa - Malipiero; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Ph. Telemann, W. A. Mozart e J. S. Bach; 22.15: «Gente di Odessa», racconto di Babel; 22.45: Orsa minore

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «La valigia delle Indie», un episodio della storia marinara e commerciale di Trieste, a cura di Ninì Perno ed Ezio Benedetti - 1.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.55: Gianni Safred al pianoforte; 14.05: Sotto il podio - Profili di strumentisti della regione: Ugo Portegrandi - a cura di Carlo de Incontrera; 14.30: Il passatempo dello scrivere e del poetare. Rassegna di Adla Chatilà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche pianistiche; 8.30 (18.30): Incisioni storiche; 9.55 (19.55): Complessi per archi; 11 (21): Un'ora con Manuel de Falla; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.35 (23.35): Oratori; 14.25 (0.25): Concerti grossi; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre Umiliani e Mescoli; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: I grandi interpreti del cinema: Spencer Tracy in: «Edoardo mio figlio», film; 22.45: Un quarto d'ora con Bruno Martino; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Argentina. Inchiesta di A. Assetta; 22.05: «Il tamburo di panno», di O. Fiume; 22.55: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

Il dragone «Argeste» dell'Adriaco di Trieste, che ha conquistato il Marblehead Trophy, in navigazione con vento ciclonico («Attualfoto»)

CONCLUSE LE REGATE DEI DRAGONI SUL NOSTRO GOLFO

DALL'«ARGESTE» DI SORRENTINO VINTO IL CLASSICO MARBLEHEAD TROPHY

Nella terza prova è primo «Buriana» seguito da «Damsel»

Il campione dell'Adriaco s'accontenta di precedere «Eperviér»

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 2

Il Marblehead Trophy, una delle classiche coppe internazionali per la classe dragoni, è tornato a Trieste per merito di Sergio Sorrentino, Adelchi Pelaschiar e Sergio Furlan, brillanti piloti di «Argeste» nelle regate conclusesi stasera poco prima del tramonto del sole. Il trofeo, detenuto dall'armo della SVOC di Monfalcone composto da Sergio Trevisan, Ernesto Illy e Antonio Ciciliano, lo ha difesa strenuamente, specialmente nell'ultima prova che è stata nettamente dominata da Trevisan e i suoi. La coppa, conquistata 9 anni fa da Sergio Sorrentino, torna nella bacheca dell'Adriaco che dovrà metterla in palio il prossimo anno.

La stagione 1964 nasce quindi per Trieste sotto i migliori auspici. Il prestigioso trofeo passa da un circolo velico giuliano ad un altro. La SVOC di Monfalcone ha collaudato le sue capacità organizzative per una impegnativa regata della classe dragoni, in stagione invernale, sulle acque di Panzano. La regata ha avuto la giusta varietà di venti: infatti dalla bonaccia rotta da piccoli neverini di sabato, siamo passati al vento ciclonico di domenica e al vento medio-leggero di oggi. Il sodalizio organizzatore ha anche avuto la soddisfazione di una vittoria di giornata e di un secondo posto nella classifica generale per merito della barca di Ernesto Illy. Meglio di così non poteva andare.

Un abisso fra le condizioni di vento e di mare della seconda e terza prova. Oggi infatti, regatanti e giuria hanno dovuto rimanere in mare per ben 9 ore di seguito, più di metà delle quali dedicate all'attesa e alla ricerca del vento. Dalle 10 i rinvii si sono susseguiti sino alle 14. Appena a quest'ora i cinque concorrenti hanno potuto partire da sotto la rocca di Duino, prua verso Punta Sdobba, cioè con vento di Ponente-Maestro. La giornata è quindi tornata mediterranea a tutti gli effetti, anche per quanto concerne vele. Infatti «Buriana» che ha inalberato le sue vele Parovel, piuttosto grassette, s'è trovato subito a suo agio.

Sorrentino teneva d'occhio Sparfel, uscito oggi con lo stesso armamento di ieri, quindi con randa e flocco troppo magri; Gorgatto guardava a vista Bossuet; l'unico che non aveva rivali diretti era Trevisan, partito con mure destre (come Sorrentino e Sparfel), ma al centro dell'allineamento. Trevisan ha dimostrato molta abilità già in questo primo lato, portandosi via da tutte le altre vele con un bordo corto interno. Lo tallonavano il triestino Gorgatto («Aretusa») e il francese Bossuet («Damsel»).

Quando Sorrentino s'accorse che Sparfel non camminava, tentò l'inseguimento. Ma intanto Trevisan aveva virato la boa di bolina con un vantaggio di 45 secondi su Gorgatto seguito immediatamente da Bossuet. Con un notevole inseguimento, alla fine del primo triangolo Sorrentino era già in seconda posizione; ma Trevisan aveva guadagnato più del doppio sul secondo. Bellissima navigazione di Trevisan durante il secondo bordeggio, per l'inizio dell'andata e ritorno più terza bolina finale. Proprio al viraggio della boa per la seconda bolina un doppio ingaggio fra Gorgatto e il francese Bossuet ha finito col favorire quest'ultimo, levatosi dalle vele dell'italiano, costretto a poggiare.

L'agonismo fra i primi quattro era fortissimo, sentito e anche legittimo; l'unico che proprio pareva disperso era Sparfel che non riusciva ad avvicinarsi alla muta. Interessante l'ultimo controllo per la manovra dello spinnaker: «Buriana» ha mandato a riva e fatto portare in 12"; «Argeste» in 15"; «Damsel» in 18"; «Aretusa» in 32". Poi l'ultima bolina, che però bolina non è stata perchè nel frattempo il vento ha girato di quasi 40 gradi costringendo i concorrenti a compiere lo ultimo ritorno di bordata, sia pure con vele e flocchi tesi quasi al massimo.

Nelle ultime due miglia, nel tentativo di sopravventare «Damsel», «Argeste» ha perduto una posizione. «Buriana» sempre brillantemente in testa e in rotta perfetta, ha concluso senza nessuna insidia la sua navigazione vittoriosa. Secondo è arrivato «Damsel»; terzo «Argeste»; quarto «Aretusa» che però negli ultimi metri già cominciava a sentire lo sciabordio del sopravvanzante «Eperviér», che metteva sempre meno distanza fra sè e colui che lo precedeva.

Festosa cerimonia di premiazione alla SVOC con discorso stringato e sobrio del presidente del sodalizio, Mario Trebian e con brevi parole di contenuto tecnico del presidente di giuria e membro della commissione sportiva dell'USVI, cap. Egisto Picchi. Lunghi applausi e molte strette di mano. E subito dopo piani di viaggi per Genova e Cannes dove tutt'e cinque le imbarcazioni presenti a Monfalcone regateranno a partire dalla prossima settimana nel quadro delle prove di osservazione preolimpionica. Picchi ha parlato chiaro: per andare a Tokio bisognerà dimostrare con una convincente serie di risultati contro avversari di valore internazionale che il lungo viaggio vale la candela. Altrimenti si starà a casa.

Ordine d'arrivo della terza prova: 1) «Buriana»; 2) «Damsel»; 3) «Argeste»; 4) «Aretusa»; 5) «Eperviér».

Classifica generale: 1) «Argeste, tim. Sorrentino, Ad. Pelaschiar, Furlan (Adriaco Trieste) p. 1622; 2) «Buriana», tim. Trevisan, Illy, Ciciliano (SVOC Monfalcone), p. 1446; 3) «Eperviér», tim. L. Sparfel, J. P. Sparfel, Vatine (S. R. Brest), p. 1002; 4) «Damsel», tim. Boussuet, de Limal, Kerbaol (C. V. Arcachon), p. 895; 5) «Aretusa», tim. Gorgatto, Trani, Benussi (C. V. Anzio Roma), p. 798.

Italo Soncini

Basket femminile

Mivar - Fari 62-44

In preparazione al campionato di promozione si sono incontrate ieri sera in «amichevole» nella palestra goriziana della Campagnuzza la P. Mivar e la Fari Gorizia. Le triestine si sono imposte con una certa facilità sulle avversarie che si sono finalmente presentate in formazione completa. Notevoli fra le vincitrici le prestazioni della Bisiani, della Bianchi e della Colavizza; fra le goriziane ottime la Martinis, la Ferrari e la Bernot.

MIVAR: Demarchi 12, Bianchi 14, Logar 4, Colavizza 10, Bisiani 13, Zuppin 2, Winderlich 5, Giorgi 2, Pisani. FARI: Bernot 11, Vizin 5, Zago 1, Ferrari 10, Boschin, Bernot A. 2, Busatta 1, Pertini, Martinis 14. ARBITRI: Tomsich (Gorizia) e Frizzati (Trieste).

LE TAPPE DECISIVE DEL CAMPIONATO: MEZZO SCUDETTO E' GIA' CUCITO...

Piegato nettamente dal Bologna il Milan passa la mano all'Inter

Nella partitissima di S. Siro il ritmo ha tradito i giocatori rossoneri - La carica dei nerazzurri a Marassi - Prima vittoria esterna del Messina e bagarre nel fondo classifica

La partitissima di San Siro ha giudicato il Bologna ben degno dello scettro ed il Milan ha dovuto passare la mano all'Inter perchè lo scudetto resti nella metropoli lombarda. Tutto è ancor possibile da qui al traguardo, distante tre mesi che non son molti ma neppure pochi, comunque mezzo scudetto è già cucito sulle maglie rossoblù del Bologna. Per l'altra metà la decisione si avrà l'ultima domenica di marzo, quando verrà il turno dei nerazzurri di concedere la rivincita ai petroniani, in quello stadio che attende da oltre vent anni di risventolare il tricolore.

Lo scontro diretto tanto atteso fra i campioni d'Europa e la squadra di Bernardini ha trovato questa la meglio preparata ad affrontare tutte le incognite che l'arduo appuntamento profilava. Persino Bulgarelli, che da qualche giornata denotava un'evidente flessione di rendimento che preoccupava non poco i tifosi felsinei, ha ritrovato a San Siro la cadenza giusta e il tocco illuminante, affiancando in modo degno un Haller che non chiedeva di meglio perchè il suo gioco tornasse all'essenziale, evitandogli pericolose dispersioni di energie. Riacquistato quindi il perfetto equilibrio a centro campo e subito rassicurato sulle felici disposizioni delle sue «punte», il Bologna s'è mosso felicemente come nelle sue giornate migliori e neppure lo svantaggio iniziale l'ha paralizzato, pur essendo da [illegible] abituato a [illegible]. Cresciuto nel [illegible], rafforzato [illegible] l'undici rossoblù [illegible] «test» più [illegible] valore at[illegible] l'hanno [illegible] prima de[illegible] dezze di [illegible] quindi la [illegible] volere.

Il Milan, messo in campo da Viani, non poteva essere all'«optimum» nel rendimento fisico a causa delle condizioni inadeguate di Rivera e Trapattoni e ci [illegible] più che a [illegible] due assi [illegible] rossonera [illegible] nuova im[illegible] guardia [illegible] nuta, avendo [illegible] grossi rischi [illegible] compromesso. La vittoria del Bologna avrebbe [illegible] avere di[illegible] senza qu[illegible] Nielsen [illegible] eccezionale di Ghezzi nella ripresa, sicchè è verso la «panchina» milanista che sono ora puntati tutti gli strali per questa amara sconfitta che relega il Milan al terzo posto, con ben poche speranze di poter interferire ancora nella lotta per lo scudetto. Ma Viani, dopo aver tutto disposto e predisposto, per il grande evento, se l'era svignata alla vigilia per il suo ritiro di Nervesa della Battaglia, quasi presago se non addirittura certo, che la giornata campale di San Siro non sarebbe stata che una giornata ferale per i colori rossoneri. I tifosi, traditi nelle loro attese, hanno invocato Rocco al termine della partita, riaprendo una piaga nel cuore del presidente Riva che non ama nè Viani nè Carniglia e che per l'allenatore triestino ha avuto sempre un debole. Con Rocco il Milan si era preso lo scudetto e la Coppa dei Campioni, ora col «tuttofare» Viani che mirava apertamente al doppio obiettivo, ha già fallito la Coppa e sta perdendo il campionato... Le sfortune, d'accordo, ma non solo quelle, via!

L'Inter intanto sta vivendo il suo più felice momento. Da Belgrado a Genova ha fatto man bassa di allori e di elogi, s'è quasi assicurata l'entrata alla semifinale di Coppa ed è rientrata autorevolmente nel giro dello scudetto, sostituendosi al Milan nella caccia al Bologna. Senza accusare un minimo segno di stanchezza per la fatica di mercoledì, s'è distesa allo stadio Ferraris con l'autorità di un gioco possente e fluido, schiacciando una Sampdoria che pur proveniva da una nutriente affermazione. Forse ai genovesi i cinque gol segnati al Cibali sono stati più di danno, esaltandoli ad aggredire anche l'Inter con l'eguale impeto sfoggiato a Catania, ma la troppa... birra ubriaca e così per i blucerchiati la sbornia è stata solenne! Tre puntate in contropiede ed in un quarto d'ora l'Inter ha messo al sicuro il risultato, arrotondandolo senza peraltro infierire contro gli avversari decimati per l'infortunio toccato a Delfino, neutralizzato in seguito da quello pure spiacevole accaduto a Milani.

L'Inter riaffronta domani il Partizan e se si libera agevolmente di esso, non avrà ulteriori preoccupazioni di Coppa in questo mese denso di appuntamenti decisivi per il campionato. La difesa dello scudetto trova i nerazzurri magnificamente disposti e il duello col Bologna diviene ora il tema dominante di un torneo fra i più appassionanti e incerti che si ricordino.

La 23.a giornata ha rispettato la nuova... regola della fragilità del fattore campo con le quattro vittorie esterne ed i tre pareggi in bianco, lasciando ai padroni di casa il misero contentino di due vittorie. Di rilievo l'affermazione conseguita dalla Juventus in campo romanista ed il pareggio dei viola a Ferrara, ma di grande importanza agli effetti della classifica, la vittoria conseguita dal Messina a Bari, che riagita così la situazione nel fondo in maniera acuta. Col passo avanti compiuto da Modena, Catania e Mantova, la Lazio è rimasta sola a sopportare la pressione dal basso, compromettendo così i frutti della sua felice partenza.

G. B. T.

SECONDA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

La riscossa dei belgi

A Cagliari primo Bailetti ma in classifica emergono Sorgeloos e Zilverberg con Ferretti - In crisi Durante

Cagliari, 2

Oggi è stata la giornata della prima rivincita della coalizione belga al Giro della Sardegna. Nonostante la brevità della tappa, 108 chilometri da Oristano a Cagliari, la classifica generale ha subìto un grande rivoluzionamento. Adriano Durante ha subìto una grave sconfitta, mentre i belgi, oltre a conquistare il primo posto della classifica con Sorgeloos, hanno rinforzato la loro posizione come insieme. E' stata anche la giornata degli italiani [illegible].

A Cagliari, ha vinto, infatti, un italiano, Bailetti, un ragazzo di 25 anni della squadra della «Carpano» il quale negli ultimi 8 chilometri è riuscito a forza di liberarsi degli altri 19 corridori emersi dal gruppo scomodo. E' stata la sua una fuga di grande valore perchè egli ha fatto tutto da solo per battere Van Looy, il quale si era fatto affiancare da Sorgeloos proprio per far conquistare al fido gregario la maglia bianco-rosso-blu di leader della classifica generale.

Per spiegare la grave sconfitta di Durante due fattori devono essere considerati determinanti ai fini del risultato pratico: il grande sforzo compiuto ieri dal «verde oliva» per vincere a Napoli e il disagio di una notturna agitata trascorsa sulla motonave in balia del mare in burrasca da Napoli a Cagliari. E' un vero peccato che oggi il legnanista sia finito al 31.o posto a 10'28" dal vincitore, perchè un distacco del genere vuol dire che la sua impresa di ieri si è risolta in una bolla di sapone.

Lentamente risalgono così le quotazioni dei belgi che hanno lanciato in orbita il loro primo razzo con Edgar Sorgeloos. Tuttavia fra gli stessi belgi s'è scoppiata da oggi una guerra fredda e sarà interessante vedere gli sviluppi della lotta fra le due formazioni fiamminghe, la «Solo-Superia» e la «Flandria», quest'ultima agli ordini di Guillermo Driessens, direttore sportivo di Van Looy fino all'altro anno, il quale da oggi dispone dell'olandese Zilverberg in testa alla classifica con lo stesso tempo del leader Sorgeloos.

Il tracciato breve e pianeggiante della tappa odierna ha però avuto il pregio di mettere in risalto le ottime condizioni di un Taccone il quale, anche in una posizione dalle caratteristiche non de ltutto adatte alle sue qualità, ha dimostrato in due, tre occasioni di saper portare lo scompiglio nelle retrovie. Probabilmente i suoi allunghi hanno finito per caratterizzare la tappa di oggi di cui un'altro ritardatario illustre è stato Balmamion, il vincitore delle due ultime edizioni del Giro d'Italia. Questa sera il corridore della «Cynar» occupa il 54.o posto della classifica generale a 11'17" dal primo.

Va infine rilevato che, sebbene tre corridori, Sorgeloos, Zilverberg e l'italiano Ferretti abbiano lo stesso tempo in testa alla graduatoria generale, in virtù dei suoi migliori piazzamenti di queste due tappe è Sorgeloos a indossare la maglia bianco-rosso-blu.

Ordine di arrivo della 2.a tappa: 1) Bailetti (Carpano) in ore 2.54'16" media km. 37,184 (tempo agli effetti della classifica 2.53'46"; 2) Marcoli (Legnano) a 19" (tempo agli effetti della classifica 2.54'15"); 3) Carlesi (tempo agli effetti della classifica 2.54'6"); 4) Vannitsen, 5) Van Looy, 6) Sorgeloos, 7) Dancelli, 8) Ronchini, 9) Liviero, 10) Taccone, 11) Grassi, 12) Zilverberg, 13) Zancanaro, 14) Vigna, 15) Adorni, 16) Zandegù, 17) De Rosso, 18) Ferretti, 19) Moser, 20) Chiappano tutti con il tempo di Marcoli; 21) Manca a 9'52 . 22) Bocklandt a 10'28". Seguono tutti gli altri con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1) Sorgeloos (Belgio) 8.21'5"; 2) Zilverberg (Olanda) s. t.; 3) Ferretti s.t.; 4) Bailetti 8.21'24"; 5) Marcoli 8.21'33"; 6) Carlesi 8.22'3"; 7) Liviero 8.22'13"; 8) Vannitsen (Belgio), 9) Dancelli, 10) Vigna, 11) Ronchini, 12) Taccone, 13) Adorni, 14) Grassi, 15) De Rosso, 16) Zandegù, 17) Chiappano, 18) Van Looy (Belgio), 19) Zancanaro, 20) Moser Enzo, tutti con il tempo di Liviero; 21) Durante in 8.30'44".

Surtees su Ferrari

Migliorato il record della pista di Modena

Modena, 2

Il pilota ufficiale della «Ferrari», l'inglese John Surtees ha battuto il primato ufficioso della pista di Modena al volante di una nuova vettura formula uno a 8 cilindri con il tempo di 56"6 alla media oraria di km. 153.090. Il precedente primato ufficioso apparteneva dal 1960 al pilota Phil Hill che lo aveva stabilito sempre su una «Ferrari» con 57"5. Il record ufficiale di gara appartiene all'americano Richie Ginther e all'inglese Stirling Moss rispettivamente su «BRM» e «Cooper» con 57"5, tempo che anche loro stabilirono nel 1960.

Il Partizan a Milano per la rivincita con l'Inter

Milano, 2

La squadra jugoslava del Partizan, che mercoledì affronterà a San Siro l'Inter per la partita di ritorno dei quarti di finale della «Coppa dei Campioni», è giunta oggi pomeriggio all'aeroporto di Linate, proveniente da Belgrado. Fanno parte della comitiva jugoslava tutti i giocatori che hanno partecipato all'incontro di andata, ad eccezione del centravanti Hasanagic, trattenuto in patria da impegni di studio (lo sostituisce Becejac). I componenti la comitiva jugoslava hanno preso alloggio in un albergo vicino alla stazione centrale.

Mercoledì, a San Siro, l'incontro avrà inizio alle ore 15.30. Nella partita di andata l'Inter vinse per 2-0. A termini di regolamento, sarà qualificata alla finale la squadra che, nelle due gare, avrà ottenuto il maggior numero di gol. Se le due squadre dovessero realizzare lo stesso numero di gol verrà giocato mercoledì 18 marzo a Monaco di Baviera un incontro di qualificazione.

Mazzinghi in allenamento

Firenze, 2

Il campione del mondo dei medi junior, Alessandro Mazzinghi, è tornato stasera in palestra insieme con il suo procuratore Adriano Sconcerti e ha sostenuto il primo allenamento, dopo l'incidente in cui ha trovato la morte la moglie, a soli dieci giorni dal matrimonio.

Con 128 sciatori

Totale successo della Coppa UTAT

Domenica, lungo i pendii sufficientemente innevati, i canottieri, i velisti e i nuotatori triestini si sono cimentati per contendersi la «Coppa Trentennale dell'UTAT».

Alla manifestazione, favorita da una magnifica giornata di sole, è arriso un magnifico successo; a Cima Sappada sono convenuti oltre ai 128 atleti che hanno preso parte alla gara, ai numerosissimi amici e parenti dei contendenti, tutti i dipendenti dell'UTAT riuniti nella località montana per festeggiare assieme il trentennio d'attività dell'agenzia da cui dipendono.

Nella contesa, la vittoria è arrisa all'Adriaco di Trieste, il quale ha conquistato in tal modo ben quattro coppe; sue sono state infatti la «Coppa Trentennale dell'UTAT», la coppa «Pepsi Cola», la coppa «Alcide Zucchi» e la coppa «Dreher». A ridosso dell'Adriaco si è piazzata la Nettuno, prima classificata fra le società di vogatori, la quale ha conquistato la coppa «CONI».

Oltre alle coppe e ai numerosissimi doni offerti dalle varie ditte e aziende locali, l'UTAT ha offerto a tutti i partecipanti una medaglia ricordo; più fortunato di tutti è stato il vincitore Gino Prennushi, il quale s'è visto assegnare una magnifica medaglia d'oro messa in palio dalla società organizzatrice.

Premi speciali sono stati offerti poi ai vari veterani messisi particolarmente in luce nelle gare; sono stati premiati Ervino Brueckner, il vincitore della categoria veterani, l'avv. Slocovich, Kulterer ed infine pure Germano Sain, il più anziano fra tutti i veterani.

La classifica finale per società è la seguente: 1) Adriaco p. 1771, 2) Canott. Nettuno 761, 3) Canott. Trieste 729, 4) Canott. Adria 419, 5) U.S.T. - Sezione Nuoto 402, 6) S. T. Vela 229, 7) Canott. Saturnia 222, 8) Canott. Dop. Ferroviario 209, 9) S.G.T. 187, 10) C.M.M. N. Sauro 168.

Squalificato Tacchini

Roma, 2

La commissione giudicante della FIT ha squalificato per 15 giorni il tennista Sergio Tacchini con decorrenza dal 2 marzo per ritiro ingiustificato nell'incontro che, in coppia con Di Maso, disputava contro i cecoslovacchi Holececk - Koudelka, nel corso del torneo internazionale di Salerno (18-23 febbraio scorso).

COME IL PADOVA HA PIEGATO LA TRIESTINA

Signor arbitro, grazie tante

Insussistente il fallo di rigore come pure il motivo per l'espulsione di Vitali - Sul piano tecnico un'altra prova positiva degli alabardati

La serie delle partite utili della Triestina ha subito un arresto sul campo del Padova. Gli alabardati sono stati molto vicini al risultato di zero a zero, che una settimana prima della trasferta patavina era servito per bloccare il Verona. Un calcio di rigore ha stroncato le speranze dei tifosi alabardati, accorsi in gran numero sul campo dei padovani per seguire da vicino la squadra prediletta. Su quel «penalty», concesso dall'arbitro forse con troppa leggerezza, se ne discuterà a lungo. Il parere unanime dei giocatori e dei dirigenti, presenti a Padova, è che è stato inventato. Ma ascoltiamo l'opinione del caposquadra degli alabardati, Renato Sadar.

«Pez ha fatto rotolare per terra Koelbl, ma gli estremi per il «rigore» non sussistevano. L'arbitro si è lasciato prendere la mano dalle pretese del pubblico ed ha cercato di mettere in atto la solita legge di compensazione. Infatti, prima dello scontro tra Koelbl e Pez, c'era stato nella nostra area un «mani» di Varglien. Ecco, se avesse punito quel fallo col «rigore» non ci sarebbe stato nulla da dire. Comunque era segnato che la partita dovesse avere quell'epilogo».

Sulla giustezza del risultato, Sadar ha notevoli dubbi. Le sue perplessità provengono dal fatto che senza quella massima punizione, il Padova non avrebbe vinto. «Era — ha dichiarato Sadar — una classica partita da zero a zero. L'arbitro, influenzato dal pubblico, ha voluto che il risultato fosse diverso».

Non è... diplomatico chiedere a Sadar un giudizio sul comportamento dei suoi compagni, comunque il caposquadra ci sta alla domanda e risponde. «In difesa abbiamo retto bene. Non è una novità questa. Ognuno aveva il suo avversario da controllare. Siamo bene organizzati, abbiamo una buona intesa. Varglien è rimasto quello di prima, prima che si ammalasse, beninteso. In attacco tutti conoscono le nostre capacità. Qualcosa si è fatto. Ma noi si puntava allo zero a zero ed in questo senso la partita era stata impostata e studiata».

Chiediamo a Sadar quali siano stati gli... umori dell'allenatore Montanari a fine partita. «Era contento della nostra prova. C'è l'aveva un po' con l'arbitro, ma anche a noi non andava giù quel "rigore" e, soprattutto, l'espulsione di Vitali».

A proposito dell'allontanamento di Vitali. Il suo compagno Sadar non ha voluto fare specifici commenti e si è limitato a dire: «Probabilmente l'arbitro ha preso un abbaglio. Forse avrà scambiato Vitali per un... altro di noi. Io comunque, nelle vesti di capitano, ho chiesto all'arbitro le ragioni dell'espulsione di Vitali. Lui mi ha detto che Vitali s'era comportato male. Non mi ha specificato però quale fallo avesse commesso. Nel calcio se ne vedono anche di queste».

E passiamo a Dalio, che è stato uno dei migliori in campo. «Il Padova è stato trascinato alla vittoria dal suo pubblico. Un vero peccato non essere arrivati al "derby" coll'Udinese — in programma domenica prossima a Valmaura — con un punto in più in classifica. Ci eravamo abituati da qualche settimana a questa parte — quattro mi sembra... — a fare dei punti. E' brutto interrompere la serie, per tanti e poi tanti motivi...».

Adriano Varglien faceva il suo rientro tra i titolari dopo otto settimane di assenza. Due lunghi mesi hanno tenuto il difensore alabardato un po'... appartato dal campionato. Gli abbiamo chiesto l'impressione che ha provato al fischio d'inizio. «Non ero impressionato, solo che non ero sicuro di farcela sino in fondo. A fine partita spero di aver ottenuto la... assoluzione e dal mio allenatore e dai miei compagni. Mi sono battuto con tutto il fiato che avevo in petto. Per domenica spero di far di più».

Anche a Padova Porro è stato controllato da un nugolo di angeli custodi. «Ho cercato la via del gol — ci ha dichiarato — ma non ho mai avuto la palla sul piede al momento giusto. Sarà per... domenica prossima. Almeno questo è nei mie voti».

Ferrara aveva la maglia numero sette, ma i suoi compiti erano differenti dell'ala destra. Alla richiesta se si sia trovato bene, Ferrara ha detto: «Per me i numeri sulle maglie non contano. Quest'anno ho fatto il due, il tre, il sei ed ora il sette. Io ascolto le istruzioni che mi dà l'allenatore e gioco la mia partita. E' un periodo che mi sento bene e spero che siano contenti di me».

Da ultimi Frigeri, Orlando e Novelli (il portiere Di Vincenzo ed il terzino Vitali, dopo la partita, hanno dirottato verso Bologna, ove sono in servizio militare). Hanno confermato suppergiù quello che hanno detto gli altri compagni. Anche loro si sono lamentati del «rigore» regalato dall'arbitro ai padovani, dell'incredibile espulsione di Vitali e del mancato pareggio sul quale si era fatto tanto affidamento. Insomma la trasferta di Padova, iniziatasi in clima... misterioso (tutti ricordano che neppure alla vigilia l'allenatore Montanari aveva data per certa la presenza di Varglien), si è risolta alla luce del sole con un risultato immeritatamente negativo.

Nessun infortunato da segnalare nelle file degli alabardati, rientrati da Padova domenica notte. Ieri è stato osservato il completo riposo. Oggi ci sarà il bagno ed il massaggio. Domani verrà dato il via alla preparazione in vista del «derby» coll'Udinese. Il rientro a Trieste di Montanari è previsto per domani mattina.

B. I.

La cerimonia conclusiva della riuscita Coppa Trentennale UTAT: il barone Aldo Alberi consegna il trofeo al signor Locatelli, segretario dell'Adriaco, il club primo in classifica generale («Giornalfoto»)

CAMPIONATO DI CORSA CAMPESTRE

Di poco la Ginnastica prevale sul S. Giacomo

I vincitori di categoria: Peres, Bortolot e Intemperante

Nei pressi del campo militare di Villa Opicina si è svolta domenica mattina la fase provinciale del campionato italiano di corsa campestre. Sotto la direzione impeccabile del giudice arbitro Bruno Facchettin quasi una centuria di atleti si sono contesi i titoli in palio.

Nella categoria allievi il portacolori della Polisportiva CSI di Trieste, Antonio Peres, ha pienamente confermato la sua superiorità su tutti gli avversari, vincendo con grande distacco. Peres ha preso il comando sin dalle prime battute e ha immediatamente fatto il vuoto alle sue spalle, dove Cossutta è riuscito ad aver la meglio su Brumatti e Pertotti.

Gianni Bortolot del San Giacomo ha sovvertito il pronostico della vigilia, strappando il titolo al più quotato Sancin. La lotta fra i due si è sviluppata lungo tutti i 4.000 metri del percorso e si è risolta soltanto sulla linea di traguardo, che è stata tagliata per primo dall'allievo di Crasso grazie a un efficacissimo spunto finale. Svab e Parrotta, classificatisi nell'ordine nelle piazze d'onore, hanno disputato una gara lodevole. Buono il comportamento di Barbano del San Giacomo, che, conquistando il quinto posto, ha completato il successo della sua società.

Nella categoria seniores la vittoria è andata a Giovanni Intemperante, che è così tornato alla vittoria, dopo un inizio di stagione piuttosto lento. Tonetti dell'Acegat è stato l'unico atleta che ha saputo mantenere il ritmo sostenuto imposto dal battistrada e ha conquistato con sicurezza la seconda posizione. Gottardo e Arban della Ginnastica Triestina si sono inseriti rispettivamente nel terzo e nel quarto posto, sorprendendo non poco e battendo atleti molto più giovani di loro e anche più quotati.

Nella classifica finale per Società la Ginnastica Triestina ha preceduto con un leggero margine il San Giacomo. Lusinghiero e pienamente meritato il terzo posto della Fiamme Oro Trieste.

Allievi (metri 2500): 1) Peres Antonio (Pol. CSI Ts.) 9'36"4; 2) Cossutta Alessandro (U. S. Bor) 10'32"9; 3) Brumatti Remigio (S. G. Triestina) 10'36"; 4) Pertotti Roberto (G. S. San Giacomo) 10'36"1; 5) Romano Fulvio (idem) 10'46"2; 6) Bussani Sergio (S. G. Triestina) 11'05"; 7) Rebeschini Fabio (idem) 11'08"8. **Classifica per Società:** 1) S. G. Triestina, punti 17; 2) San Giacomo, p. 13; 3) Pol. CSI Ts., p. 10; 4) Bor, punti 9.

Juniores (metri 4000): 1) Bortolot Gianni (San Giacomo) 15'22"; 2) Sancin Stoian (Bor) 15'22"1; 3) Svab Dusan (idem) 15'48"6; 4) Parrotta Romano (Libertas) 15'53"7; 5) Barbaro Michele (San Giacomo) 16'16"7; 6) Vicini Sergio (S. G. T.) 16'52"; 7) Bianco Raul (Libertas) 16'52"4; 8) Pesce Salvatore (Fiamme Oro) 17'10"5; 9) Antonazzi Davor (idem) 17'13"2; 10) Verretti Vincenzo (idem) 17'22". **Classifica per Società:** 1) Bor, punti 18; 2) San Giacomo, p. 16; 3) Fiamme Oro, p. 15; 4) Libertas, p. 13; 5) S.G.T., p. 6; 6) Pol. CSI, p. 1.

Seniores (metri 7000): 1) Intemperante Giovanni (S. Giacomo) 25'41"4; 2) Tonetti Franco (Acegat) 25'48"2; 3) Gottardo Silvano (S.G.T.) 26'21"8; 4) Arban Fulvio (idem) 26'32"; 5) D'Amico Cosimo (idem) 26'34"4; 6) Gemellesi Fulvio (Fiamme Oro) 26'44"; 7) Petruccelli Antonio (idem) 27'01"5; 8) Capponi Paolo (idem) 27'15"6; 9) Calligaris Fabio (idem) 27'26"4; 10) Diodato Guido (Fiamme Oro) 27'41"5. **Classifica per Società:** 1) S. G. T., punti 21; 2) Fiamme Oro, p. 18; 3) Acegat, p. 16; 4) San Giacomo, p. 12; 5) Libertas, p. 1; 6) CUS, p. 1.

Classifica finale per Società: 1) S. G. T., punti 44; 2) San Giacomo, p. 41; 3) Fiamme Oro, p. 33; 4 Bor, p. 27; 5) Acegat, p. 16; 6) Libertas, p. 14; 7) CSI, p. 11; 8) CUS, p. 1.

R. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNA ALLA RIBALTA L'AVVERSARIO DI DE GAULLE

Soustelle espulso dal territorio svizzero

A Parigi si ritiene che l'ex ministro sia entrato in Italia per un breve soggiorno – Contro di lui esiste solo un mandato di arresto emesso da un giudice francese

Berna, 2

Il Dipartimento federale di giustizia e Polizia ha annunciato che l'esponente oltranzista francese Jacques Soustelle è stato fermato a Losanna sabato scorso e immediatamente espulso dalla Svizzera. Le autorità federali avevano spiccato il 24 agosto 1962 un ordine di espulsione contro Soustelle. Questi, precisa un comunicato diramato questa mattina dal Dipartimento federale, è stato accompagnato «alla frontiera di sua scelta». L'ordine di espulsione era stato preso dalle autorità federali di polizia contro Georges Bidault e Jacques Soustelle in seguito alla scoperta a Ginevra di una cellula dell'OAS che intendeva utilizzare la Svizzera come base di cospirazione contro il Governo De Gaulle. L'attività degli ex Ministri francesi, ritenuti i capi dell'organizzazione clandestina, veniva considerata dalle autorità elvetiche non più come politica, ma come criminale, dopo l'attentato del Petit Clamart contro il gen. De Gaulle. Jacques Soustelle ha lasciato la Svizzera ieri.

Tutto fa ritenere, si afferma a Parigi, che Soustelle sia entrato in territorio italiano, ma che il suo soggiorno in Italia sia destinato a essere breve: appena il tempo di scegliere un paese disposto ad accoglierlo (forse il Portogallo) e di acquistare un biglietto d'aereo. Anche in Italia, infatti, Soustelle era stato fatto oggetto, nell'agosto del '62, di un provvedimento di espulsione, su richiesta del Governo francese. Il 14 gennaio del '63 egli era stato condannato in contumacia a tre mesi di reclusione con la condizionale, per essersi introdotto in Italia con falso passaporto intestato a Jean Albert Sénèque. Successivamente aveva però goduto di un provvedimento di amnistia.

Benchè Soustelle figuri tra i massimi dirigenti della sovversione il Governo francese non si trova attualmente in condizione di reclamare l'estradizione. Contro di lui, infatti, esiste soltanto un mandato d'arresto spiccato alla fine del '62 da un giudice istruttore del Tribunale della Senna. Il relativo processo [illegible] re al processo era venuto dall'alto; più precisamente da De Gaulle che non desidera vedere apparire davanti all'Alta Corte, sia pure in contumacia, l'antico collaboratore che aveva preparato il suo ritorno al potere ed era stato fra i suoi collaboratori di fiducia. Escluso dal Governo nel febbraio del 1960, quand'era Ministro per la ricerca atomica e il Sahara perchè aveva continuato a contestare la politica dell'Algeria francese che aveva motivato il 13 maggio il ritorno di De Gaulle, Soustelle aveva lasciato clandestinamente la Francia in estate, si era recato a Milano e successivamente aveva soggiornato nella Germania federale, in Austria, in Svizzera e in Portogallo. Intanto il «Raggruppamento nazionale» da lui fondato era stato disciolto dalle autorità francesi, e il suo nome era stato mescolato, con quello di Bidault, alle sanguinose attività dell'OAS, nonostante che egli avesse continuato a negare la sua appartenenza all'«Armée Sécrète». Nel dicembre del '61, quando gli «ultras» speravano ancora di rovesciare il regime gollista, Soustelle era rientrato clandestinamente a Parigi e aveva tenuto una conferenza stampa. Nel marzo del '62 aveva pubblicato, sempre a Parigi, un libro dal titolo «La speranza tradita», che era una violenta requisitoria contro il «tradimento» gollista nei confronti dell'Algeria francese. Un altro suo libro intitolato «Su una strada nuova» ha visto la luce il mese scorso.

Negli ultimi tempi Soustelle aveva ripreso la sua attività di etnologo in Messico, dando la impressione che intendesse abbandonare la politica. La sua riapparizione in Svizzera è apparsa però alle autorità francesi come la prova che l'ex Ministro non smobilita. Qualcuno è arrivato ad affermare che la sua presenza in Europa potrebbe essere messa in relazione con la preparazione di un nuovo complotto contro De Gaulle. Tutto questo non può non scoraggiare l'accoglimento, da parte del Governo, dell'appello dei Cardinali e degli Arcivescovi di Francia, i quali hanno affermato che «l'ora di dimenticare le passate discordie è venuta», e che sul dramma algerino è il momento di passare la spugna di un'amnistia. La generosità e la buonafede dell'alto clero francese non sono, si dice, in discussione, ma il pericolo della sovversione non è ancora scomparso.

Manifestazioni nel Gabon contro il Presidente MBA

Brazzaville, 2

Dalla capitale del Gabon si è appreso che migliaia di sostenitori del Presidente Leon Mba hanno inscenato oggi una manifestazione davanti al palazzo presidenziale a favore del Capo dello Stato. Una controdimostrazione ostile a Mba ha provocato alcuni incidenti che hanno richiesto l'intervento della forza pubblica, la quale ha dovuto avere il controllo della situazione, nonostante le manifestazioni proseguano. Ieri nelle vie di Libreville si era svolta una dimostrazione ostile a Mba. Un portavoce dell'Ambasciata francese a Libreville ha precisato che un piccolo gruppo di soldati francesi aveva aiutato la gendarmeria e la polizia di Libreville a respingere i dimostranti.

Tutte le comunicazioni telefoniche tra il Congo e il Gabon sono interrotte ad eccezione delle comunicazioni ufficiali. Il Vescovo di Libreville, mons. Adam, ha lanciato un appello alla popolazione perchè si mantenga calma. «La Chiesa — egli ha detto — non può approvare in nessun modo la forza e la violenza. La Chiesa vuole soltanto conciliazione e riconciliazione tra tutti gli uomini. E' in virtù di questa missione che l'Episcopato del Gabon rivolge il suo appello a tutti i cirstiani e a tutti gli uomini di buona volontà affinchè cessino tutte le dimostrazioni ostili contro l'attuale Governo, in modo che il paese ritrovi la sua unità con la calma e libere elezioni».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Halifax — Una foto aerea della petroliera liberiana «Amphialos» spezzatasi durante una tempesta

RACCONTA UNA DETENUTA POLITICA CHE ASSISTETTE A TUTTI GLI ORRORI

Bambini bruciati vivi dalle «S.S.» nel campo di sterminio di Auschwitz

I prigionieri non volevano denunciare le loro malattie epidemiche per paura di essere inviati nelle camere a gas - Segni di torture visti da un medico

Francoforte, 2

Una ex detenuta politica del campo di sterminio di Auschwitz, la dottoressa Ella Lingens, ha dichiarato oggi deponendo davanti al Tribunale che giudica 22 uomini accusati di partecipazione ai massacri svoltisi nel campo di aver visto alcune guardie delle «SS» bruciare vivi dei bambini. La teste, che prestava la sua opera come medico nella infermeria femminile del campo, ha affermato che il comandante di Auschwitz, Hoess, aveva ordinato di bruciare i bambini perchè le camere a gas non bastavano ad accogliere tutti coloro che dovevano essere uccisi.

«Un giorno — ha riferito la dottoressa Lingens — vidi una gigantesca fiammata alzarsi di fronte ad uno dei forni crematori. Assieme ad un'altra detenuta [illegible] E' un [illegible]».

Il particolare raccapricciante non ha fatto battere ciglio agli imputati [illegible] la dottoressa Lingens era stata internata ad Auschwitz perchè colta in flagrante ad aiutare ebrei suoi connazionali.

Il Presidente del Tribunale ha quindi chiesto alla dottoressa Lingens se, a suo giudizio, il vicecomandante del campo (Robert Mulka, che siede sul banco degli imputati) potesse essere all'oscuro di queste atrocità. «E' impossibile — ha risposto la teste — tutti sapevano perfettamente cosa accadeva». La Lingens ha quindi illustrato la tragica situazione esistente nella infermeria, praticamente sprovvista di medicinali. Essa ha detto che i bambini nascevano in corsie piene di donne ammalate di tifo, di colera e di altre malattie.

La dottoressa Lingens ha quindi dichiarato: «Sono stati tanti gli orrori che ho visto nel campo di Auschwitz che ancora oggi il ricordo mi perseguita come un incubo. Un detenuto normale non aveva più di 3 o 4 mesi di vita davanti a sè a causa delle condizioni inumane e insopportabili del campo».

Gli uomini delle "SS", ha proseguito la dottoressa, decisero un giorno di disinfettare il campo. Per fare questo essi uccisero nelle camere a gas tutte le 100 donne che abitavano in una baracca, quindi disinfettarono la baracca e trasferirono in essa le detenute di un'altra baracca, e così di seguito finchè non furono disinfettati tutti gli edifici delle detenute. Per quest'opera di disinfezione 700 donne dovettero pagare con la vita».

La Lingens ha affermato che tutte le detenute conoscevano bene il sistema di tortura denominato «altalena di Boger» e il suo inventore, Wilhelm Boger, presente in aula. A questo punto il giudice ha chiesto all'imputato Boger se voleva interrogare la teste. Boger, di solito piuttosto arrogante, si è alzato, ha mormorato «No, grazie» e si è di nuovo seduto.

La teste ha dichiarato poi che il dott. Mengele tentò di compiere su alcuni prigionieri esperimenti miranti a trasformare da marrone in azzurro il colore degli occhi. «La madre di una bambina — ha dichiarato la Lingens — mi riferì che Mengele aveva iniettato qualcosa nell'iride di sua figlia per trasformare il colore da marrone in azzurro. L'esperimento non riuscì».

Prima della Lingens, è stato chiamato a deporre un ex medico delle SS, il 52.enne Hans Wilhelm Muench. Questi ha dichiarato che si rifiutò di «scegliere» i prigionieri destinati alle camere a gas e che almeno per lui la cosa non ebbe conseguenze. Muench ha confermato la dichiarazione della Lingens secondo cui i prigionieri non denunciavano malattie epidemiche da essi contratte come il tifo, la scarlattina e la diarrea perchè questo avrebbe significato l'automatico invio alle camere a gas. Il teste ha anche riferito che i medici delle SS, e in particolare certo dott. Clauberg, sperimentavano sulle internate iniezioni miranti a sterilizzare le donne. «Dopo le iniezioni queste donne venivano ricoverate nell'infermeria di Clauberg, tenute sotto osservazione per tre mesi e quindi gassate». Secondo Muench i medici del campo discutevano per ore se le «selezioni» per le camere a gas fossero un atto umano. «Alcuni — ha detto il teste — pensavano effettivamente che era più umano mandare i detenuti deboli alla morte immediatamente piuttosto che vederli morire per mancanza di cibo, malattie o a causa delle percosse cui li sottoponevano le guardie del campo».

Il giudice ha chiesto a Muench se sapesse che un altro imputato, il sergente delle SS, Wilhelm Boger, aveva torturato gli internati nel corso di interrogatori svoltisi presso il dipartimento politico del campo. «Non so se lui lo abbia fatto — ha risposto Muench — ma due internati che avevo nella mia sezione sperimentale, ne avevo circa cento, mostravano segni di torture. Le unghie di uno erano state strappate». Muench ha detto che fu reclutato dalle SS nel 1943 e assegnato a un laboratorio di ricerche batteriologiche nel campo di Dachau.

Nel processo contro i responsabili del programma nazista di eutanasia, in corso a Limburgo, l'imputato Hans Hefelmann ha dichiarato oggi che le infermiere che facevano ore di straordinario lavorando nell'esecuzione del programma di eliminazione dei bambini deformi o mentalmente ritardati potevano chiedere una retribuzione speciale, e in genere lo facevano, ottenendo «un'indennità natalizia». Hefelmann ha detto che furono assai pochi i medici, che dopo aver visto il decreto di Hitler che istituiva il programma di eutanasia, si rifiutarono di aderire. Egli ha poi citato il caso di un medico che si oppose all'eutanasia applicata agli adulti, minorati fisicamente e mentalmente, ma approvò l'applicazione dell'eutanasia ai bambini nelle stesse condizioni.

La Corea del Nord cambia atteggiamento verso l'URSS

Seul, 2

Il regime comunista Nordcoreano starebbe rivedendo il proprio atteggiamento politico nei riguardi dell'URSS. Si apprende da buona fonte a Seul che il Governo della Corea del Nord ha adottato negli ultimi tempi un certo numero di misure in tal senso: la ritrasmissione in lingua coreana delle notizie diffuse da Radio Mosca è stata interrotta; le associazioni di amicizia URSS-Corea del Nord hanno dovuto cessare la loro attività; un gran numero di studenti coreani che erano nelle Università sovietiche sono stati richiamati in patria dove dovrano seguire un «corso di rieducazione» per annullare in essi ogni tendenza revisionista. D'altra parte, l'addetto culturale sovietico, incaricato della distribuzione di pellicole nella Corea del Nord, ha lasciato Pyongyang dal momento che le autorità di quel paese avevano proibito la proiezione di documenti sovietici.

L'EROE DELLA GUERRA NEL PACIFICO IN GRAVI CONDIZIONI

Macarthur all'ospedale per un attacco di itterizia

Il Presidente Johnson ha convinto il vecchio generale a farsi ricoverare al «Walter Reed» di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

«I vecchio soldati non muoiono mai, essi scompaiono lentamente» (old soldiers never die, they just fade away), disse il generale Douglas Macarthur nel 1951 parlando al Congresso, dopo che Harry Truman, allora Presidente degli Stati Uniti, lo aveva richiamato in patria e sospeso dal comando della guerra di Corea. Ammalato e stanco, stamane a New York, prima di partire in aereo per Washington, per essere ricoverato nell'ospedale «Walter Reed», il vecchio comandante dell'esercito degli Stati Uniti (ha compiuto ottantaquattro anni il 26 gennaio), ha ripetuto questo suo slogan che gli è caro. Macarthur è stato ammesso al «Walter Reed», nell'appartamento detto «dei vip», cioè delle persone importanti, su richiesta del Presidente Johnson che, informato della malattia di colui che fu il «vice imperatore» del Giappone, e fece dell'imperatore giapponese non più un «Dio», ma un signore qualunque, subito gli telefonò al Waldorf Astoria di New York dove Macarthur vive dal 1951, per informarsi delle sue condizioni e poi per sollecitarlo a recarsi subito all'ospedale militare di Washington.

«Il generale soffre di dolori addominali», ha detto un portavoce della Casa Bianca. Macarthur soffre, in realtà, di fegato: e ora è affetto da una grave forma di itterizia e si teme per la sua salute: infatti, se fosse necessaria un'operazione, la sua età renderebbe assai delicato e pericoloso l'intervento. Lo stesso chirurgo che operò Eisenhower, quando l'ex Comandante della NATO divenne Presidente degli Stati Uniti, ha in cura Macarthur che occupa all'ospedale un appartamento composto di camera da letto, bagno, cucina, sala da pranzo e «living room».

La malattia si è rivelata quattro giorni fa: il generale, appena svegliatosi, disse alla moglie (che lo ha accompagnato al «Walter Reed» e probabilmente resterà con lui) che soffriva di forti dolori alla bocca dello stomaco e che gli era impossibile restare in piedi. Fu chiamato un medico che diagnosticò una epatite e diede le cure urgenti necessarie, imponendo al generale una dieta. L'opera dei calmanti che il dottore prescrisse, fece sì che Macarthur potesse riprendere, sia pure in modo ridotto, le sue attività quotidiane: dalla correzione delle bozze del suo libro di memorie che sta per essere pubblicato, alle conversazioni, con un sacco di gente, politici, economisti, generali, che abitualmente egli riceve (riconosciuto come esponente militare della destra americana, Macarthur non ha mai rinunciato a simile etichetta, anzi parve soddisfatto di tale considerazione e non rifiutò mai atteggiamenti e discorsi di carattere estremista). Ma il male progrediva, e ieri sera l'uomo che già si era fatto una grande fama nella seconda guerra mondiale al comando della divisione «Rainbow» (Arcobaleno) era in gravi condizioni di prostrazione. Il suo aiutante chiamò la Casa Bianca per informare Johnson dello stato di salute del vecchio generale a cinque stelle e Johnson subito chiamò al telefono Macarthur convincendolo ad entrare al «Walter Reed».

Stamane, in volo, egli è arrivato a Washington, e a piedi ha oltrepassato la soglia dello ospedale dove resterà in attesa delle decisioni dei medici. Al «Walter Reed» è stato detto che Macarthur sarà sottoposto a una serie di esami, particolari e generali, prima che i medici prendano una decisione sulle cure, o sull'intervento chirurgico, per colui che sconfisse il Giappone.

Stelio Tomei

Il «tredicista» di Bari conserva l'anonimo

Bari, 2

Il gestore della ricevitoria 1021, Giuseppe Chetry, che ieri sera era stato indicato come il più probabile vincitore di oltre 74 milioni al Totocalcio, con un «13» e sette «12», ha smentito stamane la notizia. «Non sono io, ma un mio cliente», ha affermato il Chetry, che ha anche fatto capire di voler mantenere il più assoluto riserbo sul nome del vincitore. Il Chetry ha però sottolineato che la sua «è una ricevitoria da milionari», perchè quasi ogni settimana qualcuno degli affezionati giocatori riesce a vincere con sistemi compilati dallo stesso ricevitore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DELEGAZIONE TEDESCA ALL'AJA

ERHARD A COLLOQUIO CON GLI STATISTI OLANDESI

Accordo completo fra i due Paesi sulle linee della politica europea

L'Aja, 2

Il Cancelliere tedesco Ludwig Erhard è arrivato oggi all'Aja con un treno speciale accompagnato dal Ministro degli Esteri Schroeder e da una delegazione del Governo federale. Argomento principale dei colloqui tra Erhard e i dirigenti olandesi è la situazione in Europa e, in particolare, l'esame di che cosa possano fare i sei Paesi della Comunità europea per favorire quella collaborazione politica che, secondo il Cancelliere, è necessaria. In occasione della visita ufficiale del Cancelliere, il quotidiano cattolico «De Volkskrant» pubblica stamani il seguente commento: «Ambienti bene informati dell'Aja ritengono che i colloqui verteranno sulle recenti iniziative del Cancelliere per realizzare una collaborazione politica europea. Gli stessi ambienti aggiungono che, probabilmente, l'Olanda terrà lo stesso atteggiamento riservato tenuto dal Governo italiano durante la recente visita di Erhard a Roma. Il Governo olandese ritiene, al pari di quello italiano, che fino a quando la politica della Francia resterà chiusa verso l'esterno, sarà difficile per gli altri Paesi europei collaborare con De Gaulle».

Nel corso del primo colloquio tra Erhard e il Ministro Schroeder da un lato e il Primo Ministro olandese Marijnen e il Ministro degli Esteri Luns dall'altro, sono stati trattati numerosi problemi europei. Erhard ha esaminato l'attuale situazione europea e ha riferito sui suoi colloqui a Roma e a Parigi: egli ha anche esposto i suoi punti di vista sulla creazione di possibili vincoli tra la CEE e l'EFTA, e ha infine parlato del prossimo «Kennedy round». Da parte olandese, il Ministro Luns ha detto che non dovrebbero esservi discussioni sulla unione politica europea finchè il Governo britannico non sarà in grado di dichiarare la sua posizione, cioè dopo le prossime elezioni parlamentari. Un secondo colloquio di due ore e mezza si è svolto tra la delegazione tedesca e quella olandese nel pomeriggio. Il Ministro degli Esteri Luns ha dichiarato al termine della riunione che le due parti si sono trovate completamente d'accordo sulle linee generali della politica europea, e che Erhard si è compiaciuto per gli ottimi rapporti esistenti fra i due paesi.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Atene — Una effige di Johnson vestito da turco è stata sequestrata dalla polizia ad alcuni dimostranti favorevoli all'«Enosis»

SCAPPO' LO SCORSO AGOSTO CON IL PASSAPORTO DI UN'ALTRA PERSONA

Arrestato a Buenos Aires il criminale nazista Bohne

È accusato di complicità nello sterminio di 15 mila minorati – La Germania occidentale ha già chiesto la sua estradizione

Buenos Aires, 2

Bernard Bohne, accusato di complicità nello sterminio di quindicimila persone (minorati fisici o psichici tedeschi, soppressi nel quadro dell'operazione di «purificazione della razza» ordinata da Hitler), è stato arrestato, ed è in corso nei suoi confronti il processo di estradizione, in conformità con la richiesta presentata al Governo di Buenos Aires da quello della Repubblica federale tedesca. Il processo per i fatti imputati al sessantaduenne avvocato di Düsseldorf è già in corso a Limburgo, la cittadina nei cui pressi sorgeva la «clinica» (e in realtà luogo di eliminazione) diretta dal dott. Werner Heyde.

Heyde era l'imputato numero uno: si è sottratto alla giustizia impiccandosi in modo quanto mai singolare (con la cinghia dei pantaloni fissata al termosifone, e lasciandosi cadere a terra) cinque giorni prima dell'apertura del processo. Il giorno prima Friedrich Tillmann, imputato numero due, si era gettato dal settimo piano di un edificio di Colonia. Così sul banco degli imputati siede solo il dottore in agraria Hans Hefelmann, che anni fa era emigrato in Argentina ma era poi tornato in Germania. Quanto a Bohne, come Tillmann e Hefelmann, era stato lasciato in libertà provvisoria in attesa del processo; ma la scorsa estate «saltò la cauzione», come si dice in America, e fuggì in Argentina.

Dopo il suicidio di Heyde e Tillmann qualcuno aveva affacciato l'idea di un rinvio del processo di Limburgo; ma il Procuratore generale dell'Assia dott. Fritz Bauer (che è ebreo, fu nei campi di concentramento nazisti ed è stato il primo magistrato arrestato dagli hitleriani) decise di aprire ugualmente il dibattimento, per il quale aveva preparato un voluminoso e impressionante «dossier».

Adesso è concreta la possibilità che il contumace Bohne vada a prendere posto accanto a Hefelmann sul banco degli accusati. L'atto di accusa fa carico a Bohne di aver collaborato all'uccisione di quindicimila persone; si calcola che nell'intero programma (sospeso dai nazisti quando, diffusasi in Germania la voce di quanto stava accadendo, si ritenne alla Cancelleria del Reich che il morale della popolazione in guerra potesse restare minato) siano state uccise duecentomila persone.

Dell'arresto non viene detto molto; Jose Pedro Varlaro, alto funzionario della polizia federale argentina, si è limitato a dire che Bohne è stato arrestato giovedì scorso nell'elegante quartiere di Belgrano, a Buenos Aires, non lontano dalla casa nella quale risiedeva con la sorella. Non ha opposto resistenza. A quel che si sappia l'ex avvocato — entrato in Argentina lo scorso agosto con il passaporto di una persona dalle fattezze assai simili alle sue — non ha svolto alcuna attività di lavoro da quando è nel paese. E' attualmente detenuto nelle camere di sicurezza del tribunale centrale di Buenos Aires e comparirà dinanzi a un giudice federale su richiesta dell'Ambasciata della Germania Occidentale.

Tuffato per scherzo

Studente di Cambridge annegato nel Cam

Cambridge, 2

La polizia ha ripescato ieri nelle acque del fiume Cam il corpo di David Prust, un timoniere di 19 anni dell'Università di Cambridge che secondo la tradizione era stato gettato in acqua alla fine di una gara.

David Prust, iscritto al primo anno di università presso il «Clare College», era stato gettato in acqua per due volte durante la giornata. La prima volta era successo davanti al «Clare College», quando la sua imbarcazione aveva urtato una del «Christ College». Prust aveva accettato questo «bagno» come uno dei rischi che si corrono facendo il timoniere. In serata però, dopo le gare, durante un'allegra e rumorosa cena, una trentina di studenti sono arrivati al «Clare College» e hanno gettato Prust nuovamente in acqua. Subito dopo altri due studenti, quando hanno visto che Prust si trovava in difficoltà, si sono tuffati, ma il giovane era già scomparso.

Secondo gli psichiatri aggravato lo stato di Ruby

Dallas, 2

Il processo a carico di Jack Ruby è entrato nella sua terza settimana. Prima della udienza antimeridiana, uno psichiatra, il dott. Guttmacher, su richiesta dell'avvocato difensore Melvin Belli, ha esaminato l'imputato nella sua cella; si prevede che altri specialisti in psichiatria, esamineranno, durante la settimana, l'assassino di Oswald. Dopo la visita di questa mattina, il dott. Guttmacher ha dichiarato ai giornalisti di avere trovato Ruby molto più ansioso e nervoso rispetto alle precedenti visite del 21 e 22 dicembre. Egli ha aggiunto, senza fornire particolari, che lo stato di Ruby si è aggravato.

L'udienza è cominciata con l'esame di nuovi «candidati giurati»; infatti, restano ancora da scegliere gli ultimi due componenti la giuria. C'è stato un aspro diverbio tra i difensori e il Procuratore generale, Wade; uno degli avvocati, Tonahill, è stato condannato seduta stante dal giudice Brown a 25 dollari di ammenda, per avere gettato a terra una penna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA signora sana offresi governo casa persona sola o coniugi, escluso bucato domeniche ore da combinarsi. Offerte Cassetta 22248 A UPI.

CAMERIERA governante cerca casa signorile, tel. 40805. 22227 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata, presenza, cercasi ottimo trattamento escluso bucato. Telefonare 13-15 n. 35101. 40774 B

DOMESTICA fissa cercasi. Telefonare. 30179. 40784 B

DOMESTICA stabile onesta capace cucinare cercasi. Telefonare 37286. 55 B

MEZZOSERVIZIO, donna 25-30 anni, retribuzione fuori normale, per famiglia quattro persone adulte, casa nuova, cercasi. Offerte purchè referenziate Cassetta 61880 B UPI.

PRESTASERVIZI capace seria ore 8-16 cercasi urgentemente. Telefonare ore 18-20 61955 o presentarsi stesso orario molo Fratelli Bandiera 1/1. 22209 B

PRESTASERVIZI o stabile referenziata cercasi. Telef. 68327. 22221 B

RAGAZZA stabile referenziata pratica per bambino 18 mesi, cercasi. Telefonare 13-15, 7[illegible]. 22211 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi, tel. 93616. 40791 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11 portineria. 22226 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, interno 21647 C

GEOMETRA fine ferma militare impiegherebbesi anche a ore impresa edile o altra società. Cassetta 22208 C UPI.

GIOVANOTTO anni 19 buona famiglia impiegato importante industria offresi. Telefonare n. 221509. 21983 C

IMPIEGATA pratica paghe e Previdenza sociale offresi mezza giornata. Telefonare 73197. 22234 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 40782 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 57409. 22237 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO, restauri pitture, riparazione tetti, lucidature pavimenti. Tel. 30077 Piccoli. 22240 CC

ESEGUIAMO in formica guardaroba, tavoli piani credenze, sportelli, acquai e nicchie, scaffali. Tesa 50, telefono 44778. 61706 CC

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenza notturna o diurna. Telefonare n. 225125. 40780 CC

MURATORE eseguisce restauri appartamenti uffici ville. Telefonare 58051. 40776 CC

PITTORE offresi stanze cucine coloriture olio lavabili tappezzeria in carta applicazione piastrelle. Tel. 92062. 22047 CC

SARTORIA Zanardo confeziona vestiti taglio moderno rivoltature in genere. Slataper 12. 22212 CC

TINTURE shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 22219 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi 15 16 anni cerca bar. Telef. 90975. 61788 D

APPRENDISTA o aiuto cerca bar. Telefonare al 36496. 22220 D

APPRENDISTA 15-17 cerca negozio fiori, Via Roma 3. [illegible] D

APPRENDISTA banconiere - a cerca bar Celeste, via Istria 60. 22206 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone «Ideale», via Trenta Ottobre 14, tel. 23585. 61734 D

APPRENDISTA ragazzo 15.enne per pasticceria via Roma 28. 40778 D

APPRENDISTA 2 parrucchiera capaci manicure cercasi. Crispi 23 Salone. 22213 D

APPRENDISTA 15enne cerca fiori Marchi, via Torrebianca 34.

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. La Cubana, via Roma 12. 21750 D

APPRENDISTE cercansi La Cubana, via Roma 12. 22217 D

BALLERINE e allieve ballerine cercansi per balletto internazionale per tournée Italia. Presentarsi 16-19 Albergo Italia via Geppa. 22249 D

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi «Alla Pineta», telefono 61839. 22235 D

CASSIERE due e ragazze servizio bar cercansi per Ristorante Sistiana, telefonare 20212. 22246 D

GIOVANE pratico esportazione perfetta conoscenza lingua tedesca, possibilmente francese, disposto trasferirsi a Milano, cercasi. Cassetta 1004 D UPI.

IMPORTANTE bar cerca apprendista e aiuto banconiera. Telefonare 23460. 22224 D

PERSONALE alberghiero conoscenza tedesco per motonave passeggeri esperti quali cabinisti e/o salonisti, sia in possesso del libretto di navigazione, non abbia superato i 45 anni d'età, cerca Compagnia Armatoriale Nazionale, presentarsi Schenker-marittime via Cadorna 11. 10967 D

RAGAZZETTA quindicenne apprendista magazzino cercasi, via Geppa 2 giornali. 22222 D

RAGAZZO volonteroso cerca macelleria Visini via Battisti 22. 40773 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 980 D

16-17 . ENNE stenodattilografa assolte biennali cercasi. Ditta Vecchiet via Svevo 26. 40781 D

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 22077 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. CENTRALISSIMO (Goldoni) tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore, affittansi. AGEP passo Goldoni 2 8475 I

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) consegna marzo, affittansi soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8476 I

AFFITTANSI bistanze uso ufficio. Via S. Francesco 10. Telefono 24813. 40760 I

AFFITTANSI locali centralissimi. Informazioni Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40794 I

APPARTAMENTINO, Sangiovanni, camera, cucina, bagno, 13.000 mensili, 100.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 22236 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittiamo per maggio (Combi). Alabarda, Spiridione 6. 22230 I

APPARTAMENTO zona viale D'Annunzio, 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio terrazza autoriscaldamento, affittasi prontingresso. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. 22242 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno paraggi Rossetti affittasi 27 mila. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40790 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8486 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta piccolo prelievo mobili IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8485 I

APPARTAMENTO in villa, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, armadimuro, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8481 I

APPARTAMENTO Viale, 3 camere 2 camerette bagno, 27.000 mensili affittasi prelievo mobili. Amministrazione, Crispi 9; telefonate escluse. 22247 I

APPARTAMENTO ROTONDA, stanza soggiorno cucinino bagno armadio muro, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8487 I

GRATTACIELO Campo Marzio, appartamenti piani alti affittansi; telef. amministrazione 24168. 40638 I

MAGAZZINETTO interno paraggi Piazza Garibaldi, affittasi 2500 mensili. Tel. 96914, ore 13-15. 10995 I

MAGAZZINO affittasi via Vittoria. Informazioni, Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40795 I

MAGAZZINO affittasi via Revoltella. Informazioni, Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40796 I

QUARTIERE tre stanze, bagno installato, cucina con prelievo mobilio, affittasi. Informazioni Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40792 I

SIGNORILE (Besenghi) 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittiamo distintissimi. Alabarda, Spiridione 6. 22230 I

L Rich appart bott L. 30

APPARTAMENTI decorosi vuoti mobiliati, cerco prontamente affitto per funzionari importante società siderurgica. Telefonare 37419. 40790 L

APPARTAMENTINO con due stanze cucina accessori cercasi affitto. Cassetta 22243 L UPI.

APPARTAMENTINO, camera cucina o due camere, cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 22236 L

APPARTAMENTO villa o villa 5-6 stanze riscaldamento doppi servizi cerco affitto. Telefonare 36861 ore 8-10 e 20-21. 40779 L

APPARTAMENTO 4-5 camere cucina e servizi urge affitto. Telefonare dalle 8 alle 9 al telefono 23986. 40789 L

QUARTIERE 6 stanze servizi riscaldamento anche autonomo cercasi affitto, inintermediari. Telefono 75658. 22207 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel 90279 29 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre «Singer» occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 22218 M

PELLICCIA persiano bellissima 240.000, rat-murmel simil visone, ocelot messicano, altre vastissimo assortimento, guarnizioni. Visoni a prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, v.le XX Settembre 16. 979 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Per ampliamento rinnovo del salone, ultimi giorni vendita straordinaria pelicce visone, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmusquè, foche linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Visitateci, controllate diverrete clienti Ziliotto, qualità eleganza prezzo. 22233 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 22231 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 22231 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, tappeti, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Telefono 38196. 22216 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

DUECENTO poltrone usate per sala in buono stato, cercansi. Telefonare 74747, Monfalcone, dalle 12 alle 14. 357 N

PARCHETTI vecchio tipo disegni stelle cerco mq. 40. Telefonare 95859. 40786 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi quadri tappeti soprammobili. Telefono 31428. 61792 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6 telef. 93840 22215 NN

CAMERA una persona chiara, vendo, nuova, occasione. Telefonare 96829 in mattinata 22239 NN

MATRIMONIALE occasione 2 armadi vendesi. Telefonare n. 27800 dalle ore 14-16. 22245 NN

PIANINO acquistasi contanti (se buono stato). Informare gentilmente telefono 90688. 136 NN

PIANINO nuovo «Mignon», meccanica inglese, marca mondiale, vendesi facilitazioni; scambi. Carducci 32, secondo. 9321 NN

STANZA un letto quasi nuova vendesi, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 40777 NN UPI.

ULTIME 2 cucine scomponibili formato angolare, per eliminazione articolo svendonsi sotto prezzo di costo. Balcor, S. Maurizio 2. 22002 NN

P Rappr piazzisti L. 55

INDUSTRIA specializzata impianti riscaldamento termoventilazione, nome nazionale, introdotta zona, cerca agente qualificato province Trieste, Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 6/C SPI Verona. 5361 P

Q Auto, moto cicli L. 50

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo automobili Triumph. Pronte consegne. 55 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motori fuoribordo Johnson - British Seagull - motori entrobordo Volvo Penta Diesel. Consegne sollecite.

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande Casa del mondo - 270 modelli - 2 anni di garanzia completa. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 55 Q

VOLKSWAGEN 1200 vendesi. Telefonare 722876. 40787 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motoscafi Chris Craft Piantoni barche in plastica Fiart - battelli pneumatici. Garma. Pronte consegne. 55 Q

FIAT Familiare 1500 1963 5000 km. vendesi o scambiasi con 1100/103 Familiare. Telefonare 96085 ore ufficio. 40783 Q

GIULIETTA Sprint scambiasi con Fiat 750. Telefonare ore ufficio 95616. 61841 Q

«600» D '61-'58-'56; 103 '58; lusso '60-'55; Dauphine '60; 500 N '61-'59; 500 C; Belvedere '54; Appia. Facilitazioni. Valle 6. 61795 Q

600 ottima vende privato. Autorimessa Esperia, S. Francesco 4 - 38295. 61903 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40788 R

DROGHERIA - PROFUMERIA rionale licenza cartoleria-merceria cedesi in conduzione. Telefonare 35303. 40772 R

LATTERIA forte lavoro cedesi gerenti capace oppure vendesi. Telefono 35938. 22225 R

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai cessione stipendio quiquennale decennale interessi minimi 48281 Crispi 8. 22214 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZION 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1471. SAN MARCO-ALVIANO inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni comfort, consegna estate 1965; VIA ALVIANO-BROLETTO consegna primavera ultimi disponibili: 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 2 poggioli, VISITE SUL POSTO 15-17. Telefono 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56. Tel. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 tsanze, soggiorni, 2 poggioli soleggiati, vista golfo, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilo tranviarie, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI 10-17 ininterrottamente. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17. 168 S

A.A.A.A.A.A. ALDISIANI approvati o di prossima approvazione accettansi in costruendi stabili, zone diverse, con appartamenti da 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 61899 S

A.A.A.A.A.A. PER PROFESSIONISTI, medici, dentisti, aziende ecc., prenotansi uffici modernissimi ai primi piani dell'erigendo palazzo San Francesco all'angolo della via S. Francesco con via Palestrina. Visione progetti e informazioni AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 61899 S

A.A.A. TERRENO progetto approvato costruzione 40 appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, zona Istria, vendesi. Offerte cassetta 8480 S UPI.

A.A. CENTRALISSIMO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare. ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8490 S

A.B. INDUSTRIA 51: Palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vendonsi appartamenti 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio. ATTICO 2 stanze, salone, vasta terrazza. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con Impresa. Accettansi ALDISIO. Visite cantiere 8-12 e 15-16. AGEP, Passo Goldoni 2. 8477 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura). Consegna marzo. Vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottimo INVESTIMENTO capitale. Visite cantiere. AGEP, Passo Goldoni 2. 8478 S

A.B. MATTEOTTI. Iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ATTICI, ampie terrazze. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con Impresa. Accettansi ALDISIO. AGEP, Passo Goldoni 2. 8479 S

ACQUISTO soffitta vista mare, possibilmente zona San Giusto. Cassetta 40775 S UPI.

AFFARONE: vendesi mq. 2650 terreno con spiaggia vicinanze Ginestre. Tel. 20201 dalle ore 10 alle 12. Inintermediari. 40785 S

AFFARONE! Camera, cucina, WC, soleggiato, libero, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22241 S

APPARTAMENTI in condominio occupati 2-3-4 stanze, stanzino, cucina e servizio, ascensore, riscaldamento centrale, zona piazza Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti, Santa Caterina 1, 16-19. Tel. 68734. 22238 S

APPARTAMENTI in condominio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione, zona via Revoltella, vende Amm.ne Sterni, Carducci 25. Tel. 61242. 22223 S

APPARTAMENTI STADIO, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, consegna estate. VENDE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 8482 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ultime disponibilità VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8489 S

APPARTAMENTI lussuosissimi, zone ROMAGNA 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, giardino, garage VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8488 S

APPARTAMENTO I entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, anticamera, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Telefonare 24200. 22244 S

APPARTAMENTO I entrata, due stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 22244 S

APPARTAMENTO BESENGHI, 3 stanze, stanzetta, cucina, tinello, doppi servizi, centralnafta, poggioli, vende prontingresso. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 8483 S

BARCOLA (Perarolo) vendiamo villetta due appartamenti intercomunicanti ognuno di 3 stanze, accessori, veranda, 800 mq. giardino, vistamare. Alabarda, Spiridione 6. 22230 S

CONDOMINIO consegna marzo da 2 fino 5 stanze, servizi, vendiamo, facilitazioni pagamento. Lunedì. Agenzia Liciardello, San Lazzaro 5. 22177 S

COSTRUENDI edifici una, due, tre, quattro stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. Accettansi aldisiani. Informazioni, Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40793 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALE 110 mq. d'angolo centralissimo condominio libero, 8 fori vendesi. Telefonare 68888. 22244 S

LOCALE BARRIERA, 80 mq. circa, adatto qualsiasi attività, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 8484 S

NUOVO, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 22230 S

PRONTINGRESSO, nuovo, soleggiato, 2 stanze, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo (Rotonda). Alabarda, Spiridione 6. 22230 S

TRISTANZE, cucina, bagno, vuoto, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22228 S

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La U P I non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviari[o]

STAZIONE CENTRAL[E]

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - To[rino] Roma
8.46	R	Venezia Roma (Rom[a] prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Pari[gi]
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Port[o]gruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Port[o]gruaro
19.25	A	Monfalcone - Cer[vi]gnano
21.45	DD	Venezia Milano T[o]rino Genova Ve[n]timiglia Marsigl[ia] (letto e cuccette Tri[e]ste Genova) M[e]stre Bologna Rom[a] (letto e cuccette Tr[ie]ste Roma)

1) Solo I classe e prenotazi[one] obbligatoria

2) 615 Simplon Express dall'1 [no]vembre 1963 al 15 marzo 1964 [...] vetture per Parigi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monf[al]cone
7.28	A	Portogruaro - Monf[al]cone
8.15	DD	Torino Milano [Ve]nezia Roma (le[tto] e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia Venti[mi]glia Genova Mi[la]no Venezia (le[tto] e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano (2)
12.50	D	Parigi Venezia (3)
13.55	A	Cervignano Monf[al]cone
15.30	D	Parigi Milano [Ve]nezia
17.20	D	Venezia Portogr[ua]ro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro Monf[al]cone
20.00	DD	Parigi - Milano [Ve]nezia
21.30	R	Milano Roma - [Ve]nezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalco[ne]
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Rom[a] Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 ma[ggio] 1963 all'1 novembre 1963 e dal [...] marzo 1964 in poi

4) 614 Si effettua dal 2 novem[bre] 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sos[peso] la domenica

UDINE VIENNA SALISBURGO MONAC[O]

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco
9.42	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD[O]

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale Lub[iana] - Belgrado Zagab[ria]
5.30	D	Belgrado - Zagabr[ia] Lubiana Poggior[eale]
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fium[e] Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale Lub[iana] - Belgrado - Ate[ne] Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubian[a] Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fium[e] Poggioreale
21.40	A	Poggioreale